

ARCHIVIO MADRI NIGRIZIA

PUBBLICAZIONE DELLO "STUDIUM" MADRI NIGRIZIA



SUORE MISSIONARIE COMBONIANE "PIE MADRI DELLA NIGRIZIA" - ROMA

ARCHIVIO MADRI NIGRIZIA

ANNO IV - N° 5 - APRILE 2003

Pubblicazione a cura dello "Studium" Madri Nigrizia
delle Suore Missionarie Comboniane "Pie Madri della Nigrizia"

ANNO DI FONDAZIONE: 2000

SOMMARIO

Prefazione	p. 5
Introduzione	p. 8
Lettere	p. 19
Allegati	p. 143
Sigle - Abbreviazioni - Archivi	p. 171
Bibliografia	p. 172
Indice Generale	p. 175

Pubblicazione ad uso privato

Maria Bollezzoli

SCRITTI

A cura di
Rosa Maria Baza Vega

in 2.
Preghiamo
Suor Maria
pregli per lei -
Dano affettuosi saluti e se ai
Le includo pure una lettera
Superiora del Cairo che ho ricevuto
stesso "

Stia allegra nel Signore, e vedrà che tutto
andrà bene - Iddio la benedica.

Riceva un affettuoso saluto da colei che ado-
rando le Disposizioni Divine si dichiara ne'
Cuori A. di G. e M.

Verona - Dall' Istituto ecc.
24/5/26

Tutta sua in G.C.
Suor M. Bollezzoli

Stralcio da un manoscritto di M. Maria Bollezzoli

PREFAZIONE

Preparando il centenario della morte di Madre Maria Bollezzoli, (23/04/2001), maturò la decisione di pubblicare il suo *Profilo Biografico* e la raccolta dei suoi *Scritti*, che sono complementari per conoscere una persona. Alla data dell'anniversario si concluse la prima parte, lasciando gli *Scritti* per un secondo tempo. Questi ultimi costituiscono un'opera essenziale, perché finora, della Madre, si conoscono soltanto alcune Circolari. La maggior parte dei suoi scritti è rimasta sconosciuta per più di cent'anni.

Raccogliere tutte le *Lettere* è stata una vera fatica; il cammino è stato lungo e abbastanza difficile. Verona e Roma sono state le città dove si è potuto rintracciare la maggior parte del materiale ora in nostro possesso. Nell'archivio dei Ministri degli Infermi (Camilliani) in Verona, (APCV), si trovano gli originali di quarantatré lettere indirizzate al suo direttore spirituale, P. Luigi Artini, più una al P. Germano Tomelleri; di tutti questi documenti esistono la fotocopia e la trascrizione nell'archivio delle Pie Madri della Nigrizia in Roma (APMR). Nell'archivio dei Missionari Comboniani del Cuor di Gesù in Roma (ACR), si trovano due manoscritti di M. Bollezzoli mentre nell'archivio storico di Propaganda Fide (AP) ci sono diciassette lettere originali. Inoltre, nell'archivio storico della casa generalizia delle Pie Madri della Nigrizia si trovano oggi trecentotto manoscritti.

E' stata richiesta la documentazione agli Enti nominati nelle stesse lettere di M. Bollezzoli o citati in altre pubblicazioni, come per esempio le Orsoline di Desenzano e il Monastero delle Clarisse Sacramentine¹; è stato pure consultato l'archivio storico della Curia Diocesana di Verona. In nessuno di questi luoghi sono state trovate lettere di M. Maria Bollezzoli.

In Verona la ricerca è stata eseguita anche nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (alla quale apparteneva Maria Bollezzoli), nella

¹ Al tempo della Madre Bollezzoli il Monastero si trovava nella città di Verona; attualmente si localizza in Novaglie di Quinto (VR).

Congregazione delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata, e nell'Istituto Secolare "S. Angela Merici"; due istituzioni intimamente legate alla vita della Madre durante la sua gioventù. Dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso si è ottenuto soltanto il certificato di battesimo, che già si conosceva². Nell'archivio delle Religiose Orsoline e nell'Istituto delle Orsoline Secolari sono stati trovati documenti molto interessanti sulla vita di Maria Bollezzoli prima del suo ingresso nell'Istituto di Daniele Comboni. Non è stato reperito però, nessun manoscritto personale.

Frutto di questa ricerca sono *trecento ventinove Lettere* di M. Maria Bollezzoli, quasi tutte inedite. E' possibile che la Madre ne abbia scritte di più ma, per diversi motivi storici, tali documenti sono andati perduti, oppure non si conoscono. Per questo esiste la possibilità di aumentare la raccolta, qualora si rintraccino altri manoscritti.

Non si può affermare con assoluta certezza che tutte queste *Lettere* siano state scritte personalmente dalla Madre, specialmente quelle degli ultimi anni di vita. In tale epoca, oltre alla sua età avanzata e ai conseguenti acciacchi, la Congregazione aveva aumentato il numero dei membri e delle comunità, la qual cosa fa supporre (dalla diversa calligrafia), che ella dettasse le lettere alla sua segretaria. Per comprovare l'autenticità degli originali (e poter constatare se sono autografi), si dovrebbe fare un lavoro rigorosamente scientifico, ma poiché ciò esula dalla finalità della presente pubblicazione, si spera possa avvenire in seguito.

Nonostante questa limitazione, si può affermare che, leggendo i trecento ventinove scritti nel loro insieme, si constata come lo stile di redazione, il linguaggio adottato, la chiarezza e la logica delle idee, l'unità di pensiero e alcuni determinati valori presenti costantemente, stiano a dire che l'autrice intellettuale di questa raccolta di manoscritti, è la stessa persona, ossia M. Maria Bollezzoli.

In questo numero di *Archivio Madri Nigrizia*, sono pubblicate soltanto *sessantasette Lettere* della prima superiora generale. La raccolta di *tutte le Lettere* viene però lasciata a disposizione di quanti desiderano consultarla

² Archivio Storico Curia Vescovile di Verona, Registro dei Battesimi, Parrocchia di SS. Nazaro e Celso 1818 - 1885.

nell'archivio storico della Congregazione e nello Studium Madri Nigrizia, entrambi attualmente in Roma.

Lo scopo della scelta delle *Lettere*, qui pubblicate, è di lasciar trasparire il ritratto che M. Maria Bollezzoli proietta di se stessa nei suoi scritti. Leggendo questo materiale possiamo giungere a scoprire il suo atteggiamento di fronte alla vita, i valori che coltivò durante la sua esistenza, le basi della sua spiritualità e soprattutto, la sua capacità di trasmettere quello che il Fondatore, Mons. Daniele Comboni, desiderava dalle sue missionarie.

La lettura attenta e meditata di queste *Lettere*, può aiutare a cogliere i valori umani e spirituali con i quali lo Spirito ha fecondato il cammino della nostra Congregazione, dai suoi modesti inizi fino al presente.

INTRODUZIONE

Madre Maria Bollezzoli nasce in Verona il 25.01.1828 e muore in questa stessa città il 23.04.1901. Durante ventisette anni si dedica infaticabilmente all'Istituto delle Pie Madri della Nigrizia del quale fu la prima Superiora Generale (1874 – 1901).

Nel *Profilo Biografico*³ sono stati resi noti dati e fatti storici della vita di M. Bollezzoli; le sue *Lettere* illuminano altri aspetti della sua persona, forse finora poco conosciuti o apprezzati. Principalmente, attraverso i suoi scritti, M. Maria ci comunica quello in cui ella credeva, sperava e amava.

Per scoprire il messaggio di questi scritti e soprattutto per valorizzarli, è essenziale situarli nel contesto storico della seconda metà del secolo XIX. Il linguaggio della Madre, le espressioni che utilizza per comunicare il suo pensiero e il suo concetto di vita consacrata e missionaria, sono inevitabilmente influenzati dalla teologia e dalla spiritualità proprie di quell'epoca e dalle circostanze concrete in cui visse.

Le sue *Lettere* costituiscono anche una fonte per la storia dell'Istituto, dal momento che contengono informazioni su persone e avvenimenti relativi ai vent'anni durante i quali la Madre fu responsabile del medesimo. Tutto questo è trasmesso in maniera semplice e concisa, ma non sempre facile da cogliere a prima vista. Per questo, la lettura delle *Lettere* di Maria Bollezzoli richiede che si conosca prima la sua biografia, se si desidera situare e valorizzare adeguatamente quello che la Madre comunica nei suoi scritti.

Alcuni vantaggi e svantaggi

Alcuni elementi facilitano la lettura delle *Lettere*. Prima di tutto, Maria Bollezzoli, essendo maestra di professione, era una persona educata e ben coltivata intellettualmente. La sua calligrafia è leggibile, ordinata e costante; il suo pensiero è logico e le sue idee sono chiare, anche in quelle

³ Cfr. *Archivio Madri Nigrizia*, n. 2, dicembre 2001.

lettere che potrebbero presentare problemi d'autenticità, riguardo all'autore materiale. (Tali lettere, specialmente quelle degli ultimi anni, sembrano scritte da un'altra persona, forse dalla sua segretaria. Senza dubbio, si può affermare che anche di quelle, la Madre è l'autrice intellettuale: la logica del pensiero è la stessa dei manoscritti dove si riscontra la sua calligrafia). Nel suo linguaggio la Madre è rispettosa, ma non diplomatica, e di conseguenza, è diretta nella sua comunicazione. Essa adopera questo stile con le varie categorie di persone alle quali dirige le sue *Lettere*: con le superiori e i superiori, con le sorelle e con le giovani con le quali mantiene corrispondenza.

Assieme ai *vantaggi* si possono incontrare anche certe *difficoltà* per la lettura e la *comprensione* delle *Lettere*. Certe espressioni e il vocabolario che la Madre adopera sono propri del secolo XIX: alcuni sono antiquati o raramente usati attualmente. La poca conoscenza della storia di quell'epoca potrebbe rendere difficile situare debitamente quanto sta scritto. Un altro inconveniente può essere quello di non conoscere sufficientemente M. Bollezzoli, i destinatari delle sue lettere e/o la relazione personale che esisteva tra loro. Conseguentemente, molte allusioni obbligano il lettore a consultare le *note a piè di pagina* per sapere a chi o a che cosa la Madre sta facendo riferimento nei suoi scritti.

La lettura di queste *Lettere* non sarà sempre facile anche perché esse non presentano la *continuità di un racconto*. Normalmente la Madre non si attiene ad un solo *tema*, eccetto che nelle "Circolari". In ogni scritto, M. Maria tocca vari temi e/o argomenti importanti e aggiunge altri particolari apparentemente senza rilevanza. Questo lo fa con spontaneità: comunica con disinvoltura quello che è essenziale nella sua vita, quelle che sono le sue preoccupazioni per ogni sorella, per l'istituto e per la Missione. Alcuni particolari e semplici frasi rivelano la realtà di quanto viveva e la qualità della sua personalità.

Forse i dettagli contenuti nelle *Lettere* possono essere tediosi per il lettore d'oggi; però, una lettura attenta d'ogni documento può favorire la scoperta di *quella frase* che rivela un *tesoro nascosto* nella personalità della Madre. Mettere insieme con pazienza tali *tesori nascosti* può portare alla scoperta di una gran donna che seppe vivere profondi valori attraverso una vita consacrata, con passione ed esclusivamente, all'istituto che le era stato affidato.

Le *Lettere* e le destinatarie o destinatari

Le trecento ventinove *Lettere* raccolte finora, abbracciano quarantasei anni della vita di M. Maria. La prima lettera di questa collezione risale al 24 dicembre 1855 ed è indirizzata al P. Luigi Artini, suo direttore spirituale. L'ultimo scritto porta la data del 2 aprile 1901, ventun giorni prima della sua morte, ed è indirizzato a Sr. Costanza Caldara.

L'elenco che segue è quello delle persone che hanno ricevuto una o più lettere da M. Bollezzoli:

- P. Luigi Artini (43); P. Germano Tomelleri (1)
- Faustina Stampais (54)
- Sr. Caterina Chincarini (15) e una indirizzata anche a Sr. Elisabetta Venturini
- Sr. Costanza Caldara (50)
- Sorelle varie (15)
- Il Fondatore (9); il papà di Daniele Comboni (1)
- Mons. Antonio Roveggio (35)
- Mons. Francesco Sogaro (1)
- P. Albino Colombaroli (1)
- Famiglia Andreis (1)
- Propaganda Fide (5)
- Presidente dell'Ospedale Austro Ungarico Rodolfo in Cairo (3)
- Diomira Vaj (1) Senza destinatario (2)
- Aspiranti o a persone in relazione con loro (69)
- Circolari alla Congregazione (22)

I presbiteri *Luigi Artini* e *Germano Tomelleri* appartenevano ai Ministri degli Infermi dell'Ordine di S. Camillo; entrambi vivevano in Verona. Le lettere al P. Artini portano la data dal 1855 al 1871.

Il P. *Germano Tomelleri* guidava i ritiri mensili nella Casa Madre delle Comboniane e, secondo la Cronaca della casa, predicò a questa comunità anche gli esercizi spirituali del 1883⁴. Il manoscritto a lui indirizzato è del 17 marzo 1883.

⁴ APMR/VI/A/3/1, "Ritiri mensili - Esercizi annuali 1883 - 1887".

Le 54 lettere a *Faustina Stampais* vanno dal 1876 (anno in cui Faustina entrò nell'istituto) al 1887.

La lettera in comune a *Caterina Chincarini* ed a *Elisabetta Venturini* fu scritta nel 1891, mentre le 15 scritte soltanto a Caterina vanno dal 1892 al 1900.

Delle 50 dirette a sr. *Costanza Caldara*, una è del 1880 quando ancora non era entrata nell'istituto, altre 3 sono del 1884, quando già era professa e lavorava in Egitto. Finalmente, le altre 46 lettere, datate fra il 1898 e il 1901, sono dell'epoca in cui sr. Costanza era *visitatrice* in Egitto. Durante questo periodo, la corrispondenza di Madre Bollezzoli fu abbondante essendo sr. Costanza sua rappresentante, tra le sorelle che lavoravano in quel paese.

Le 15 lettere indirizzate a *varie Sorelle* sono datate fra il 1882 e il 1897. Non si può individuare ogni destinataria perché il nome non appare scritto nella maggior parte dei casi. Varie lettere si identificano come corrispondenza diretta alle superiori locali, altre ad una sorella neo professa di recente, mentre un paio di scritti possono essere per "una" Pia Madre della Nigrizia.

Maria Bollezzoli si mantenne in relazione con *Daniele Comboni* per almeno sette anni: con certezza dal suo ingresso all'istituto nel 1874 fino alla morte del Fondatore nel 1881. Durante questi anni deve esserci stata comunicazione scritta tra loro, dato che Comboni si trovava di solito in Africa, o in viaggio attraverso l'Europa. Stranamente, sono state ritrovate soltanto 9 indirizzate a lui e una a suo padre. Tutti questi manoscritti datano dal 1880 al 1881, l'ultimo anno di vita del Fondatore.

Il primo successore di Comboni fu *Mons. Francesco Sogaro* (1882 - 1894) mentre il secondo fu *Mons. Antonio Roveggio* (1894 - 1902). Dei 12 anni in cui Mons. Sogaro fu il responsabile del Vicariato dell'Africa Centrale rimane solo una lettera indirizzata a lui con data del 1890. Invece, le 35 lettere scritte a Mons. Roveggio abbracciano soltanto tre anni: dal 1895 al 1898. In questo caso si osserva come vari manoscritti siano stati perduti perché Mons. Roveggio, nelle lettere alla Madre Bollezzoli, conferma di aver ricevuto le sue lettere di tale e tale data, mentre queste non si trovano attualmente negli archivi.

Il *P. Albino Colombaroli*, fu procuratore della missione e superiore in Cairo. In seguito fu nominato procuratore generale dei Figli del Sacro Cuore di Gesù e poi fu eletto Superiore Generale di questa congregazione. Dovuto a questa responsabilità, la relazione con Madre Bollezzoli deve essere stata intensa; nonostante ciò, si trova soltanto una lettera a lui indirizzata nel 1890.

Le lettere alla *Famiglia Andreis* (alla quale apparteneva sr. Amalia Andreis) e a Diomira Vaj (un'ex-Pia Madre), portano la data rispettivamente del 1879 e 1898.

Come Superiora Generale, M. Bollezzoli mantiene corrispondenza con *Propaganda Fide* a cui scrive cinque lettere formali, fra il 1886 e il 1898. Altre tre lettere del 1898 sono indirizzate al *Presidente dell'Ospedale Austro Ungarico Rodolfo* al Cairo.

In un piccolo quaderno, cucito a mano, si trovano 69 *minute* di lettere dirette a *candidate* che desideravano entrare nell'istituto. Tutti questi manoscritti sono redatti con una scrittura piccolissima e, in alcuni, le parole sono abbreviate o incomplete. Nonostante questo, tali lettere si leggono abbastanza bene, permettendo così di seguire il cammino vocazionale che la Madre proponeva a ciascuna delle giovani.

Finalmente, le ventidue *Circolari* scritte soprattutto per le sorelle che lavoravano in Africa, vanno dal 1881 al 1898. La prima porta la data del 28 aprile 1881, alcuni mesi prima della morte del Fondatore.

Criteri di selezione delle sessantasette Lettere

La raccolta delle trecento ventinove *Lettere* si trova nell'Archivio Storico della Congregazione e nello *Studium Madri Nigrizia*. In questo numero di *Archivio Madri Nigrizia* si pubblicano soltanto sessantasette *Lettere*, presentate cronologicamente. *La fonte principale* di questa selezione è la *totalità degli scritti*⁵.

⁵ Ogni lettera porta come riferimento: "M. BOLLEZZOLI, *Scritti*" e la pagina dove si può localizzare.

L'insieme delle *Lettere selezionate* sebbene limitato, vuole essere significativo. Il *criterio principale* per la scelta è stato quello della *relazione* di M. Bollezzoli con i differenti tipi di destinatarie/i.

Ogni persona nel suo rapporto con gli altri, manifesta i suoi valori e le sue debolezze, le sue capacità e i suoi limiti, i suoi timori e le sue speranze, le sue attitudini e la visione che ha del mondo, della vita e delle persone. Le seguenti lettere sono state scelte per la suddetta ragione:

• Al P. Luigi Artini	3
• Al Fondatore (compresa una al papà) e a Mons. Roveggio.	9
• Circolari alle Pie Madri in missione.....	3
• A diverse superiore in missione	8
• A sorelle individuali e a due comunità	10
• A Faustina Stampais.....	17
• All'aspirante Marie Jureczka	17

Ricchezza e varietà delle relazioni

Le lettere al suo direttore spirituale rivelano la relazione trasparente e fiduciosa di una giovane che desidera seguire la vocazione religiosa, ma che per circostanze familiari, non giunge a realizzarla.

Gli scritti al Fondatore dimostrano una relazione di collaborazione nell'obbedienza e nel rispetto (senza servilismo) per l'autorità, uniti ad un grande affetto fraterno, fiducia, semplicità e apertura della *madre* verso il *padre* dell'istituto. Simili, ma non uguali, sono le caratteristiche che si scoprono nella corrispondenza con Mons. Roveggio.

La relazione che la Madre manifesta con le Sorelle attraverso le lettere individuali o le sue circolari è quella della "*madre*" che, avendo formato "*le sue figlie*", le conosce, le ama e desidera appoggiarle, aiutarle, sostenerle per mezzo dei suoi scritti. M. Maria indirizza commenti, riflessioni, e/o esortazioni alle sue sorelle perché si mantengano fedeli e coerenti alla loro vocazione missionaria. Il tutto è avvolto in un grande affetto materno, manifestato con semplicità e umiltà. Questo è evidente soprattutto nelle lettere indirizzate a Caterina Chincarini.

Non è facile descrivere la relazione che M. Bollezzoli manifesta nelle sue lettere alle sorelle responsabili di comunità, o alla stessa provinciale. Questi scritti sono un misto d'affetto, rispetto, confidenza, empatia per la responsabilità che le superiori hanno. La Madre desidera che le sue parole facciano *sentire* alle sorelle la sua comprensione, il suo appoggio, la sua amicizia di *madre e di sorella*. Una caratteristica (che non era comune in quei tempi) risalta particolarmente in questi scritti: la "*sussidiarietà*", concetto introdotto nella nostra Regola di Vita dopo il Concilio. M. Maria dimostra gran rispetto per la responsabilità d'ogni superiora, per la sua libertà di azione nello svolgimento del compito affidato; consiglia, suggerisce, esorta però alla fine lascia che la superiora decida e agisca secondo quello che crede più conveniente.

Le lettere a *Faustina Stampais* sono speciali perché (oltre gli elementi già rilevati in quelle di altri destinatari), indicano un'amicizia nata prima che Faustina entrasse nell'istituto, continuata durante la formazione e approfondita durante il tempo in cui fu superiora in Cairo. Quello che M. Bollezzoli scrive sono parole di "*donna consacrata a donna consacrata*", (forse perché Faustina era la sorella più vicina in età a M. Maria ed entrambe avevano diverse cose in comune). In queste lettere si trovano stimoli spirituali, condivisi con umanità e realismo. La Madre riflette, suggerisce, incoraggia però a volte anche "confida", con grand'umiltà, aneliti profondi del suo proprio cuore.

Le lettere a *Marie Jureczka* rivelano alcune caratteristiche di Maria Bollezzoli che non sono così evidenti in altri scritti. Attraverso questa corrispondenza si può accompagnare il cammino vocazionale che seguì con questa giovane prima del suo ingresso nell'istituto. Le sue parole sono marcate da un profondo amore materno e da frequenti allusioni alla vocazione missionaria. M. Maria sprona questa aspirante perché si prepari concretamente alla vita missionaria in Africa, tanto negli aspetti pratici come in quelli spirituali. In ogni scritto le dà norme e suggerimenti specifici con questa finalità.

In certe lettere alle sorelle si trova qualche breve riferimento alla vita missionaria. Questo, però, è più comune ed esplicito nelle lettere alle aspiranti. In passato, l'aspetto missionario fu quasi sconosciuto o poco apprezzato in M. Bollezzoli, semplicemente perché non andò mai in Africa. Nei suoi scritti, invece, la Madre rivela quanto abbia assimilato

della spiritualità di Daniele Comboni e quanto fosse cosciente del tipo di missionarie e della preparazione che il Fondatore desiderava per il suo istituto femminile.

La Relazione fondamentale

Le relazioni interpersonali che si scoprono nelle *Lettere* di Madre Maria, rivelano come queste erano centrate e fondate sulla relazione che ella viveva con il suo Dio. Senza paura di esagerare, si può affermare che non si trova una sola lettera in cui non appaia questo fatto. Si vede chiaramente come tutta la sua esistenza era pervasa dall'anelito profondo di fare solo e unicamente la volontà divina.

Da questa "*passione*" sorgeva la sua capacità di guardare con gli occhi della fede (*profondo senso di Dio*), quanto accadeva nella sua vita personale e in quella dell'istituto. Dalla sua fiducia illimitata e dal suo abbandono in Dio, scaturivano la sua notevole umiltà, la sua fiducia e rispetto per ogni persona, la sua speranza nel futuro dell'istituto, la sua certezza che l'opera del Fondatore non sarebbe morta.

Dalla Fonte dell'Amore, sgorgava la sua capacità di amare, manifestata nella sua donazione totale ed esclusiva a ogni sorella, all'istituto e, attraverso questo, alla Missione.

Si potrebbe continuare la lista delle caratteristiche umane e spirituali che appaiono nelle *Lettere* di M. Bollezzoli, quando sono lette nell'ottica della sua *relazione con Dio*. Questa però, è la ricchezza che un lettore attento può scoprire da sé.

Dopo un'accurata lettura delle *Lettere*, possiamo riepilogare affermando che alcune caratteristiche principali della vita di M. Maria Bollezzoli furono:

- ❖ il suo profondo senso di Dio,
- ❖ l'obbedienza radicale alla volontà divina,
- ❖ l'abbandono totale in Colui che l'aveva chiamata ad essere "*madre*",
- ❖ la sua donazione assoluta ed incondizionata a quelle "*figlie/sorelle*" che appartenevano all'istituto di Daniele Comboni.

LA TRASCRIZIONE

Per facilitare la lettura e la comprensione delle sessantasette⁶ *Lettere* si è proceduto nel seguente modo:

- Il metodo usato nella trascrizione di questi documenti è stato, come regola, quello scientifico. Si è cercato di trarre una "*fotografia*" dell'originale, copiando esattamente il manoscritto. Raramente si modificò qualche particolare con la finalità di semplificare la lettura.

Concretamente:

- Si sono eliminate le parole eccessive o ripetitive nei titoli che M. Bollezzoli utilizza quando si dirige ai superiori; soprattutto quando questi titoli s'incontrano nel testo della lettera.
 - Gli accenti sono stati riportati secondo le regole contemporanee, diverse da quelle del secolo XIX.
 - Le abbreviature e i numeri mancanti nelle date sono stati completati. Particolarmente questo si è fatto con le *Lettere alle aspiranti*. Per distinguere le lettere o i numeri aggiunti, sono state utilizzate le parentesi [].
 - Poche sono state le parole nelle quali si è cambiata l'ortografia secondo l'uso moderno.
- Le prime dieci lettere che la Madre scrisse a *Marie Jureczka* furono redatte in francese. Questi originali non sono riportati a piè di pagina, come sarebbe la norma. Per rendere possibile una lettura ininterrotta della traduzione, gli originali in francese sono stati allegati in seguito al testo delle sessantasette *Lettere*.
 - Ogni *Lettera* è preceduta da una breve introduzione, relativa ai temi principali in essa contenuti.
 - I riferimenti ad altre persone, a luoghi o a date incontrate nel testo d'ogni *Lettera*, ricevono spiegazione nelle note a piè di pagina.
 - Ognuna delle *Lettere* porta la segnatura dell'archivio di provenienza; questo per facilitare una ricerca futura.

⁶ Nella raccolta completa dei 329 manoscritti, la trascrizione è esattamente uguale agli originali.

- Le sessantasette *Lettere* si presentano in ordine cronologico e non per destinatari. Questo permette la constatazione del cambiamento progressivo in M. Maria; evoluzione che va manifestandosi nel suo linguaggio, nelle espressioni usate, nei temi e nel modo con cui li va sviluppando col passare degli anni.

RINGRAZIAMENTI

- La trascrizione e la correzione degli originali in francese, è di sr. M. Elena D'Avino, mentre la traduzione in italiano è di sr. M. Rosa Venturelli.
- La prefazione e l'introduzione (scritte originariamente in spagnolo), sono state tradotte da sr. Maria Vidale.
- Varie letture di prova del materiale sono state fraternamente eseguite da sr. Lucia Paganoni.

A ciascuna di queste Sorelle va il mio sincero ringraziamento
per la loro collaborazione.

Un *Grazie* particolare a M. Adele Brambilla
e alle Sorelle del Consiglio Generale
per avermi affidato un
compito che è stato estremamente arricchente per me, come
Suora Missionaria Comboniana.

Sr. Rosa María Baza Vega

LETTERE

AL P. LUIGI ARTINI¹

Originale APCV/280/364;

fotocopia della trascrizione in APMR/VI/B/2/3/449²

Questa è l'unica lettera in cui Maria Bollezzoli esprime apertamente, il desiderio di farsi Religiosa fra le Orsoline di Desenzano e dice il motivo che le impedisce di realizzarlo. Vi sono due argomenti principali: la supplica, quasi angosciata, al direttore spirituale affinché scriva a suo favore, assicurando la superiora circa la sua ferma decisione; e poi la richiesta d'informarsi se, nonostante l'età ed il tempo trascorso, potrà essere ammessa al convento al momento opportuno.



/1/ Sia lodato Gesù Cristo.

Rev. Padre,

La singolare bontà che la Paternità Vostra usa colla miserabilissima mia persona mi anima ad indirizzarle questa supplica sperando essere dall'instancabile sua premura esaudita.

Ella ben sa come da gran tempo io nutra in cuore ferventissimo desiderio di farmi Religiosa fra le Orsoline di Desenzano³, e ben n'ebbi replicatamente favorevole risposta. Ma mentre io stava già quasi per por piede in quel Sacro Recinto un forte ostacolo mi si fece dinanzi (e questo a motivo de' miei genitori, che per essere io figlia unica non mi permettono sepa-

¹ Nacque a Verona il 5 dicembre 1808. Entrò in seminario e fu ordinato presbitero il 24 settembre 1831. Durante due anni e tre mesi fu parroco della chiesa di S. Lucia a Verona; rinunciò alla parrocchia per entrare nell'Ordine dei Ministri degli Infermi di S. Camillo. Iniziò il noviziato il 30 ottobre 1842 e professò l'8 settembre 1843 a Verona. Più volte fu maestro dei novizi. Il 28 maggio 1862 fu nominato vicario provinciale della Provincia Lombardo Veneta. Fu il primo provinciale di questa provincia dal 9 giugno 1862 al 19 giugno 1868. Morì a Verona, il 7 marzo 1872. Cfr. G. MOMR, *Catalogus Religiosorum CC.RR. Ministrantium Infirmis*, 3404.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 3.

³ Nessun documento circa Maria Bollezzoli è stato rintracciato nell'archivio delle Orsoline di Desenzano giacché questa Congregazione s'integrò il 21 ottobre 1893 alla Congregazione delle Suore Orsoline di S. Carlo a Milano. Cfr. *Cammino di Luce nel Ricordo*.

rarmi da loro⁴) e si pose come muro di divisione tra me ed il S. Chiostro, sicché fui /2/ costretta rimanermene sepolta nel più acerbo dolore senza vedere nemmeno il minimo raggio di speranza. Io però tentai ogni mezzo onde poter riuscire nel mio intento ma invano, stantechè io veggo, malgrado i continui voti che a tal uopo innalzo incessantemente, fortificarsi anziché indebolire l'ostacolo. In tale mio deplorabile stato quindi, egli è ormai qualche tempo che non mi basta il coraggio di vergare due linee alla Rev.da Madre Superiora di detto Convento, mentre io temo ricevere qualche risposta mortificante, sendochè il tempo trascorre e gli anni miei s'inoltrano sempre più. E' vero che dovrei tenermi sicura della promessa che più volte ricevetti, ma io temo che una tale tardanza abbia ad /3/ essermi pregiudizievole, mentre in questo intervallo potrebbe entrare qualche altra giovane di me più atta e quindi la detta Rev.da Madre costretta si vedesse a valersi di quella.

Egli è ben per questo adunque ch'io animata dalla bontà che è tutta propria della Vostra Paternità ardisco pregarla, quanto so e posso, a voler Ella con un prezioso suo scritto dare ragguaglio di me a quella Degnissima Superiora assicurandola della mia stabile risoluzione e chiedendole nel tempo stesso se mi conserva tuttavia nella preziosa sua grazia, e se trascorrendo ancor qualche tempo fosse ancora disposta ad accettarmi. Le dica ch'io continuamente sospiro il momento fortunato in cui chiudermi potrò fra quelle Sacre Mura e che lo desidero più ardentemente di quello che un /4/ cervo sitibondo desideri la fonte per dissetarsi, e che quindi tutte le mie preci, quantunque debolissime, e le mie azioni sebbene imperfettissime, indirizzate sono all'unico fine di vedermi una volta condotta al termine degli ardentissimi miei desideri - Inoltre preghi la bontà della detta Degnissima Superiora a volere nelle ferventissime sue dell'Osservantissima sua Comunità ricordarsi di me miserella, acciò il Signore mosso una volta da tanti prieghi si degni guardarmi con occhio benigno, e mi faccia partecipe di quel felice drappello di anime fortunate le quali altro non sospirano che Lui, ad altro non pensano che a Lui, per altro non vivono se non per Lui.

Né lasci d'indirizzare due parole anco alla Rev.da M. Vicaria complimentandola distintamente per mia parte raccomandarmi alla di Lei bontà. E qui anticipandole i più vivi ringraziamenti mi permetta che umilmente prostrata implori la Santa sua Benedizione e seco Lei m'unisca a ripetere: "Sieno mai sempre lodati i Nomi SS.mi di Gesù, Maria e Giuseppe."

⁴ Non si sa di preciso quando siano deceduti i genitori di Maria. Soltanto si può dedurre che questo avvenne nel 1868 perché nella lettera del 9 aprile 1868 lei parla di una "funestissima circostanza". Cfr. M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 29.

Verona, Dalla solinga mia stanza
Lì 8/7/1856

Della P.V. Reverendis.ma
Devotis.ma ed obbligatis.ma serva
Bollezzoli Maria

2

AL P. LUIGI ARTINI

Originale APCV/283/730 e fotocopia della trascrizione in APMR/VI/B/2/10/442¹

Essendo tanto impegnata in parrocchia, Maria invia per scritto al suo direttore spirituale, gli auguri per il S. Natale uniti a quelli per capo d'anno. In queste poche righe vibra la sua tristezza. Sollecita pure una preghiera per lei affinché non viva più inutilmente, bensì possa agire secondo "i disegni divini".



/1/ Sia lodato Gesù Cristo.

Molto Rev. Padre,

Se le molteplici mie occupazioni m'impediscono potermi portare presso Sua Reverenzia dovendo limitarmi a brevissimo spazio, e ciò molto a buon'ora, almeno posso avere la soddisfazione di felicitarle le SS. Natalizie Feste, non che l'anno che s'affretta ben presto – . Il mio cuore dovrebbe esultare di purissima gioia in questo tempo prezioso della venuta del Redentore, ma il vedermi ancora in mezzo a quel secolo da me tanto aborrito mi toglie ogni motivo di consolazione - Egli è ben per questo, Molto Rev. Padre, che alle felicitazioni cordiali unisco pure una calda istanza pregando lei a ricordarsi di me nelle ferventissime sue preci, acciò il Signore mi guardi finalmente con occhio benigno, e voglia far sì ch'io non /2/ viva più inutilmente, siccome feci finora, ma mi faccia agire secondo i disegni del divino suo beneplacito.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 10.

Impertanto per non esserle troppo importuna termino, ed umilmente prostrata chieggo la Santa sua Benedizione dicendo: Sieno in eterno lodati i Nomi SS. di Gesù Giuseppe e Maria.

Dal mio infelice soggiorno
Lì, 24/12/1859

Della S. P. Rispettabilis.ma
Devotis.ma serva
Bollezoli Maria

3

AL P. LUIGI ARTINI

Originale APCV/289/97;

fotocopia della trascrizione in APMR/VI/B/2/13/438¹

Ringrazia per un libro donatole dal suo direttore spirituale. Questo regalo rinnova in lei la nostalgia per la vita religiosa, desiderio presente fin dalla sua adolescenza e che ormai le pare impossibile realizzare. Chiede e promette preghiere.

†

/1/ Sia lodato Gesù Cristo.

Reverendissimo Padre!

Quanto son grata alla Paternità Vostra pel regalo di cui Ella si degnò favorirmi! Quali espressioni userò io onde renderlene i dovuti ringraziamenti? Non trovandosi capace la mia lingua, lascerò parlare il mio cuore, ed egli nel suo muto linguaggio Le dirà che, io sono affatto sorpresa nel vedere la premura che la Sua Paternità usa verso di me che non merito nemmeno d'essere degnata d'una lontana memoria. Ma dagli animi nobili non si può non ricevere che benefici grandissimi.

3¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 13.

Quindi il libro che la Sua Paternità si compiacque /2/ inviarmi sarà sempre da me tenuto come cosa rara e preziosa. Ed oh le dolci reminiscenze che mi richiama nel leggerlo!... dolci sì, ma pur dolorose. Dolci, perché mi risovviene di que' giorni beati in cui ricolma delle più belle speranze, vivea tranquilla e lieta promettendomi quel fortunato avvenire, che era il sogno da me vagheggiato fin dall'adolescenza; dolorose, perché di tali speranze mi veggo omai delusa, e forse, oh Dio... per sempre; sicchè costretta mi veggo a gemere sulla triste mia sorte. Se la sua bontà quindi, Rev. Padre, /3/ volesse innalzar qualche prece a mio favore mi terrei certa di vedermi al termine de' miei ardenti desideri, perché Dio non può né deve resistere alle anime sue predilette e che tanto si adoperano per la sua gloria. Anch'io, per quanto posso, fo lo stesso pel bene della Rev. sua Persona, nonché per quello del Santo suo Istituto, e se il Supremo Consolatore si degnasse ascoltarmi esso fiorirà per ogni dove, e i Figliuoli di S. Camillo saranno per tutto amati e benedetti.

Più non mi allungo per non esserle noiosa, ma umilmente prostrata chieggo la Santa sua Benedizione, dicendo: Sieno adorate le Disposizioni Divine.

Dalla mia solinga stanza
Lì, 9/3/1864

Della S. P. Rispettabilis.ma
Obbligatis.ma serva
Bollezzoli Maria

4

A FAUSTINA STAMPAIS¹

⁴ Cugina in secondo grado di Daniele Comboni, *Faustina Stampais* nacque a Maderno (BR) il 9 giugno 1843. Nel 1868 entrò nella Compagnia di S. Angela Merici, in qualità di laica consacrata. Il 15 febbraio 1869 partì per l'Africa con Daniele Comboni, avendo deciso di collaborare con lui. Per quattro anni lavorò in Cairo, prima nell'istituto femminile e poi in una scuola. Il 26 gennaio 1873 proseguì per l'Africa Centrale, facendo parte della spedizione guidata da Mons. Comboni. Fu la prima missionaria europea che giunse fino a El Obeid, la missione dove rimase per quasi due anni come direttrice della scuola femminile. Tornata in Italia per motivi di salute, decise di entrare nell'Istituto delle Pie Madri della Nigritia al quale si unì il 10 giugno 1876 a trentatré anni di età. Uscì e rientrò due volte (16/09-5/12/1878 e 9/08-15/10/1879) per motivi di salute. Professò il 28 gennaio 1880 e ritornò in Egitto con Mons. Comboni nel novembre dello stesso anno. Nel Cairo fu designata come superiora della comunità delle Pie Madri in quella città. Due anni dopo, nel mese di luglio

Assieme al desiderio che la salute di Faustina sia migliorata e che la sua presenza in famiglia sia motivo di consolazione, vi sono notizie circa le novizie Maria e Vittoria Paganini. Spiega pure la ragione per cui desidera "ordine" nell'Istituto e cioè, che le novizie traggano beneficio di una preparazione che le renda "tutte pronte a sacrificare la vita per la redenzione dei poveri Neri".

†

/ 1/ W. G. M. e G.

18 - 8 - 1876

Faustina carissima in Gesù Cristo,

Rispondo tosto alla graditissima sua del 17 cioè di ieri - Che prontezza, dirà Faustina, rispondere sì presto! - Che vuole? Il tempo mi è favorevole.

Ella è bramosa di sapere lo stato di Suor Maria³ - non è vero? - Poveretta! Suor⁴ Maria soffre ancora i medesimi incomodi, e Suor Vittoria⁵ fu co-

1882, dovette però abbandonare l'Egitto con tutto il personale della missione, a causa di una rivolta scoppiata sul posto contro gli europei. Terminato il conflitto, Faustina rimase in Italia per motivi di salute. Non si conoscono, esattamente, le cause che la spinsero a lasciare l'Istituto delle Pie Madri il 27 aprile 1886. Due anni dopo, per iniziativa personale, Faustina ritornò in Egitto rimanendovi dal 1888 al 1902. Morì il 9 luglio 1924 nel Cottolengo di Torino dove era stata accolta. Cfr. L. COMBONI, *"Amatissimo Figlio..." "Amatissima Nipote..."*, pp. 33-36; APMR/VI/A/2/1, pp. 34-35; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 195 - 201.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 49. Secondo il contenuto di questa lettera, sembrerebbe che Faustina non fosse ancora entrata nell'Istituto; invece, d'accordo all'informazione trovata nelle diverse fonti (citare sopra), in questa data (18/8/1876) lei era già in postulato. Questa confusione di date richiede una ricerca più approfondita, la quale esula dallo scopo di questo lavoro.

³ *Maria Paganini*, (sorella di Vittoria), entrò nell'Istituto assieme a lei, iniziando ambedue il noviziato il 16 giugno 1875. Ammalatasi gravemente, il 25 luglio 1876 lasciò l'Istituto, morendo il 14 settembre dello stesso anno. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 274.

⁴ *Suor*: vigeva la consuetudine di dare alle novizie il titolo che odiernamente si adopera soltanto per le suore professe.

⁵ *Vittoria Paganini*: nacque ad Asiago (VI) il 17 giugno 1849. Entrò nell'Istituto il 9 marzo 1875; iniziò il noviziato il 16 giugno dello stesso anno, pronunciando i primi Voti l'8 dicembre 1877. Partì per l'Africa con il primo gruppo di Comboniane. Lavo-

stretta partire il giorno 12, cioè sabato della scorsa settimana. Può bene immaginarsi se sia stato gran dispiacere per noi, però fa d'uopo rassegnarci al divino volere, mentre si sa che Dio tutto dispone per nostro meglio - E' vero che la natura soffre e molto, ma poi bisogna piegare il capo e dire: Fiat voluntas tua - Già sappiamo bene che, finché /2/ viviamo quaggiù dobbiamo portare la croce, ma se la ha portata il nostro Sposo non dovremo portarla noi pure? Sarebbe vergogna per noi voler calcare la via delle rose quando il nostro Sposo ha calcato quella delle spine - Allora nell'ultimo dei nostri giorni Egli avrebbe tutta la ragione di risponderci: *Nescio vos* [Non vi conosco] - No, no, io non la voglio quella parola. Sì che bramo un po' di ordine nell'Istituto, ma lo bramo non per me, ma per le Novizie, onde possano ben disporsi alla sublime loro Missione per potersi portare nell'infocata regione spoglie affatto di sé stesse, e tutte pronte a sacrificare la vita per la redenzione dei poveri Neri; del resto per me credo che ormai poco rimanga di vita, per me bramo /3/ solo che il Signore mi conceda la grazia di poter fare qualche cosa di bene, perché finora non feci nulla, nulla affatto.

Lei però, cara Faustina, procuri di rimettersi bene in salute, onde poter poi ripigliare il suo apostolato, e in questo poco tempo che si fermerà presso la sua mamma, le procuri tutte le possibili consolazioni tanto spirituali come temporali.

Godo che alfine abbia il contento di rivedere l'amato suo fratello, così sarà appagato il giusto suo desiderio.

Qui tutte stiamo bene e tutte pure m'incombono di salutarla distintamente, ed io pregandola di ricordarmi presso la sua buona mamma e tutta la famiglia, la prego pure a /4/ raccomandarmi al Signore, mentre lascian-dola ben chiusa nei Cuori SS. di Gesù, Maria e Giuseppe termino dicendo: Siano adorate le Disposizioni Divine.

Verona - Dall'Istituto
Li 18/8/1876

Sua in Gesù Cristo,

rò a Berber, e fu superiora in El Obeid. Qui ebbe i primi sintomi di un male che l'accompagnò fino alla tomba. Nella speranza di migliori cure mediche fu trasferita a Khartoum. A causa della rivoluzione mahdista, col personale della missione, dovette lasciare Khartoum prima per Berber, poi per Scellal e infine pel Cairo. Nel 1888 fu nominata prima Provinciale delle comunità in Egitto. Morì il 12 luglio 1891 a 42 anni di età e 16 di vita religiosa, vissuti quasi sempre in Africa. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrazia. 1881 - 1901*, pp. 274 - 275 e APMR/VI/A/2/1, pp. 24 - 25.

Suor Maria Bollezzoli

P. S. Suor Delfina⁶ prega a volerle spedire quanto prima quelle lettere che sa, anzi le attende da oggi a domani.

5

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/13/568¹

Originale: 4 facciate (20,5 x 13,5 cm)

In occasione del decesso della mamma di Faustina, M. Bollezzoli esprime le sue condoglianze; le riflessioni che condivide sono tutte in un contesto di fede. Ciò che scrive fa intuire la sua esperienza: "La mancanza delle care persone qual vuoto lascia nel cuore!"



/1/ J. M. et J.

Verona 26/8 - 1879.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Sono in pienissima cognizione del caso luttuoso successo nella tua famiglia, e m'immagino pure la tua desolazione. La mancanza delle care persone qual vuoto lascia nel cuore! - Tuttavia uopo egli è rassegnarsi e dire = fiat = La morte è inevitabile, o tosto o tardi ella arrota la sua falce arcata e va mietendo vittime or da una parte ora da un'altra - Però anche la morte si presenta sotto due aspetti. Per chi visse bene ella si presenta come una dolce amica, che invita l'anima ad uscire dal mortal involucro che le impedisce di volarsene in seno al suo Diletto, le apre la porta del Regno beato, ed è per essa il principio d'una vita migliore; laddove per chi visse male la morte è quel formidabil nemico che spaventa e conquide, perché separando spietatamente l'anima da quel corpo che le fu stromento di peccato, la getta nell'eterno baratro a pagar la pena delle /2/ sue iniquità - La

⁶ *Vercellino Delfina*: nacque nella Parrocchia dei SS. Simeone e Giuda di Torino il 13 Giugno 1839. Entrata il 23 febbraio 1875, iniziò il noviziato il 16 giugno dello stesso anno, lasciando l'Istituto il 9 novembre 1876. (APMR/VI/A/2/1, p. 20). Cfr. D. COMBONI, *Scritti* 7150.

5 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 57.

mamma tua, che fu donna cattolica pia e veramente esemplare, non si sarà punto sgomentata al vedere la morte né si sarà turbata in quell'estremo momento, perché la sua buona vita l'avrà assicurata d'un miglior avvenire. Egli è ben per questo, Figlia carissima in Gesù Cristo, che, mentre paghi alla natura il suo giusto tributo, io t'invito a levar gli occhi al cielo ove vedrai colei, cui tu piangi estinta, godersi il premio di sue fatiche. Ella benedice ora le sue pene, i suoi patimenti che furono i mezzi che le procurarono l'eterna gloria. Ella, la madre tua, non è morta, ella vive e vivrà in eterno, ella guarda di là i suoi figli e li benedice e prega per loro, prega perché anch'essi possano un giorno unirsi a lei onde amare, lodare e godere quell'eterno, immenso e sommo Bene ch'ella omai si gode senza tema di perderlo mai più.

Le Sorelle di qui hanno già cominciato a pregare per l'anima della cara tua defunta, e anche per te, acciò il Signore ti dia perfetta rassegnazione al divino suo volere. Non dimenticarono né anche la tua famiglia pregandole pace e tranquillità.

/3/ Favorisci presentare i miei doveri di condoglianza all'ottimo tuo Fratello e, se credi, alla tua buona Cognata, e tu gradisci i saluti di tutte le Sorelle, nel mentre ti chiudo nel Cuor di Gesù ove troverai pace, conforto e forza da ripetere = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
Suor Maria Bollezzoli

6

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/16/570¹

Originale: 4 facciate (20,5 x 13,5 cm)

Incoraggia Faustina a vivere con più fede la scomparsa della mamma. M. Bollezzoli dice di non meritare né titoli né altre particolarità: si sente "un misero straccio logoro!". Dando notizie della salute di Mons. Comboni, scrive che tre nuove postulanti sono arrivate a Verona e che "Suor Anna" (Virginia Mansur), è arrivata dall'Africa. Comunica pure la notizia che due ragazze africane (Domitilla e Fortunata Quascè) sono state accettate nel Sudan.

6¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 60.



/1/ J. M. et J.

Verona 10/9 - 1879.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Perdono per carità = Faustina mia carissima = perdono! Pare impossibile! Con tutta la mia buona volontà d'essere fedele a riscontrare le graditissime tue son sempre in ritardo; prometto, prometto e poi sono sempre la stessa. Oh che proponimenti da marinari! Però non ti dimentico un solo istante, e sento vivamente la tua sventura. Nondimeno fa uopo rassegnarsi, e dopo aver pagato un po' di tributo alla natura conviene abbandonarsi totalmente nella mani di Dio, adorare le sue divine disposizioni sul riflesso che quanto Egli fa o permette che ci avvenga tutto lo fa a buon fine e pel meglio dell'anima nostra.

Sii dunque generosa = Faustina carissima = Tu perdesti la madre, è vero, ma per tal perdita tu hai più diritto all'amor materno di Maria SS. la quale è la Madre di tutti bensì, ma in particolare /2/ ed in ispecial modo degli orfani, degli afflitti, degli sventurati. Perché dunque ti affliggi? Perché ti perdi di coraggio? - No = Faustina carissima = non far questo torto alla Madonna, la quale ti ama tanto, affidati tutta a Lei, lasciati da Lei guidare e condurre, dille che sei una figlia e figlia bisognosa più che mai d'aiuto e di conforto, e ti assicuro Ella ti farà da vera madre - Non temere né dubitare di nulla - Intanto fa di curare la tua salute, sii l'angelo consolatore di tua famiglia e Dio non mancherà di consolar te pure. Ricordati che i nostri cari estinti sono molto potenti presso il Trono dell'Altissimo, e quando meno ce lo pensiamo sentiamo gli effetti di lor protezione - Te lo dico per mia propria esperienza.

Spero che avrai ricevuto la mia, ove ti diceva esser io in possesso di quanto mi spedisti da Abano. Le quattro bottiglie d'acqua di S. Daniele e l'immagine di S. Antonio ho fatto consegnare a Monsignore il quale arrivò il 2 corrente; l'immagine poi destinata pel P. Paolo² non l'ho potuta consegnare perché egli è ancora assente, e di quella diretta a me te ne sono gra-

² Don Paolo Rossi, nato a Porto di Legnago (VR), nel giugno 1850, sacerdote proveniente dal seminario vescovile di Verona, entrò nell'Istituto Comboniano il 15 Agosto 1873. Partì per il Cairo il 5 agosto 1874 e per il Sudan il 25 ottobre 1874 dove, per un anno, fu segretario di Mons. Comboni. Ritornò con lui in Italia nel 1876 e fu provvisoriamente lasciato a Verona come rettore dell'istituto, carica che mantenne fino all'agosto 1879. Da allora lasciò di appartenere alla missione. Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni (II)*, *Usciti*, p. 62, come pure D. COMBONI, *Gli Scritti*, 5823.

tissima.

/3/ Ti son grata ancor dei biglietti che dici tenere per me, ma devo farti fare un'osservazione, che cioè, il titolo di Generale a me non si compete stante la mia somma miserabilità, ch , come puoi ben conoscere, a nulla son capace; quindi per me basta il nome solo; ma per carit  non ispendere denari per questo misero straccio logoro!

Come or ti diceva l'Eccellentissimo arriv  il 2 corrente. La cura Gli torn  proficua, e in tutto il tempo del suo soggiorno a Roncegno Egli non soffersse il pi  leggiero incomodo; ma ritornato fu di nuovo assalito dalla febbre, e in pochi giorni ne soffersse due piuttosto forti; ora per  sta meglio - Speriamo che il Signore ce Lo vorr  conservare e Lo consoler  un poco, perch    amareggiato un po' pi  del bisogno, anzi se Gli scrivessi mi faresti sommo favore.

Qui abbiamo ricevuto tre Postulanti; una entr  il 31 p.p. Agosto ed   quella Grazioli Maddalena³ da te conosciuta a Padova e due altre sono entrate il 2 corrente, e si chiamano Conte Rosa⁴ e Dalmasso Francesca⁵. Queste sono di Busca (Piemonte) giovani bene educate e di belle speranze - Dio voglia benedirle e /4/ proteggerle affin  possano riuscire buone Missionarie!

Oggi poi alle due pomeridiane arriv  una di tua conoscenza, la quale

³ *Grazioli Maddalena*: nata a S. Martino B. A. il 17/10/1848, entra in Congregazione il 31/08/1879 lasciando questa il 3 Ottobre dello stesso anno. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 74.

⁴ *Conte Rosa*: nasce il 17/12/1859 a Busca (CN), entra in Congregazione il 2/09/1879. Soltanto un mese rimane come postulante perch  Mons. Comboni, avendola pi  volte esaminata, la dichiar  pronta per il noviziato che inizi  il 5/10/1879, professando nelle mani del Fondatore il 14/11/1880. Part  per l'Egitto il 22/11/1880 e il 29/12/1880 per Khartoum arrivandovi il 28/01/1881. Per motivi di salute lasci  Khartoum il 13/05/1883 arrivando in Egitto il 21/06/1883. Non appare chiaro nel registro, la data della sua uscita di Congregazione, anche se, da una lettera di Mons. Sogaro, sembra sia stato nel maggio 1884. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 76 come pure E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 127.

⁵ *Dalmasso Francesca*: nata il 18/01/1860 a Busca (CN), entra in Congregazione il 2/09/1879. Per i periodi del postulato, noviziato e per l'accettazione alla professione successe la medesima cosa che per Rosa Conte come pure per la sua prima destinazione e partenza per la missione del Sudan. E' stata presente alla morte del Comboni. La sua vita missionaria la visse in Egitto ed in Sudan. Fu provinciale ripetutamente in ambedue le nazioni e dal 1910 al 1919 fu Vicaria Generale; partecip  ai primi quattro capitoli generali della Congregazione. Mor  in Cairo il 20/10/1923. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 78 come pure E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 128.

fu in Africa con te, e che in allora si chiamava = Suor Anna⁶ = Credo ti farà piacere trovarti con una tua collaboratrice. Se sia qui stabile o se parta colla carovana non lo so; disporrà Monsignore come crederà più opportuno. Ho ricevuto lettera da Khartoum, Domitilla⁷ e Fortunata⁸ sono già accettate, anzi Domitilla mi spedì un'immaginetta colla sua firma.

Ora non ho altro a dirti, ossequia da mia parte il tuo buon Fratello e la Cognata, animali ad uniformarsi alla volontà di Dio, e tu tienti bene unita

⁶ Nome di *Virginia Mansur* quando era Suora di S. Giuseppe dell'Apparizione. Nacque a Kasbaia (Libano) nel 1854. Professò a Marsiglia il 25/03/1873 e partì subito per l'Egitto ed in seguito per il Sudan. Lasciò la missione nel maggio 1879 e, in luglio dello stesso anno, anche la sua Congregazione. Avendo chiesto al Comboni di essere accettata fra le sue suore, lui l'accettò. Arrivò a Verona il 7/9/1879 assieme al suo fratello Giorgio ed al suo cugino Alessandro. Dovuto a diverse circostanze Virginia capì che non sarebbe mai arrivata ad essere Pie Madre della Nigrizia e, perciò, nel dicembre 1881 s'allontanò dell'Istituto rimanendo in Italia. Non si hanno altre notizie precise circa Virginia, eccetto che indirizzò diverse lettere a Propaganda Fide (1882, 1885 e 1889). Cfr. A. CAPOVILLA, *La questione di Virginia Mansur*, (ACR/B/225/4, p. 6. 71-72). Così pure L. BANO, *Missionari del Comboni* (I, 3), *Le Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione*, pp. 16-21.

⁷ *Domitilla Bakhita*: Schiava Denka del Sudan, comperata al Cairo da P. Geremia da Livorno il 26 luglio 1853, fu portata all'istituto femminile di Don Nicola Mazza a Verona. Ricevette il battesimo il 6/01/1855 quando aveva circa 9 anni assieme ad altre compagne riscattate. Nel 1867 fece parte del gruppo di 12 ragazze africane che partirono da Verona con Comboni, prima per Roma e poi per il Cairo. Qui lavorò come maestra nella Casa della S. Famiglia, uno dei tre istituti che diedero inizio al Piano di Comboni. (Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 1932 e 2511-2529). Il 26/01/1873 Domitilla partiva dal Cairo in una carovana diretta al Khartoum, proseguendo poi, assieme a Faustina Stampais e a Fortunata Quascè, per El Obeid. Il 9/06/1873 iniziarono in quella città la prima scuola femminile. Il 7/08/1879 Fortunata e Domitilla presentarono formale domanda per essere ammesse fra le Pie Madri della Nigrizia. Furono accettate e vi iniziarono il postulato. Domitilla però, non andò avanti. Si crede sia tornata in Egitto quando il personale missionario di Khartoum fu profugo dal Sudan durante la Mahdia. Deve essere vissuta all'istituto femminile di Gesira perché la sua morte (15/03/1921) si trova registrata in questa istituzione. Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni* (V,2), *Morette e altre collaboratrici del Comboni*, pp. 20-23, come pure E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 163.

⁸ *Fortunata Quascè*: nacque a Tongoyo, nella tribù Nuba. La storia della sua vita è la stessa di quella di Domitilla Bakhita. Come lei, domandò pure di entrare e fu accettata nell'Istituto delle Pie Madri della Nigrizia dove, il 2 luglio 1880 iniziò il noviziato. Il 9 aprile 1882 pronunciò i Voti Religiosi. Fu fatta prigioniera dai mahdisti, alla caduta di El Obeid nel gennaio 1883 assieme alle altre consorelle. Con Sr. Maria Caprini fuggì il 7 ottobre 1885. In seguito, lavorò in Egitto dove morì il 12 ottobre 1899. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 446 - 448.

allo Sposo tuo e proverai pace e consolazione.

Ricevi i saluti e la Benedizione di Monsignore cui parteciperai alla Famiglia, gradisci i saluti di tutte le Sorelle di qui e di Cairo, e nel Cuore di Gesù ripeti = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
Suor Maria Bollezzoli

7

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/17/571¹

Originale: 4 facciate (20,5 x 13,5 cm)

Con i ringraziamenti per le felicitazioni ricevute dalla famiglia di Faustina, Madre Bollezzoli la incoraggia, per mezzo di una riflessione approfondita, a vivere con fede il decesso della mamma.

†

/1/ J. M. et J.

Verona 16/9 - 1879.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Nell'atto che umilio i più vivi ringraziamenti all'ottimo tuo Fratello e alla tua degnissima Cognata per le felicitazioni tanto gentilmente inviatemi, ringrazio te pure, che tanto spesso ti ricordi di questo povero straccio. Ma non solo ringraziamenti voglio inviarti, ma, come la mia pochezza il permette, qualche parola d'incoraggiamento e di conforto stante la luttuosa tua posizione. Dio suole visitare i suoi più cari = Faustina mia = e le prove dell'amor suo sono le pene e i dolori. Quattro sono i mezzi che ci rendono, se non care, almeno meno pesanti le afflizioni. La grazia di Dio, il suo santo amore, la rimembranza del premio che ci aspetta e la considerazione dei patimenti di Gesù Cristo.

¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 61.

La grazia di Dio la quale non manca mai a chi di cuore la domanda. Al-
lorché dunque la tristezza ti assale innalza una breve preghiera al divino
Consolatore, ed Egli /2/ accorrerà in tuo aiuto, e spargerà sulla tua ferita il
balsamo della consolazione.

L'amor di Dio. Un cuore che è posseduto da questo amore non è insen-
sibile alle sventure, ma il solo riflesso che tutto succede per volontà del-
l'amato fa sì che anche i colpi più funesti si rendano tollerabili.

La rimembranza del premio. Dov'è la nostra patria? Quanto sarà lunga
la nostra vita? - Alziamo lo sguardo = Faustina carissima = e miriamo las-
sù in quella beata Magione quanti ci precedettero, osserviamo la loro
gioia, il loro gaudio; e quanto dureranno questi? - Per sempre - E che cosa
fu che procurò loro tanta gloria? - Il breve patire di questa vita - Oh Fau-
stina carissima! se la fatica e l'afflizione ti spaventano ti animi la ricom-
pensa.

La considerazione dei patimenti di Gesù Cristo - Chi più di Lui afflit-
to...? Non fu Egli abbandonato dal Padre suo in sugli ultimi istanti della
sua vita...? - E perché volle Egli soffrire tale abbandono...? - Per dare a
noi l'esempio, e per animarci a tollerare con rassegnazione quei dolorosi
distacchi che nel corso di nostra vita avrem dovuto sostenere - Dunque
coraggio = Faustina carissima = la /3/ vita è breve ed il premio è eterno.

Vorrei dirti qualche cosa di più ma ormai l'ora è tarda devo terminare
perché non so se domani potrò aver momenti disponibili. Spero che a que-
st'ora avrai veduto l'Eccellentissimo Monsignore, il quale da qualche gior-
no si trova costì, se mai Lo vedi ancora ossequiaLo per me e baciaGli il
Sacro Anello.

Fa i miei dovuti convenevoli colla tua Famiglia e gradisci i saluti di tut-
te le Sorelle. Chiuditi nel Cuor di Gesù e ivi ripeti = Sieno adorate le Di-
sposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
Suor Maria Bollezzoli

/4/ Per Suor Faustina

A MONS. DANIELE COMBONI

Originale ACR/31/12;

fotocopia dell'originale in APMR/VI/B/2/1/239¹

Brevissime notizie riguardo l'Istituto; uno speciale accenno circa le "due buone Piemontesi" e la comunicazione che tre suore sono pronte per la partenza. Il suo affettuoso interesse per la salute di Mons. Comboni contrasta con la poca rilevanza che fa di se stessa.

†

/1/ J. M. J.

Verona 25/4- 1880.

Eccellenza,

Eccomi tosto a soddisfare i giustissimi desiderj dell'Eccellenza Vostra riguardo all'Istituto ed a me misero straccio.

Il primo cammina egregiamente, ogni cosa va con ordine, lo studio continua, le figlie son tutte sane e le due buone Piemontesi² si conducono molto bene, ch  se il Signore le conserva, come spero, riusciranno un bel giorno due ottime e brave Missionarie. Le tre scelte³ per la partenza sono gi  pronte, non manca loro se non l'ordine di partire.

Quanto a me continuo a migliorare, spero poter continuare ancora. E la salute di Vostra Eccellenza come va?

Ella mi chiede della mia, che a nulla io son capace, e non mi dice niente della Sua che tanto   importante? Non si affatichi di troppo per carit ! Usi tutti i possibili /2/ riguardi perch  la Sua conservazione   necessaria.

Tutte queste Sue buone figlie fanno a gara nell'umiliarLe i dovuti convenevoli e baciandoLe il Sacro Anello chieggon meco la S. Benedizione.

8¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 106.

² Dalmasso Francesca e Conte Rosa. Cfr. M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 60.

³ "Sr. Matilde Corsi, sr. Marietta Casella e sr. Bartolomea Benamati, le suore che il Vescovo desiderava per incominciare a Sestri Levante, erano pronte e attendevano l'ordine di partire". E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 198.

Della Eccellenza Vostra Rev.ma

La più indegna serva
Maria Bollezzoli

9

A MONS. DANIELE COMBONI

AP SC, Afr. C., v 9, ff. 184-185v¹

Essendo stata interpellata dal Fondatore, M. Bollezzoli esprime il suo parere positivo e le ragioni per cui opina che Virginia Mansur possa essere accettata nell'Istituto delle Pie Madri. Elenca pure le capacità e virtù personali di questa candidata e ne esplicita i motivi per cui Virginia lasciò le Suore di San Giuseppe.



/1/ Allegato I²

Lettera autografa della Superiore Generale di Verona, che approva l'eminente spirito Religioso di Virginia Mansur

/2/

Allegato 1o

J.M.J.

Verona 28 Giugno 1880.

Eccellenza,

Con molto piacere intesi che la buona Virginia continua ad insistere per entrare definitivamente nel nostro Istituto delle Pie Madri della Nigrizia, e che sua sorella Luigia³ è dispostissima a farsi cattolica.

⁹¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 107. Questa è una delle nove lettere scritte da Madre Bollezzoli al Fondatore e allegate da lui per sua difesa davanti a Propaganda Fide.

² Allegato I della lettera di Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 1881. "*Allegato I... Mansur*": scrittura di Mons. Daniele Comboni sulla copertina che racchiude la lettera di Madre Maria Bollezzoli, f. 183.

³ Negli *Scritti*, Comboni parla circa la sorella di Virginia, e la nomina *Khatum*. Questa, arrivò a Verona nel novembre 1879 (Cfr. A. CAPOVILLA, *La questione di Virginia*

Alla domanda poi che mi fa Vostra Eccellenza qual è coscienzosamente il mio parere e giudizio circa ammettere o no la buona Virginia al nostro Istituto, rispondo decisamente e con tutta coscienza affermativamente, perché negli otto mesi ch'io l'ebbi qui nell'Istituto sotto i miei occhi e la mia dipendenza non solamente la trovai di buonissima condotta e di ben fondata religione e fede, ma fui convinta che è dotata d'un grande spirito di carità, abnegazione, sacrificio, obbedienza, soggetta a tutti e in tutto come se fosse l'ultima della casa. Ammirai poi in lei una grande pazienza coll'ammalata sua sorella scismatica, cui assisté giorno e notte con detrimento della sua propria salute, e ciò al santo fine di farla cattolica e morire cattolica. Oltre a ciò ella ebbe una grande assiduità e zelo per insegnare l'Arabo alle nostre Novizie e Professe, e fui assicurata dal Moro Bakit⁴ - Miniscalchi - del grande progresso fatto dalle medesime per opera sua.

Per questi motivi sarei molto lieta che la Virginia vestisse il nostro Abito, e si facesse del nostro Istituto. E ciò tanto più perché ella stessa mi disse che, pria, di svincolarsi dall'Istituto delle Suore di S Giuseppe⁵ ha compiuti due trienni dei voti emessi, sicché non si trova legata a quell'inclita Congregazione, com'ella mi disse, che dal dovere della riconoscenza.

Mansur, (ACR/B/225/4, p. 6) per prepararsi "all'abiura dell'eresia Greca" (S 7176). Secondo quanto scritto da Comboni, Khartum fu istruita e convertita al Cattolicesimo da sua sorella Virginia. Da notare che non si trova se sia stata battezzata o no, forse dovuto ad una sua condotta strana, descritta in S 7195. Il nome *Luigia* non è stato rintracciato in nessun documento.

⁴ D'accordo agli *Scritti* di Comboni, *Bachit Caenda*, nacque a Carco nella tribù di Gebel Nuba (Sudan) e, nel 1838, fu fatto schiavo (S 6896). Durante i suoi studi all'Istituto Mazza, Comboni lo conobbe negli anni 1849-1850. Nel corso di questi anni, Comboni diventò amico di Bachit e venne a conoscere ed amare la sua tribù, tanto che gli promise di andare nel futuro ad evangelizzare la sua patria. Secondo quanto scrive Comboni, questo nubano era inserito nella famiglia del famoso orientalista, il Conte Miniscalchi in Verona, (per questo, qualche volta si trova l'appellativo di *Bachit Miniscalchi*). Il giovane si distinse per la sua maniera esemplare di vivere la fede cattolica e per il suo meraviglioso carattere retto e forte. Per questo fu ben conosciuto, apprezzato ed ammirato sia a Verona come a Propaganda Fide. Sempre secondo gli *Scritti*, Bachit sarebbe ritornato brevemente nel Sudan fra il 1868-1869, accompagnando il Conte Miniscalchi e suo figlio Attilio (Cfr. *Gli Scritti*, 1599, 1986), rientrando poi in Italia. (Cfr. *Gli Scritti*, 2013, 2022, 2197).

⁵ *Suore di S Giuseppe dell'Apparizione di Marsiglia*: fondate a Gaillac (Francia) nel 1832 da S. Emilie de Vialar (1797-1856), lavorarono nel Vicariato dell'Africa Centrale dal 1867 al 1879, prima negli istituti del Cairo e poi, per altri sette anni, in Khartoum ed in Kordofân.

Circa poi all'obiezione che Vostra Eccellenza mi mostra d'avere all'ammissione suddetta dall'essere ella stata d'un altro Istituto, mi pare essere opportuno il riflettere ai tre motivi legittimi ch'ella ebbe per lasciare la benemerita Congregazione delle Suore di S. Giuseppe, cioè: 1o. per convertire alla nostra santa fede la sua famiglia che è tutta eretica, e detta Congregazione a tale scopo non le poté dare aiuto. Per grazia di Dio ora questo scopo è quasi raggiunto e perché il cugino Alessandro⁶, il fratello Giorgio⁷ e la sorella Luigia sono già bene istruiti e disposti all'abiura.

2o. Virginia lasciò la Congregazione delle Suore di S. Giuseppe perché esse si ritirarono dall'Africa Centrale⁸, benché Vostra Eccellenza le avesse sempre trattate bene colà in Africa, e ne fosse stato vero padre, il che ella disse aver dichiarato alla Rev. Madre Generale.

3o. perché essa avendo consumato il fiore de' suoi anni per l'Africa Centrale, intende di morire in quell'opera. Ed avendo inteso in Africa parlare assai bene delle nostre Suore veronesi, non esitò molto a lasciare la sua Congregazione (della quale però parlò sempre con grande affetto) per venir nella nostra, che sola si trovava in quel vasto campo. E giunta qui dopo alcuni mesi mostrò a Vostra Eccellenza e a me che molto le piaceva lo spirito delle nostre Suore.

Considerato tutto questo, e riflettendo che, dopo convertiti i tre della sua famiglia che ora si trovano nei nostri Istituti, sarebbe per lei difficile e pericoloso il tornare alla sua famiglia scismatica e circondata da scismatici, io credo, che si debba accettare l'ottima Virginia nel nostro Istituto e che metta quanto prima l'abito religioso.

Coi sentimenti della più viva riconoscenza Le bacio venerabonda il Sacro Anello e chieggo la S. Benedizione.

⁶ *Alessandro*, cugino di Virginia, fu fatto venire a Verona assieme alla sorella di questa ed al suo fratello Giorgio, per prepararlo all'abiura. Nel frattempo insegnava arabo presso l'Istituto maschile. Più tardi, dovuto ad alcune circostanze, Comboni mandò Alessandro a Roma al P. Dionisio Sauaia, procuratore dei monaci greci di Monte Libano. Fece l'abiura presso Mons. Sallua e, più avanti, Comboni lo condusse in Cairo. Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 7020 e nota 6 alla lettera n. 6.

⁷ *Giorgio*, fratello di Virginia, abiurò nelle mani di Mons. Comboni, nella chiesa dei Padri Bertoniani a Verona. Per varie circostanze è stato rinvio da P. Sembianti in Siria l'8 febbraio 1881. Cfr. A. CAPOVILLA, *La questione di Virginia Mansur*, (ACR/B/225/4), p. 21 come pure D. COMBONI, *Gli Scritti*, 7022 e nota 6 alla lettera n. 6.

⁸ Il 4 aprile 1879. Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, p. XIX e nn. 5688. 5732.

Di V. E. Ill.ma e Rev.ma
La più indegna serva
Maria Bollezzoli
Sup.ra dell'Ist.to Pie Madri della Nigrizia

10

A MONS. DANIELE COMBONI

AP SC, Afr. C., v 9, ff. 228-228v¹

Manifestando la sua preoccupazione circa il viaggio fatto da Mons. Comboni e dagli altri membri della sua carovana, M. Bollezzoli augura a tutti, salute e benessere per il nuovo anno a beneficio della missione. Comunica l'entrata di una nuova postulante ed esprime brevemente la condizione positiva delle "Sue buone figlie", includendo Virginia Mansur; tutte ricordano e pregano per il "loro Padre" e non vedono l'ora di recarsi in missione.

†

/1/ Allegato VII²

Autografo della Superiora Generale, in cui dice che Virginia è buona ed prega assai di cuore ed affretta colle altre il momento di unirsi alle sorelle, che sono già sul gran campo della loro azione.

/2/ J.M.J.

Eccellenza,

Verona 16/12 - 1880

Il cuore non sempre s'inganna ne' suoi presentimenti; non è egli vero? Come diceva nell'ultima mia diretta a Vostra Eccellenza vedendo come da giorni non arrivano notizie di Lei nè delle Suore stava in timore non forse fosse accaduto qualche sinistro, ovvero alcuno fosse ammalato. Per grazia di Dio niente di tutto questo, ma non troppo felice il viaggio di mare. Tutto è passato però ne sia ringraziato il Signore, e voglia però compensare l'in-

10¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 108.

² Allegato VII della lettera di Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 1881. "Allegato VII... loro azione.": scrittura di Mons. Daniele Comboni sulla copertina che racchiude la lettera di Madre Maria Bollezzoli, f. 224.

comodo del Mediterraneo col far sì che il Mar Rosso presenti meno difficoltà di quelle che immaginare si possano, - l'Angelo, che condusse una volta il giovinetto Tobiuazzo sano e salvo alla sua destinazione e sano e salvo il ricondusse in seno all'amata famiglia, conduca pure l'eletta Carovana colà ove lo stuolo numeroso de' schiavi infelici stende le scarne braccia implorando soccorso, e il Dio degli eserciti infonda a tutti lena coraggio da poter isbaragliare dalla misera Nigrizia l'infèrnal potenza. Voglio sperare che nell'anno novello possano star lontane le malattie cui finora infestarono le nostre care Stazioni, e che tutti sani, contenti ed allegri lavoreranno pel buon incremento della Santa Opera procurando così la gloria di Dio e dando consolazione al cuore di Vostra Eccellenza cui finora giacque sotto l'incubo di sempre nuove tribolazioni.

Il 7 andante entrò la Sandonà³; fino ad ora ella è contenta ed allegra, e benedice il momento d'aver avuto la fortuna di conoscere di presenza l'Eccellenza Vostra.

Queste Sue buone figlie son tutte buone, sane ed allegre, non esclusa Virginia che racconta qualche storiella da ridere; tutte pregano assai e di cuore per la salute e conservazione dell'Eccellentissimo loro Padre, ed affrettano il momento di poter congiungersi colle lor Sorelle che sono omai nel gran campo di loro azione. - Anche il P. Confessore e il premurosissimo Medico = Sig. Baschera⁴ = vogliono essere ricordati, e intanto in attesa di notizie tutta la Comunità si prostra venerabonda a baciare il Sacro Anello e a chiedere la S. Benedizione.

Della E. V. Ill.ma e Rev.ma
La più indegna serva
Maria Bollezzoli

³ *Sandonà Leopolda*: nata a Roncigno Valsugana (Tirolo), il 4/1/1862, entrò il 7/12/1880 iniziando il noviziato l'8/9/1881 e professando il 12/11/1882. Partì per il Cairo il 15/12/1882, morendo di febbre tifoidea in questa stessa città il 6/8/1885. Fu sempre modello di virtù dal postulandato fino alla sua morte. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 98.

⁴ *Medico, Sig. Baschera*: Secondo *Gli Scritti* di Comboni, deve essere stato un dottore in relazione sia con l'Istituto Mazza come pure con gli Istituti Comboniani. Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 1372, 6553, 6651 e 6824. Non si sono rintracciati altri dati.

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/22/577¹

Originalmente erano 4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a quadretti.

Il foglio fu piegato a metà verticalmente; in seguito fu strappato in due parti.

Sapendola responsabile della comunità, M. Bollezzoli esorta Faustina a vivere nella fede anche questo servizio e allo stesso tempo si offre ad aiutarla in ogni sua necessità. Mostra interesse per la sua salute, le comunica l'entrata di una postulante e l'assicura che "quantunque disgiunte colla persona, collo spirito e col cuore staremo sempre unite". Rispondendo ad una seconda lettera, rassicura Faustina che invierà ciò che ha richiesto, dimostra la sua gioia per l'ingresso della nuova candidata in Egitto e per la Chiesa che stanno costruendo in Cairo.

†

/1/ J. M. et J.

Verona 8/1 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Tu crederai, e a ragione, ch'io me ne sia ita fra i sognati abitatori della luna, perché dopo la risposta alla gradita tua da Corfù non più ti diressi una linea. Tale supposizione fo io pure non ancor vedendo nulla da te, ma poi pronta la scusa mi si affaccia richiamandomi le tue molte occupazioni di costì, la tua modestia nel volermi tener celata la tua carica² e l'angustia del tuo cuore per vederti aggravata d'un peso non lieve.

Comprendo benissimo in quali ondeggiamenti tu debba trovarti, tu che di buon grado saresti vissuta sempre a tutti subordinata, ora ad un tratto vederti anteposta... per te sarà una pena, ne convengo. Ma che si deve dire, figlia carissima? - Fa per ubbidienza ciò che di tua libera scelta non avresti fatto in eterno, e a tuo conforto ti dirò con S. Francesco di Sales che comandando ubbidisci a quante ti son soggette; è un atto di carità anche comandare, vedi, perché se coteste povere figlie non avessero a chi ricorrere che mai /2/ farebbero? Dunque coraggio. Non ispendo parole onde raccomandarti le tue soggette, perché il tuo dovere lo sai abbastanza. Vo-

11¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 66.

²Alla fine del 1880, Faustina fu nominata, da Mons. Comboni, superiora della comunità femminile al Cairo. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 207 - 208.

glio pure sperare che esse ti corrisponderanno e di questo ti prego tenermi informata, e così pure ti prego a volerti servire della meschina opera mia in qualunque cosa tu credessi ch'io potessi tornarti utile.

Ora veniamo a noi. Come va la tua salute? Trovi proficuo cotesto clima? Come va di caldo? - Qui fino ad ora la stagione non è tanto rigida, il benefico sole quasi ogni giorno ci rischiarà col suo bel raggio, la biancolina non cadde ancor, in somma si può contentarsi, costì però si starà meglio.

Le Sorelle di qui son tutte in buon stato il loro numero s'è accresciuto di una entrata il 9 decorso Dicembre, Dessa è Tirolese di Roncegno Valsugana, non è ancor ventenne ed è ben istruita; il suo nome è Leopolda Sondonà³. Altre ancora ne stiamo attendendo, le quali sarebbero di già entrate se mille ostacoli di famiglia non avessero loro attraversata la via; però la causa non è disperata, e io spero non tarderanno di molto.

Null'altro di nuovo per ora, se mai qualche cosa avverrà mi farò un dovere raggiuagliarti, così quantunque disgiunte /3/ colla persona collo spirito e col cuore staremo sempre unite.

In buon punto ricevo adesso la carissima tua del 30 già caduto Dicembre di cui te ne sono riconoscentissima. Ciò che mi chiedi ti sarà tosto spedito; sol mi rincresce che la Medaglia da appendere alla Corona non sia di conio eguale alle altre, perché in casa non ne tengo; però mi fu promesso provvederne in appresso ed in allora con qualche combinazione ti ne manderò. Intanto desidero buona perseveranza alla novella Candidata⁴ a cui consegnerai l'acclusa immagnetta per mio ricordo, e una pure ne mando a te. Per la ghirlanda poi non prenderti pensiero, conservala per qualche altra circostanza.

Ho inteso con piacere come costì si stia innalzando una nuova Chiesa⁵ così sarà più facile attirar qualche persona - lo voglia Iddio - noi preghiamo e confidiamo, da noi nulla si può, con Dio si può tutto.

³ Cfr. nota 3, lettera 10.

⁴ *Anna Kubitschek*: nacque a Vienna (Austria) il 25 maggio 1857, entrò nell'Istituto al Cairo il 25 novembre 1880. Mons. Comboni l'accettò al noviziato, al quale diede inizio il 23 gennaio 1881. Anna andò a Verona il 19 luglio 1882 a causa dei disordini in Egitto in quell'anno. Fece la professione a Verona l'8 dicembre 1885, partendo per il Cairo l'8 novembre 1887. Uscì dalla congregazione nel 1902. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 106.

⁵ "A Natale [...] benedirò la prima pietra della nuova Chiesa che ho destinato di fabbricare in Cairo nel piazzale fra i nostri Istituti maschili e femminile". D. COMBONI, *Gli Scritti*, 6184.

Procuriamo dunque di agire con fine retto, cerchiamo solo la gloria di Dio e il bene delle anime e tutto il resto lasciamo da parte. Poco importa se avremo da patire purché Dio sia glorificato e salva qualche anima. /4/ Basta così per questa volta.

Le Sorelle ricambiano affettuosamente i tuoi saluti, esse ti avrebbero scritto ma il tempo lor non permise, ché dal 3 andante hanno ripigliato lo studio dell'Arabo, però ti scriveranno quanto prima, tutte sono sane, buone ed allegre.

Saluta tutte e tu sta allegra e nel Cuor di Gesù ripeti = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

P. S. Ti prego per atto di carità non mettere tanti titoli nell'indirizzo, tale essendo pure il desiderio di qualche persona...

12

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/24/579¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Nella comunità di Faustina la situazione è precaria a causa di due sorelle che sono ammalate. Attraverso un accenno alla chiamata alla santità, la sprona a vedere quanto accade al di là delle apparenze materiali. Le comunica pure la notizia dell'ingresso di una candidata proveniente dalla "tua bella Riviera!".

†

/1/ J. M. et J.

Verona 27/1 -1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Povera Sr Faustina, comprendo benissimo le tue pene! Non appena arrivata ove miravano i tuoi sospiri eccoti nuove e terribili prove. Sì devi es-

¹² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 68.

sere bene imbrogliata con due Sorelle ammalate² e non avendone altre che ti possan prestare aiuto. Ma... fiat = il Signore non permetterà certo che tu abbia a soccombere, convien però dire ch'Egli ti voglia santa e gran santa, perché ti apparecchia sempre nuove croci. Ebbene, coraggio, carissima, coraggio, non sarai sola a portarle poiché Gesù tuo sposo ti aiuta. Egli chiama giogo il peso che c'impone e tal giogo, come ben sai, va portato in due, cioè noi lo portiamo da una parte e Gesù dall'altra; la parte più pesante e gravosa la porta Lui e l'altra la portiamo noi, ma siamo tanto deboli che tal carico ci pare importabile. Non dubitare, figlia carissima, non venir meno, Dio conosce la tua debolezza ed a questa certo avrà riguardo, Egli ti è padre, fratello, sposo e tutto /2/ e come tale ti tratterà; sollevati adunque un poco sovra te stessa e guarda il Cielo ove tanti tuoi cari stanno pregando in tuo favore, essi ti guardano con occhio di compiacenza e godono in vederti occupata nel servizio del buon Dio il quale sanno per prova largo retributore d'ogni anche minima opera fatta per amor suo. Coraggio adunque, carissima, se la fatica ti opprime e ti sgomenta ti animi la ricompensa.- Godo nel sentire che il buon Battista³ ti aiuta in cucina così avrai un po' di sollievo. Ringrazialo tanto e tanto da parte mia e digli che il Signore guiderdonerà centuplicatamente tanta carità.

Voglio sperare che all'arrivo costì di questa mia le due Suore sofferenti avranno migliorato e potranno così in qualche modo sollevarti; ma se mai fossero ancora ammalate pieghiamo il capo e diciamo =fiat=

Qui si sta secondo permette la stagione, il freddo si fa sentire, gli alberi sono coperti di bianco paludamento e il niveo tappeto è già steso sulle strade, ciò non sarà costì ma invece l'astro benefico sarà sempre in vostra compagnia - nel mese di Luglio però lo avremo anche noi. -

/3/ Il 22 andante il numero di queste tue Sorelle fu accresciuto da certa Castellini Angela⁴ di Gargnano, giovane diciannovenne e, a quanto pare,

² "Di fatto, sr. Bartolomea Benamati, colpita da febbre reumatica 'che aveva attaccato il cuore' era gravissima e si temeva di perderla, e la novizia Anna Kubitschek, fortemente malmenata dalle febbri malariche, non si reggeva in piedi". Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 224.

³ *Fr. Giovanni Battista Felici*, (chiamato spesso 'Battista' nella corrispondenza), nasce a Nave (BR) il 22/05/1858. Entra il 12/02/1880, parte per il Cairo il 22/11/1880 e, in seguito, per l'interno della missione il 18/10/1881. Lasciò la missione il 25/02/1886. Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni (IV), Missionari nell'Istituto alla morte del Comboni*, p. 26.

⁴ *Castellini Angela*: entrò il 22/01/1881. Non si rintracciano altri suoi dati. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 215, 323 e 325.

di buona costituzione - vedi se adesso si muovono anche quelle della tua bella Riviera! - confidiamo -

Carissima, vorrei trattenermi ancora ma mi è affatto impossibile essendo questa la settima volta che mi rimetto a scrivere queste due linee, accetta però il cuore, cui tu conosci.

Ricevi e partecipa la Benedizione dei degnissimi Superiori e del P. Confessore unitamente ai saluti di tutte le Sorelle, e tu favorisci ricordarmi sentitamente al benemerito Padre di costi e di tante e tante cose alle figlie colle quali ti chiudo nel Cuor di Gesù onde attinger forza da ripetere = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

Ti raccomando moderare l'indirizzo quando mi scrivi.

13

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/26/594¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

La Madre sa che la situazione comunitaria continua ad essere traballante e si rammarica di non potere inviare altro personale. Numericamente le Sorelle ci sono; purtroppo, "son tutte giovani d'istituto". Perciò incoraggia Faustina a chiedere, nella preghiera, la forza per affrontare ciò che sta accadendo senza perdere di vista il fine ultimo. Una raccomandazione per le altre Suore: "di essere obbedienti e di amarsi e compatirsi scambievolmente".

†

/1/ J. M. J.

Verona 16/2 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Fiat voluntas tua. Ecco, carissima, la nostra parola d'ordine ex hoc nunc

¹³ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 70.

et usque in saeculum - ebbene, fiat e sempre fiat. Di due lettere ti son debitrice e con poche linee debbo fare il saldato; ma che vuoi? Sempre nuovi incagli (e forse t'immaginerai...)

Intesi con dispiacere il malo stato di tutte voi e con rammarico maggiore per non avere al presente soggetti opportuni di cui disporre. E' vero che qui il numero non è tanto scarso, ma son tutte giovani d'istituto, e perciò non si può ancor calcolare né sulla vocazione né sulla salute, e il mandarle costi senza una probabilità sarebbe uno sprecar denaro inutilmente. Però non perdiamoci di coraggio che il buon Dio avrà pietà di noi e disporrà le cose alla meglio. Sento poi adesso che le Suore più aggravate vanno migliorando, lo che mi conforta. Preghiamo quindi a vicenda, affinché se ci vengono le tribolazioni /2/ ci venga pure la forza di sopportarle, e questa non ci mancherà perché quel Dio che nella sinistra tiene la verga con cui ci percuote colla destra tiene il balsamo con cui disacerba le nostre ferite. Coraggio dunque, carissima, coraggio e avanti ché il premio non è per chi comincia ma per chi finisce. Lunga è la via, scabroso il sentiero che al ciel conduce, ma a capo della via e del sentiero ecco il Regno beato ove il male non ancor pose piede né mai vel porrà - Vivi tranquilla.

Mi perdonerai se t'ho spedito due corone soltanto, ma colla prima combinazione ti spedirò l'altra, e se hai bisogno di qualche cosa parla liberamente.

Il telaioetto tienlo pure in santa pace e desidero che lo possa adoperare.

Favorisci far le mie scuse al Rev. Superiore² se oggi non posso fare il mio dovere, ossequiaLo da mia parte e ringraziaLo di quanto fa per voi. Saluta le Suore e raccomanda loro di essere obbedienti e di amarsi e compatirsi scambievolmente /3/ e tu intanto ricevi e partecipa la Benedizione dei Reverendi Superiori e del P. Confessore unitamente ai saluti di tutte le Sorelle e nel Cuor di Gesù ripeti sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli
Consegna l'acclusa a Giorgio³

²Possibilmente si tratta di don *Francesco Giulianelli*. Cfr. D. COMBONI, *Positio*, p. 976.

³ *Giorgio*: forse allude al fratello di Virginia Mansur, chi, ritornando in Siria l'8 febbraio 1881, passava per il Cairo. Cfr. A. CAPOVILLA, *La questione di Virginia Mansur*, (ACR/B/225/4, p. 22).

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/27/595¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Ancora un "non abbatterti, non ti perdere di coraggio..." in risposta alla lettera di Faustina; "le croci" sono "compagne indivisibili", "quanto volentieri vorrei condividere le tue fatiche!". Le comunica di avere ricevuto notizie da Sr. Teresa Grigolini e Sr. Concetta Corsi; la ringrazia pure per i datteri inviateli.

†

/1/ J. M. J.

Verona 21/2 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Che debbo risponderti questa volta? - Fiat voluntas tua - Ecco ciò che sempre ti dirò. Le croci da cui siam visitate ci sono sempre compagne indivisibili, perché o in un modo o in un altro sempre abbiamo di che soffrire. Ebbene soffriamo con pace e con rassegnazione riflettendo che la via delle croci e delle tribolazioni è l'unica che ci conduce al cielo. Ella è breve questa misera vita, ad ogni dì che tramonta egli è un passo che facciamo verso l'eternità. Questa speranza deve sostenerci, e questa bella massima = niente è duraturo quaggiù = deve animarci a sostenere coraggiosamente qualunque avversità. Non dico per questo che il peso non si debba sentire, ma = se ben ti rammenta - ti diceva sempre che quanto più si sente tanto più si merita; dunque non abbatterti non ti perdere di coraggio che havvi un occhio il quale tutto vede, un orecchio il quale tutto sente e che enumera tutti i nostri sospiri, e a misura delle nostre /2/ sofferenze, riceveremo un giorno la retribuzione.

22 - Ier sera ho ricevuto notizie da S.r Teresa e S.r Concetta². S.r Teresa stette a Nuba³ sei giorni e poi tornò alla sua diletta stazione di Cordofan⁴;

14¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 71.

² Sr. Teresa Grigolini e Sr. Concetta Corsi. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 218 ss.

³ *Gebel Nuba*: la comunità di Delen o Dilling, aperta nel dicembre 1880. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 195.

⁴ *Cordofan*: era El-Obeid dove Sr. Teresa Grigolini arrivò, per la prima volta, il 10 febbraio 1879. Quando le ultime quattro suore di S. Giuseppe (che si trovavano a

ora stan bene tutte e tutto procede con pace ed armonia. Voglia il buon Dio che così sia sempre!

Questa mattina intesi dal Rev. Superiore come Sr Bartolomea⁵ cominciò a migliorare; sia ringraziato il Signore che finalmente ci mirò con occhio benigno! Speriamo che il miglioramento progredirà e che verrà momento in cui potrà essa sollevarti un poco. Oh carissima quanto volentieri vorrei condividere le tue fatiche! Ma omai non c'è più tempo ché a nulla son capace. Dio però provvederà a tutto, non temere.

I datteri furon carissimi a tutte e tutte ti ringraziano della tua memoria; tu poi fa le nostre parti col Rev. tuo Superiore, cui ringrazierai infinitamente di tutte le sollecite prestazioni che usa con voi.

Favorisci pure salutare coteste figlie a nome di queste loro Sorelle dalle quali tu e le altre siete sempre ricordate, ringrazia i Fratelli⁶ della loro premura /3/ e tu abbiti tanti cordiali saluti da tutte unitamente alla Benedizione dei degnissimi Superiori e del P. Confessore e nel Cuor di Gesù ripeti sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

Khartoum), lasciarono il Vicariato dell'Africa Centrale, Sr. Teresa e Sr. Giuseppa Scandola sono andate a rimpiazzarle, arrivando a Khartoum il 27/04/1879. Sr. Teresa Grigolini però, dovette ritornare ad El Obeid il 13/03/1880, quando Sr. Vittoria, gravemente ammalata, fu portata a Khartoum. Sr. Teresa, essendo superiora provinciale in Africa, stabilì la sua residenza ad El Obeid dove rimase fino al 19 gennaio 1883, quando fu fatta prigioniera del Mahdi. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 311-314 come pure D. COMBONI, *Gli Scritti*, 5724.

⁵ Bartolomea Benamati nacque a Malcesine (VR) il 25/5/1861. Entrò il 15/3/1878 ma per motivi di salute non iniziò il noviziato fino al 19/03/1879, professando il 25/01/1880. Partì per il Cairo il 17/11/1880. Dovuto ai disordini del Cairo, rientrò in Italia nel luglio 1882 e ripartì ancora una volta il 15/12/1882. Morì al Cairo il 18/06/1896 dopo una lunga malattia. Cfr. APMR/VI/A/2/1, pp. 50 - 51.

⁶ Questi Fratelli possono essere stati Giuseppe Frontini partito da Trieste il 17/11/1880, o Domenico Donizzoni e Battista Felici partiti il 27/11/1880 da Napoli. I tre erano diretti al Cairo e nessuno di loro figura come integrante della carovana che ripartì, con Comboni dal Cairo, per Khartoum il 31 dicembre dello stesso anno. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 203-204. 211-212.

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/29/597¹

Originalmente erano 4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe.

Il foglio fu piegato a metà verticalmente ed in seguito fu strappato in due

M. Bollezzoli fa delle confidenze a Faustina: "sono occupata oltre ogni credere = Sia però sempre fatta la volontà di Dio"; "son troppo debole... ma la volontà divina sta sempre a capo de' miei pensieri"; "...solo mi stanno a cuore i bisogni della Missione..."; "ora più che mai mi trovo nell'estremo del bisogno", per cui chiede preghiere.



/1/ J. M. J.

Verona 12/3 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

E' egli tempo che riscontri all'ultima graditissima tua? - Sì, non è vero? - Ed io son costretta ripetere la solita cantilena = sono occupata oltre ogni credere = Sia però sempre fatta la volontà di Dio, Egli vuole così e così voglio io pure. Io penso che se mi aggrava di fatiche mi darà pure la forza di sostenerle, in caso diverso ci penserà Lui. Per me se anche muoio sotto il peso poco importa, anzi mi reputerei fortunata giacché altro non posso fare. - Ora a noi.

Come sta Sr. Bartolomea? - Sarebbe forse...? - Oh Dio! - Però se mai succedesse qualche luttuoso avvenimento non tenermelo celato, per carità! Son troppo debole è vero, ma la volontà divina sta sempre a capo de' miei pensieri; se Dio vorrà darci una novella prova io son pronta.

14 - Ieri ricevetti la tua 4 volgente da cui compresi come Sr. Bartolomea forse comincia un pochino a migliorare - lo voglia il Signore! - Preghiamo assai Nostra Signora del S. Cuore acciò abbia pietà di noi. - Per me non ti prender tanta pena che se il Signore vuol darmi da sostenere dei pesi vorrà pure aiutarmi - intanto tiriamo avanti - di me poco o nulla mi cale, solo mi stanno a cuore /2/ i bisogni della Missione, e vorrei poter avere cento soggetti pronti per poterli subito distribuire - Ciò però che non

15 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 73.

possono fare le forze umane lo farà certo la divina grazia, e quel Dio che una volta ha fatto scaturire acqua da una rupe darà pure la forza a chi è debole - non temiamo - la preghiera è onnipotente - preghiamo e speriamo. Tu intanto fa di non istancarti di troppo, prendi quanto ti è necessario e confida in Dio.

Spero che avrai ricevuto da mano privata due Corone Francescane e una da cinque poste; questa, se credi, offrila al benemerito tuo Superiore pregandolo a perdonare la mia libertà; ossequialo da mia parte e raccomandami tanto e tanto alle Sue orazioni perché ora più che mai mi trovo nell'estremo del bisogno - oh vita misera! Quando mai finirà? - fiat.

Le Sorelle di qui ti salutano affettuosamente e sempre ti ricordano, a queste si uniscono le Sign.re Zago², Giacomo³ e Stefano⁴ e i Reverendi Superiori in un col P. Confessore ti benedicono. Questa povera vecchia straccia poi ti chiude nel Cuor di Gesù ove t'invita a ripetere = Sieno adorate le Disp.ni Divine =

N.B. Mi dimenticava i saluti alle figlie - poverine! mi perdonino. La tela rosa che desideri farò di mandartela quanto prima potrò.

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

Dirigi le mie lettere in Via Seminario 12 perché son due volte che le portano dalle Madri Clarisse⁵.

² Probabilmente si tratta di *Luigia Zago e Isabella Zadrach*, veronesi. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 52-55. Nella sua lettera del 17/4/1881, Comboni parlando di ambedue si riferisce a loro come "*le Zago*". Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 6642.

³ Fr. *Giacomo Cavallini*: nacque a Povegliano (VR) il 4/10/1841, sagrestano, entrato il 4/10/1876, partiva per Khartoum il 12/12/1877. Ritornò a Verona per ragioni di salute nel maggio 1879, ripartiva ancora una volta per l'Africa il 14/12/1882. Lasciò la missione il 25/2/1886. 'Era noto col nome di *Giacomo* e veniva mandato a salutare dove si trovava da quanti lo conoscevano, o egli inviava loro i suoi saluti'. Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni (IV), Missionari nell'Istituto alla morte del Comboni*, pp. 11-12. Cfr. pure D. COMBONI, *Gli Scritti*, 7178, 7180-7181.

⁴ *Stefano Zanetti*: ortolano e uomo di servizio nell'Istituto femminile di Verona. Cfr. A. CAPOVILLA, *La questione di Virginia Mansur*, (ACR/B/225/4, pp. 7-8), come pure D. COMBONI, *Gli Scritti*, 7160, 7178, 7180-7181.

⁵ Alludeva possibilmente al monastero di S. Chiara in S. Giovanni in Valle, Verona. Cfr. G. MACCAGNAN, *Clarisse A Verona*, p. VII.

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/30/598¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Comunica la sua gioia per l'entrata di una ragazza egiziana e per il miglioramento di una sorella ammalata nella comunità di Faustina. Segue una riflessione sull'obbedienza e alcune notizie di Verona: due postulanti hanno iniziato il noviziato. Porge pure, gli auguri pasquali per lei e per le sorelle.

†

/1/ J. M. J.

Verona 6/4 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Eccomi a riscontare alle graditissime tue 11, e 21 caduto Marzo. Ben volentieri avrei risposto prima se avessi potuto, ma con tutta la mia buona volontà mi veggio costretta ad essere sempre in ritardo. Pazienza, così vuole il Signore e così vogliamo noi pure.

Mi fu consolante l'intendere l'entrata d'una nuova Sorella², la quale essendo indigena non dovrà sottoporsi al tributo climatico, e poi come pratica della lingua potrà giovarvi non poco. Con tal mezzo sarai un po' sollevata anche tu, e forse potrai avere qualche momento di sollievo (se può averlo chi alla comunità presiede) o almeno un aiuto nel disimpegno delle manuali faccende.

Quanto a Sr. Bartolomea voglio sperare il perseverante miglioramento, ma avrà una ben lunga convalescenza. Però fiat e sempre fiat, abbandoniamoci ad occhi chiusi nelle mani della provvidenza divina certe che a tutti i nostri bisogni sopperirà. Quel Dio /2/ che una volta fe' scaturire acqua dalle rupi non dorme adesso, non è divenuto vecchio e dalle infocate sabbie del deserto può far sorgere per la sua vigna - non temiamo.

Godo poi assaissimo che tu abbia occasioni da esercitarti nella cara

16¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 74.

² Maria Concetta Massauè, egiziana di rito copto cattolico. Iniziò il postulando al Cairo il 5/3/1881 sotto la direzione di sr. Faustina Stampais. Arrivò a Verona il 19/7/1882 a causa dei disordini in Egitto ed iniziò il noviziato il 3/6/1883. Uscì dall'Istituto il 29/9/1884. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 233, come pure APMR/VI/A/2/1, p. 118.

OBEDIENZA. Oh carissima tienti ben bene stretta a sì bella virtù! Ricordati che i giorni più belli e sereni son quelli che si passano sotto la dipendenza, mentre tutelati e protetti da un'egida sì forte si sfida ogni arma senza timore di restare offesi. Chi vive sotto ubbidienza si può paragonare a chi seduto su leggiere naviglio scende piacevolmente la corrente senza uopo di remi malgrado il contrasto dell'onde. Non ti sia grave l'obbedire in tutto e per tutto memore di ciò che in proposito dice S. Vincenzo De Paoli = Nella soggezione sta più sicurezza che nel comando = Ringraziamo dunque il Signore, e pregaLo a conservarvi sempre - Ora ti dirò qualche cosa di qui.

Il giorno di S. Giuseppe furono promosse al Noviziato la Teresa Fedele³ e la Costanza⁴; di questa spero molto bene, preghiamo affinché il Signore ce la conservi. /3/ Di quella di Gargnano⁵ spero poco, perché da quando entrò fino ad oggi fu più a letto che in piedi, non è capace nemmeno di scopare una stanza, soffre continuo male di schiena e diarrea abituale nell'estate sicché.... Non so con qual cuore propongono tali soggetti - basta, Dio tutto permette pe' suoi alti fini! e che dobbiam dire? - fiat -

Ma eccoci ormai alle Sante Pasquali Feste. Io te le auguro prospere e felici apportatrici di celeste gaudio e soavità. Il Divino Trionfante ti faccia sempre più sua col farti morire a tutte le tue inclinazioni e risorgere tutta bella di virtù e di grazia e possa tu pure ripetere coll'Apostolo - vivo io non più io, ma il mio Cristo vive in me = I miei auguri ti prego partecipare alle Sorelle di costì assicurandole che in que' Santi Giorni non sarà dimen-

³ *Teresa Fedele*: nata a Telve nella diocesi di Trento il 1/3/1850. Entrata il 1/4/1880, iniziò il noviziato il 19/3/1881 professando il 3/6/1883. Partì per il Cairo l'8/11/1887 rientrando a Verona il 22/9/1895 e morendo nel 1923. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 88 e Archivio Dati APMN 1872.

⁴ *Costanza Caldara*: Nacque il 25/4/1858 a S. Stefano, Provincia di Bergamo. Entra nell'Istituto il 9/9/1880, inizia il noviziato il 19/3/1881, professando il 12/11/1882. Parte per la missione il 14/12/1882; fece i Voti perpetui l'8/12/1897. Fu superiora in Egitto, poi maestra delle novizie a Verona (nominata il 15/11/1887 fino al 15/10/1890), e finalmente Madre Bollezzoli le assegnò il compito di visitatrice delle comunità d'Egitto dall'ottobre 1890 fino al luglio del 1891. Partecipò al primo Capitolo Generale del 1898 dove fu eletta vicaria generale. Come tale ritornò in Egitto anche come visitatrice Generale. Svolgeva questo compito quando M. Bollezzoli morì e lei dovette ritornare a Verona. Nell'ottobre 1901 fu eletta seconda superiora generale e rimase in questo servizio fino al 1931. Dopo di questo, visse sempre in Italia fino alla sua morte (Verona, 18/2/1942) avendo 84 anni di età e 60 di consacrazione religiosa. Cfr. Registro dello Stato del Personale, APMR/VI/A/2/1/, pp. 94-95; *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. 1881 - 1901*, p. 213.

⁵ Castellini Angela: Cfr. nota 4, lettera 12.

ticata una prece per voi tutte (specialmente per te).

Le Sorelle tutte a me si uniscono, i Rev. Superiori e il P. Confessore ti benedicono, ed io pregandoti ossequiare il Rev. tuo Superiore ti chiudo nel Cuor di Gesù ove ripeterai sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

17

A MONS. DANIELE COMBONI

AP SC, Afr. C., v 9, ff. 217 - 218¹

M. Bollezzoli dà notizie positive sul comportamento di Virginia Mansur. Desidera tranquillizzare il Fondatore e perciò gli scrive: "non mi risparmierei in nulla perché più mi sta a cuore il benessere di Virginia...". Informa che lo studio dell'arabo continua e che tutte godono di buona salute; esprime pure il suo compiacimento perché nella missione regna la salute e la "pace ed armonia". Scrive anche che le candidate già accettate non sono arrivate ancora dovuto ai "benedetti ostacoli!"



/1/ Allegato XI²

Autografo della Superiora Generale, con cui mostra il grande concetto e vera stima che ha di Virginia fino ad asserire che il ben essere di Virginia le sta a cuore assai più che il suo proprio perché Virginia può lavorare ancor molto nella vigna del Signore.

/2/
J.M.J.

Allegato [- I]XI UnDecimo³

17¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 112.

² Allegato XI della lettera di Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 188. "*Allegato...Signore*": scrittura di Mons. Daniele Comboni sulla copertina che racchiude la lettera di Madre Maria Bollezzoli, f. 212.

³ "*Allegato...Undecimo*": numero romano e parole scritti con lo stesso inchiostro e con la scrittura di Mons. Daniele Comboni.

Eccellenza Reverendissima,

Verona 19/4 - 1881.

Tardai qualche giorno a vergare la presente perché aveva speranza poter dare alla Eccellenza Vostra qualche notizia un po' consolante, né mi sono ingannata avendo il buon Dio ascoltato un'umile mia preghiera. Jeri = 18 = Virginia⁴ ed io ci trattenemmo qualche tempo col Rev. P. Rettore⁵ il quale parlò con affabilità veramente paterna, come fece pure le altre volte, ed essa gli corrispose proprio con genialità e gentilezza; di che io provai molta soddisfazione, perché molto mi doleva vederla un po' ruvidetta. Voglio sperare, anzi mi tengo certa, che continuerà ad esser tale anche in seguito e si troverà sempre contenta. Si dia pace adunque Eccellenza e voglia incoraggiarla a perseverare nella sua giovialità che ne avrà certo bene. Io posso ben poco, e Vostra Eccellenza Rev.ma sa ch'io valgo meno che un moscerino, ma per quel poco che potrò non mi risparmiarò in nulla, perché più mi sta a cuore il benessere di Virginia la quale è ancor giovane e può ancor molto lavorare nella vigna del Signore, che non il mio, mentre non posso più sperare se non due palmi di terra, e anche presto.

Circa lo studio dell'Arabo poi dal tre Gennaio a tutt'oggi lo si è sempre continuato, meno le due settimane precedenti le appena scorse Sante Feste in cui essendovi stato molto che fare per la pulizia generale della casa e le funzioni, che abbiamo avuto in tutto ordine, d'accordo con Virginia fu ommesso, ma questa mattina si è ripigliato.

Quanto alla salute di tutte ora sono proprio contenta, e anche la Mantovana⁶ si ristabilisce sensibilmente; credo che Nostra Signora del S. Cuore abbia fatto anche questa grazia - Viva dunque N. S. del S. Cuore!

Sento con piacere che anche costì tutti godano buona salute e regni pace ed armonia. Mi lusingo anche che il Rev. P. Rolleri⁷ potrà rimettersi ed

⁴ Virginia Mansur.

⁵ P. Giuseppe Sembianti.

⁶ *Giulia Diomira Vai*: nata il 18/7/1854 a Mantova, entrò nell'Istituto il 15/10/1880. Per ragioni di salute iniziò il noviziato soltanto l'8/9/1881 e professò l'8/12/1883. Partì per il Cairo il 16/10/1888, rientrando a Verona 9 anni dopo. Ripartì ancora per il Cairo il 23/2/1897. Chiese la dispensa dai Voti, la quale fu concessa dalla S. Sede il 4/10/1898. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 96.

⁷ *Don Bartolomeo Rolleri*: nacque il 10/6/1839 a Pione di Bardi (Parma). Entrò a Verona già sacerdote il 20/10/1868 e partì per il Cairo la prima volta il 10/2/1869. Andò a Khartoum con Mons. Comboni il 28/12/1880; per ragioni di salute ritornò al Cairo prima, e poi, nell'agosto 1881, rientrò a Verona. Ancora una volta ritornò al Cairo nel novembre 1882, divenendo procuratore e superiore di quella casa fino all'aprile 1885

essere di sollievo alla Eccellenza Vostra sperando poi che in seguito il Signore manderà altri soggetti capaci ed utili.

Qui si sta sempre in aspettazione di quelle che da tempo sono già accettate, ma benedetti ostacoli! Però niente paura, Chi una volta fece scaturire acqua dalle rupi potrà all'uopo far sorgere soggetti dalle sabbie del deserto.

Desidero che le Piemontesi⁸ continuino sempre di bene in meglio, e riescano tali quali la divina provvidenza le ha destinate.

Più non Le dico per non esserLe noiosa, solo Le umilio i convenevoli di tutte queste Sue buone figlie, le quali baciandoLe il Sacro Anello chiedono venerabonde la S. Benedizione.

Dalla E. V. Ill.ma e Rev.ma
La più indegna serva
Maria Bollezzoli

P. S. Le Suore di Salisburgo⁹ dicono essere scarse delle notizie di costi, mentre dagli Annali¹⁰ in fuori più non ricevono, e dicono che in Baviera non ricevono alcuna lettera sicchè se fosse possibile...

quando tornò definitivamente in Italia. Si aggregò alla Congregazione Scalabriniana pronunciando i voti il 12/7/1888; qui fu superiore e vicario generale. Morì a Piacenza il 27/6/1902. Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni (IV)*, *Missionari nell'Istituto alla morte del Comboni*, pp. 102 - 117.

⁸ Srs. Dalmasco Francesca e Conte Rosa. Cfr. note 4 e 5, lettera 6.

⁹ *Benedettine di Salisburgo*: Comboni scrisse di loro: "[...] esse pensano, pregano, ed operano per l'Africa, ed amano alla follia la nostra Opera". E ancora: "Alle degne Benedettine di Salisburgo io devo esprimere i miei più sinceri ringraziamenti [...]. L'educazione che le negre hanno avuto nella Germania è in generale molto soda. Le Suore istruiscono le alunne negre non solamente nella religione, ma anche in tutti lavori della vita ordinaria". Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 1825, 3386 e 6649.

¹⁰ *Annali dell'Associazione del Buon Pastore*: pubblicazione della Pia Associazione del Buon Pastore fondata a Verona il 1 giugno 1867. Cfr. *Annali dell'Associazione del Buon Pastore*, Gennaio 1872 - N. 1, pp. 11-15.

AL PAPÀ DI MONS. DANIELE COMBONI

AP SC, Afr. C., v 9, ff. 211 - 211v¹

Dice di aver ricevuto una lettera da Mons. Comboni in cui decide di far partire Virginia, perché è infelice e piange molto. Non essendo questo ciò che in realtà si vede, M. Bollezzoli ha consigliato Virginia a scrivere al Sig. Comboni per chiedergli "consiglio". Aggiunge questa lettera di accompagnamento e spiegazione perché le "preme la tranquillità di Virginia, ma molto più quella di Monsignore il quale, al calice dell'amarezza, ha bevuto più del bisogno".

†

/1/

Allegato XIV²

J.M. J.

Degniss.mo Sig.re (Padre quasi ottuagenario di Mgr. Comboni³)

Verona 25/4 - 1881

Non so che cosa abbia scritto Virginia a Monsignore che Lo ha messo in tanta costernazione. Egli mi scrisse che essa è infelice, che piange giorno e notte, che da tutte è osservata e che per questo è deciso farla partire -

Virginia è stata ben sì dispiacente per la partenza del fratello, ma io ho sempre fatto ogni mio possibile per tranquillizzarla, e diffatto dopo qualche giorno ella si mostrò disinvoltata ed allegra, e tale è pure adesso; ella è rispettata da tutte che niuna ardisce contrariarla anche menomamente, ed io L'assicuro studio perfino i suoi desideri onde renderla contenta. Ammalata poi non fu mai, solo il primo giorno di Quaresima dovette fermarsi a letto e trattenervisi otto o nove giorni per un dolore al ginocchio sinistro ridestatolesi dopo una caduta a Sestri⁴, ma altre malattie non ebbe.

18¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 115.

² Allegato XIV della lettera di Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 1881. "*Allegato XIV*": scrittura di Mons. Daniele Comboni.

³ (*Padre ... Comboni*): parole scritte con la medesima calligrafia e colore d'inchiostro della lettera scritta da Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni.

⁴ Il 24/4/1880, Mons. Comboni ordina al P. Sembianti di inviare a Sestri tre Suore assieme a Virginia Mansur e alla sua sorella. "A Sestri Virginia rimase fino al novembre 1880". Cfr. A. CAPOVILLA, *La questione di Virginia Mansur*, (ACR/B/225/4, p. 10). Così pure D. COMBONI, *Gli Scritti*, 6647, 7050, 7160, 7189, 7196-7197.

Jeri vedendola costernata per la lettera ricevuta dall'Eccellentissimo, ove le significa il progetto di partenza da qui, la esortai scrivere a Vostra Signoria chiedendoLe consiglio, e credo opportuno aggiungere io pure una parola pregando la Sua bontà a voler presto dirle tutto quello che dalla Sua carità e prudenza Le verrà suggerito, perché mi preme la tranquillità di Virginia, ma molto più quella di Monsignore il quale al calice dell'amarezza ha bevuto più del bisogno.

Perdoni se oso incomodarLa, ma non posso a meno. Prego ricordarmi alla carissima Teresa⁵ e a tutti i parenti, e Lei si abbia tanti convenevoli dal Rev. D. Luciano⁶ e da me che ho l'onore di segnarmi:

Di V. S. Degniss.ma indegniss.ma serva
S.r Maria Bollezzoli

19

A MONS. DANIELE COMBONI

AP SC, Afr. C., v 9, ff. 210 - 210v¹

Esprime meraviglia per ciò che Comboni le scrisse riguardo a Virginia e lo riassicura che "il caso non è sì brutto come se lo figura". Dice che Virginia è rispettata da tutte e che lei (M. Bollezzoli) cerca di "conoscere i suoi desideri per contentarla anche senza che me li esponga". Il P. Sembianti propone che M. Bollezzoli faccia una gita a Trento portando con sé anche Virginia.

⁵ *Teresa Comboni*: "Figlia di Faustino, altro fratello di Luigi Comboni", laica consacrata nelle Figlie di S. Angela Merici. Teresa prestava assistenza allo zio Luigi. Cfr. L. COMBONI, "Amatissimo Figlio..." "Amatissima Nipote..." p. 14.

⁶ *Don Luciano Rosa*: "non risulta dallo Stato Personale di Verona, ma il suo nome appare nelle liste del personale per gli anni 1880-1885 come padre spirituale, dove è detto nato a Lonigo 4/6/1831, ed entrato in febbraio 1880". Nel 1860 accompagnò il Comboni in un viaggio con quattro africani all'interno dell'Italia. Fu un sacerdote osservante ed esemplare, prestava il suo servizio volontariamente, "e doveva godere di molta stima e venerazione [...]. Non risultano altri dati dai documenti d'archivio". Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni (IV), Missionari nell'Istituto alla morte del Comboni*, p. 118.

¹⁹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 113.



/1/

Allegato XIII²

J.M.J.

Eccellenza Reverendissima,

Verona 26/4 - 1881

Sorpresa e costernazione recommi la venerata Sua del 5 caduto Marzo, da cui venni a conoscere l'angustia Sua sul conto di Virginia e la Sua deliberazione.

Bene è vero che Virginia ha sofferto pena per la partenza del fratello, ma io non tralasciai mezzo per tranquillizzarla e, come avrà inteso in altra mia, parlò poi col Rettore e si mostrò disinvolta ed affabile e tale è pure al presente.

Jeri ebbe una conferenza d'un'ora col Rettore medesimo e quando uscì la vidi contenta; sicchè prego con tutto il calore l'Eccellenza Vostra a darsi pace che il caso non è sì brutto come se lo figura.

Qui è rispettata da tutte ché niuna la contraria menomamente, ed io per quel poco che posso cerco conoscere i suoi desideri per contentarla anche senza che me li esponga. Se di più potessi di più farei ben volentieri, ma la Rev.ma Eccellenza Vostra sa quanto io sia misera e più misera divento di giorno in giorno perchè omai il peso dell'età si fa sentire: tuttavia ripeto se alcun che di forza mi rimane son pronta ad usarla.

Fra brevi giorni il Rettore vuol farmi fare una gita a Trento e desidera prenda meco Virginia, ed io la prendo di buon cuore.

Consoli dunque Virginia stessa con qualche venerata Sua lettera, e l'assicuri che qui tutti le voglion bene.

In questa occasione spedisco all'Eccellenza Vostra una coperta lavorata tutta da Virginia stessa la quale son certa le tornerà cara.

² Allegato XIII della lettera di Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 1881. "*Allegato XIII*": scrittura di Mons. Daniele Comboni.

Tutte queste Sue buone figlie sono in ottima salute, e anche la Mantovana³ si è proprio ristabilita.

Tutte Le baciano venerabonde il Sacro Anello e chieggono meco la S. Benedizione.

Di V. E. Ill.ma e Rev.ma
La più indegna serva
Maria Bollezzoli

20

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/31/581¹

Originalmente erano 4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe. Il foglio fu piegato a metà verticalmente e in seguito fu strappato in due parti.

Nel commentare sugli auguri pasquali inviati e ricevuti, desidera che il Signore conceda a Faustina "pace con Dio, pace col prossimo, pace con te stessa". Segue poi, una riflessione in proposito, che conclude con un commento sull'obbedienza: "vale più levare una paglia da terra per ubbidienza che digiunare un anno intero per nostra volontà..."

†

/1/ J. M. J.

Verona 27/4 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Grati oltremodo mi tornarono gli auguri che m'inviasti per le testè passate Sante Feste. Credo avrai ricevuto coi miei quelli pur di queste tue Sorelle i quali tutti furono leali e sinceri. Il buon Dio ti conceda quella pace vera e reale che annunciò un giorno ai discepoli congregati, e te la conservi fino all'ultimo de' tuoi dì = pax tecum = Pace con Dio, pace col prossimo, pace con te stessa - Pace con Dio mantenendoti a Lui fedele in ogni

³ Giulia Diomira Vai: vedi nota 6, lettera 17.

20¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 75.

tempo e in ogni luogo; pace col prossimo sopportando i difetti e i mancati di coloro con cui dovrai convivere; pace con te stessa facendo guerra continua alle tue inclinazioni. Non darti a credere che ogni buon desiderio venga da Dio, no, carissima, non è di rado che il nostro sciocco amor proprio ci tenti a fare opere anche sante in sé stesse ma che le nostre deboli forze non ce lo possono permettere; e che fare allora? - Ubbidire a chi ci comanda - L'ubbidienza è migliore del sacrificio, dunque ubbidienza = oh cara parola! - Non ti prenda vaghezza quindi di operare a tuo talento, perché in allora faticheresti /2/ molto e non guadagneresti nulla. Vale più levare una paglia da terra per ubbidienza che digiunare un anno intero per nostra volontà - ubbidienza dunque ti ripeto, ubbidienza, ubbidienza, ubbidienza.

Nutro fidanza che ora Sr. Bartolomea² sia quasi in convalescenza, e desidero possa presto riaversi; tu poi raccomandale gran riguardo, e se non volesse ubbidirti esercita autorità.

Non posso proseguire perché il dovere mi chiama, ricevi i saluti di tutte le Sorelle e la Benedizione dei Reverendi Superiori e nel Cuor SS. di Gesù ripeti = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

21

CIRCOLARE ALLE PIE MADRI IN AFRICA

APMR/VI/B/1/1/582¹

2 pagine (13,5 X 20,5 cm) senza righe

"Parole del cuore" che fanno percepire l'amore materno di M. Bollezzoli per le "buone figlie che la provvidenza divina affidò alle miserissime mie cure". Desidera che la "stella polare" che orienta la sua vita, sia la stessa per le sorelle e cioè, l'adempimento continuo della volontà di Dio nell'obbedienza.

² Sr. Bartolomea Benamati: vedi nota 5, lettera 14.

21¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 232.



/1/ J. M. J.

Verona 28/4 - 1881.

Figlie Carissime in Gesù Cristo,

Nella testé passata occasione delle SS. Pasquali Feste voi m'avete fatto tenere vostri cari scritti e m'avete inviato cortesi auguri e felicitazioni. Torna inutile dirvi con qual cuore gli abbia graditi ché ben sapete anche voi quanto grati mi tornino i sentimenti delle buone figlie che la provvidenza divina affidò alle miserissime mie cure. Se il tempo e le circostanze me lo permettessero ben volentieri partitamente risponderei, ma il tempo mi manca limitatissimi avendo i momenti disponibili e le forze vanno stremandosi, così debbo accontentarmi d'una semplice parola, però parola del cuore, e voi siate tanto benigne di riceverla come parola di chi in Dio vi ama più che sé stessa, e come pegno di quel molto che se potessi vorrei dirvi. Tutto che a me desiderate = figlie carissime = io vi ricambio, e vi desidero vita lunga e felice in Dio e per Iddio.

Ricordatevi che quegli solo vive contento e tranquillo che tutto in Dio s'abbandona, né altro cerca e brama se non l'adempimento perfetto della divina volontà. Non vi prenda vaghezza dunque d'onore e di stima, l'adempimento soltanto della /2/ divina volontà sia sempre a capo de' vostri pensieri e desideri. In qualunque luogo e circostanza siate per trovarvi non altro cercate e bramate se non l'adempimento perfetto della divina volontà: questa sia la regola de' vostri pensieri ed affetti, delle vostri azioni e delle vostre parole, né ad altro sostegno appigliatevi che a questa colonna incrollabile della divina volontà: ecco la stella polare che vi guiderà durante il vostro tragitto nel mar burrascoso di questa misera vita - Siate docili ed ubbidienti alla voce degli amorevoli vostri Superiori e non fallirete giammai.

Carissime, ben poco mi fu dato trattenermi, ma in questo poco ho versato il mio cuore, perché raccomandandovi l'ubbidienza credo avervi raccomandato tutto per voi.

Ora ricevete i saluti di tutte queste vostre Sorelle colle quali vi chiudo nel Cuore SS. di Gesù ove ripeterete di concerto = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - vostra affet.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

A MONS. DANIELE COMBONI

AP SC, Afr. C., v 9, ff. 214 - 215¹

La Madre comunica il grande apprezzamento che ha per Sr. Teresa Grigolini: "...anima veramente grande [...] potessi io imitarla almen di lontano!". Elogia le due Piemontesi ed altre "Sue buone figlie che ora stanno educandosi". Rassicura pure il Fondatore, circa Virginia e gli descrive le giornate trascorse a Trento insieme con lei. In quei giorni incontrò altre aspiranti e, fra quelle, una che dovrebbe entrare ma che trova difficoltà con i suoi genitori.

†

/1/ Allegato XII²

Giudizio sulla Superiora Principale dell'Africa Centrale S.r Teresa Grigolini.

J.M.J.

Eccellenza Reverendissima,

Verona 21/5 - 1881.

La venerata Sua del 13 p.p. Aprile mi apportò consolazione sentendo il buon portamento di S.r Teresa Grigolini. Si = Eccellenza = S.r Teresa è un'anima veramente grande: lavorata proprio dalla grazia divina e che ben comprende la sublimità di sua vocazione. Io confesso il vero, dal primo istante che la vidi tal m'inspirò un sentimento di venerazione che ben volentieri avrei scelto esserle serva anziché... Ora però che trovasi in mezzo al campo d'azione destinatale dalla provvidenza e che in tutta l'estensione può spiegare il suo zelo, m'immagino qual sarà divenuta. Oh l'anima generosa! potessi io imitarla almen di lontano! ma il tempo è omai andato e non mi resta se non uno sterile pentimento -

Le due Piemontesi³ spero le saranno emulatrici, perché anche quelle son veramente figlie della grazia ed hanno un cuore eccellente ed ottimi sentimenti, e se il Signore si degnà benedire il simile sarà pure di alcune di queste Sue buone figlie che ora stanno educandosi, le quali allo spirito ac-

²²¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 114.

² Allegato XII della lettera di Mons. Daniele Comboni al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 1881. "Allegato...Grigolini": scrittura di Mons. Daniele Comboni.

³ Dalmasso Francesca e Conte Rosa. Cfr. note 4 e 5, lettera 6.

coppiano anche la capacità - cosa tanto necessaria come diceva anche in illo tempore- la bontà non è il solo che si ricerca - pazienza - il Signore ha disposto così fiat e sempre fiat -

Quanto a Virginia posso asserire di farle tutto il mio possibile perché cerco più il bene suo che il mio, mentre essa è giovane e forte e potrà ancor molto lavorare nella vigna del Signore, ed io non posso sperare se non un palmo di terra, sicché sotto questo rapporto non dubiti.

Mi spiace assai la penuria d'acqua di costi⁴; oh se si potesse spedirne un filo perenne da qui! Noi lo diciamo sempre, ma vano ci riesce il desiderio, ci penserà il buon Dio -

Qui per ora tutte stan bene e anche la Mantovana⁵ va rimettendosi - speriamo.

Mi dimenticava dirLe come Virginia ed io fummo tre giorni a Trento, ma prima ci fermammo un giorno a Rovereto ove col R. P. Rettore⁶ e col moretto Pietro⁷ fummo accolti gentilissimamente dai distintissimi Sig.ri Bertanza⁸, i quali ci hanno colmato di attenzioni e premure. Quanto son contenta d'aver veduto quell'ottima Sig.ra Teresina⁹! è una vera santa! - Essa m'impose ricordarla sentitamente alla Vostra Eccellenza a cui d'una prece si raccomanda - A Trento poi fummo alloggiate dalle RR. Figlie del S. Cuore, le quali ci trattarono con tanta carità da farci confondere - La Sig.na Maestra Bertolli¹⁰ ci volle un giorno a pranzo e ci condusse a passeggio tutt'i giorni. Colà abbiām trovato anche delle Aspiranti, colle quali

⁴ Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 236 - 237.

⁵ *Giulia Diomira Vai*: Cfr. nota 6, lettera 17.

⁶ P. Giuseppe Sembianti.

⁷ *Pietro Farag*: dall'età di tredici anni, questo ragazzo africano fu seguito da D. Giovanni Dichtl e battezzato da Mons. Comboni al suo passaggio per il Cairo. Dovuto alle sue capacità intellettuali e spirituali, Comboni chiese che fosse accettato nel Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide durante l'anno scolastico 1881-1882. Secondo quanto descrive Comboni, Pietro desiderava diventare sacerdote e poi lavorare per i suoi connazionali. Cfr. D. COMBONI, *Scritti* 6747 - 6749.

⁸ *Bertanza Don Giovanni*, presbitero di Limone e la sua sorella *Teresina*. Cfr. D. COMBONI, *Scritti* 6592, 7237 - 7238, 7244. In *Scritti* 5793 Comboni parla "del mio patriota Prof. Bertanza". Non si rintracciano altri dati.

⁹ Cfr. nota precedente.

¹⁰ Si tratta forse di una parente del fratello Comboniano, *Pietro Bertoli*? Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 2562.

ora siamo in trattative - Ho veduto pure la buona Gaudenzi¹¹, ma c'è un osso dura da ronchiare!! - I suoi genitori spinti dall'interesse non vogliono lasciarla, ed io la esortai ad insistere e ad interporre la mediazione del R. Decano di Borgo il quale sente molto bene per la nostra cara Missione. Se il Signore ci concede anche quella ci provvede d'un buon soggetto.

Basta così, non voglio annoiare la pazienza della Vostra Eccellenza. Le umilio i filiali ossequi di tutte le quali venerabonde Le baciano il Sacro Anello e chieggono la S. Benedizione.

Di V. E. Ill.ma e Rev.ma
La più indegna serva
Maria Bollezzoli

23

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/33/584¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Mentre si rallegra che la comunità di Faustina abbia tanti aiuti spirituali sul posto, fa sapere che lo stesso accade nella Casa Madre. La Madre enumera le molteplici occupazioni che le impediscono di scrivere con la frequenza che vorrebbe anche se "non v'ha momento in cui non ricordi tutte, e ciascuna in particolare, le mie carissime figlie che di qui partirono...". Incoraggia Faustina a mantenersi "unita collo spirito e col cuore" alle sorelle che si trovano nel Sudan; la riflessione spirituale che ne segue fa intuire la confidenza che la Madre ha con questa sorella.

†

/1/ J. M. J.

Verona 4 /6 - 1881.

¹¹Elena Gaudenzi: candidata che si presentò direttamente a Daniele Comboni (possibilmente nel 1879) ma non aparendo nel Registro dello Stato del Personale, fa dedurre che non sia mai entrata in Congregazione. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 167.

23¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 77.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Or che finalmente m'è dato poter riscontrare alla graditissima tua 13^{te} tramontato Maggio, ricevo pure un'altra tua in data 27 detto. Quanto mi conforta il sapervi così bene coltivate nello spirito! - ne sia sempre benedetto e ringraziato il Signore! - Approfitta dunque, mia carissima figlia, approfitta più che puoi onde lavorare la tua eterna salute. Anche qui, grazie a Dio, siamo bene appoggiate; in quaresima abbiamo avuto la predica settimanale, abbiamo i ritiri mensili; si vede che siamo in Convento adesso. Voglia il buon Dio guardarci sempre benigno e non permetta giammai che ci rendiamo indegne di tanta grazia! - Ora veniamo a noi.

Come altrove ti dissi sento rossore e vergogna vedendomi così tarda nello scrivere alle mie carissime figlie, mentre una volta non mi avveniva mai di lasciar passare una posta, ma che vuoi? - qualche momento penso fra me, come mai mi scorrono i giorni senza che possa nemmeno vedere la penna - Mi pare impossibile eppure è così - Ma vedi; la mattina devo fare la scuola a tre postulanti, il dopopranzo a Virginia², /2/ e sette altre ore spesso in laboratorio, qualche rivista in cucina, sicché ben poco mi resta. Se non posso occuparmi a scrivere però mi occupo col pensare ché non v'ha momento in cui non ricordi tutte, e ciascuna in particolare, le mie carissime figlie che di qui partirono, quelle figlie che la divina provvidenza alle meschinissime mie cure volle affidare, e che per tutte non innalzi una parola del cuore. Oh il buon Dio tutte vi conservi nel suo santo amore e timore, e vi privi pure di vita piuttosto che Gli siate una sol volta infedeli nemmeno per ombra.

Intesi con piacere che hai ricevuto lettera da S.r Teresa³ e da S.r Amalia⁴. Brava, carissima, mantieni stretta relazione con quelle due anime belle e così pure con S.r Vittoria⁵; sta con esse unita collo spirito e col cuore ché l'unione fa la forza.

Ringrazio ben di cuore il buon Dio della grazia concessa a S.r Bartolomea⁶ e meco pure Lo ringraziano le tue Sorelle di qui; speriamo ch'essa continui in salute e possa adoperarsi per la gloria di Dio. Tu intanto fa di conservarti quanto puoi, lavora quanto tel permettono le tue forze perché non abbi da ammalarti; vivi uniformata in tutto e per tutto alla SS. Volontà di Dio certa che quanto Egli dispone tutto è al meglio di noi Sue

² Virginia Mansur.

³ Sr. Teresa Grigolini.

⁴ Sr. Amalia Andreis.

⁵ Sr. Vittoria Paganini.

⁶ Sr. Bartolomea Benamati: Cfr. nota 5, lettera 14.

misere creature. Non ti sfugga mai dalla mente questo bel /3/ versetto = Quanto degna sei d'amore, o divina volontà = ! Ricordati di camminar sempre alla presenza di Dio, a Lui solleva il tuo primo pensiero allo svegliarti la mattina, a Lui dirigi ogni tua azione, ogni tua parola, di Lui ti sovvenga in ogni e qualunque incontro e la benedizione divina ti accompagnerà ovunque.

Sta allegra nel Signore e col Signore, a Lui affida tutta la cura di te ed Egli ogni cosa condurrà a buon fine, e poiché t'è concesso lungo spazio per la preghiera deh non dimenticare questa povera vecchia che di preghiera estremamente abbisogna! E specialmente ne' cari momenti ne' quali il tuo cuore batte di rincontro a quello di Gesù dolce tuo bene, oh in allora di Gli che abbia pietà del più misero e più freddo cuore che batta sulla terra!

Carissima, il tempo sen vola debbo lasciarti, colla penna non però collo spirito e col cuore, ti ringrazio di tutte le notizie che mi desti, ti prego umiliare i dovuti miei convenevoli al Rev.mo tuo santo P. Superiore⁷ e dire tante cose alle Sorelle tutte di costì a nome pur di queste, le quali ricordano tutte ma in modo particolare chi pel peso che le gravita sulle spalle più n'abbisogna.

Ricevi ora e partecipa i saluti e la Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore e nel Cuore SS. di Gesù ripeti sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

P. S - L'acclusa immaginetta è per te come ricordo del mese di Maggio 81
- Ti ringrazio tanto della tua.

24

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/35/586¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Comunica le varie difficoltà che le impediscono scrivere di frequente. Assicura però, che ricorda sempre le sue "figlie" e particolarmente "quelle sulle cui spalle gra-

⁷ P. Superiore: Cfr. nota 2, lettera 13.

24¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 79.

vita il non lieve peso" dell'autorità. M. Bollezzoli gode della recuperata salute delle sorelle nella comunità al Cairo e fa sapere che una novizia a Verona ha dovuto uscire per malattia. Parla delle notizie arrivate "dal Centro" (Sudan) e invita Faustina a scrivere alle sorelle di quelle missioni per mantenersi sempre più unite.



/1/ J. M. J.

Verona 9/8 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Non sarà mai ch'io faccia proponimenti, perché son proprio quelli dei marinai. Sempre prometto esser più pronta a scrivere e sempre son quella stessa sì pigra e tarda, e perciò ti domando umile scusa, pregandoti contemporaneamente a contentarti di quel poco che potrò per l'avvenire. A dirti il vero schietto e netto ora sono più occupata d'una volta, con di più il caldo che opprime quanto mai e la mia vista che indebolisce sempre più. Ben volentieri farei scrivere per S.r Teresa², ma sai bene anche tu quanto debole sia di salute e quanto timida, sicché bisogna contentarsi di quello che si può. Tu mi dirai che ora c'è S.r Matilde³ per grazia di Dio; ed io ti rispondo ch'essa è occupatissima quanto mai, perché se S.r Rosina⁴ non

² *Teresa Marini*: nacque il 11/5/1852 a S. Martino B. A. (VR), entrò il 18/4/1875 iniziando il noviziato l'8/12/1875. Per ragioni di salute uscì dalla congregazione rientrando il 29/5/1877 e professando il 4/7/1878. Dai registri, sembra che non sia stata mai in missione. Fu segretaria e ripetutamente anche consigliera generale. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 270; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 -1901*, p. 194; Archivio Dati APMN 1872 - Roma e APMR/VI/A/2/1, p. 26.

³ *Matilde Corsi*: nata a Verona il 3/6/1851, entra il 4/11/1877, iniziando il noviziato il 12/5/1878 e professando il 5/10/1879. Aprì e fu superiora della comunità di Sestri Levante dal 26/4/1880 al 4/7/1881. In qualità di assistente partecipò al primo consiglio della congregazione, tenutosi a Casa Madre il 28/8/1881 e fu una delle prime suore che collaborò alla formazione dei membri in Casa Madre. Più volte è stata superiora e assistente. Partì per l'Africa il 11/12/1888. Moriva il 9/6/1930 al Cairo dove visse quasi 40 anni. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 254,270 e 273; *"La Nigrizia"*, Giugno 1930, n. 6, p. 92; APMR/VI/A/2/1, p. 36 e Archivio Dati APMN 1872 - Roma.

⁴ *Zabai Rosa*: nacque a Verona l'11/8/1843 e fu "sempre un'amica carissima di M. Bollezzoli" appartenendo tutte e due alla stessa parrocchia. Entrò il 16/7/1874, iniziando il noviziato l'8/12/1874 e professando il 19/3/1877. Non è mai partita per la missione: "Mons. Comboni prima, [e poi P. Sembianti], trovarono necessario restasse a Verona" per collaborare con M. Bollezzoli. Fu eletta assistente generale il 14/6/1898 durante il primo capitolo della Congregazione. Moriva improvvisamente il 9/4/1900.

fosse coadiuvata non so come potrebbe cavarsela, perché qualche volta la sua testa poco o nulla le serve, dunque eccomi sempre allo stesso passo - Io però sono contenta di fare la volontà di Dio, e per amor della pace mi trascinerò fino alla morte. Se la penna è tarda /2/ però non lo è il cuore ove tutte tutte tengo racchiuse quelle figlie che una volta la divina provvidenza volle alle meschinissime mie cure affidare; ma specialmente tengo presenti quelle sulle cui spalle gravita il non lieve peso della superiorità, peso che importa pensieri e... Queste più che altre tengo scolpite, e a lor penso sovente. Ma il buon Dio, che a tutto provvede, non permetterà che carichi opprimenti vi facciano soccombere = figlie carissime = e perciò prego te = mia buona Faustina = a confidare assai assai in quel Gesù che porti in petto, ed a cui ti sacrasti con pienezza d'affetto e di volontà. Egli non ti lascerà no priva d'aiuto e di conforto, ma ti darà più ancora di ciò che ti abbisogna - Coraggio adunque e avanti. Che se mai qualche volta timore e mestizia t'invadesse un'occhiata a Gesù, un'occhiata all'apertura del Cuore Suo SS., e in quel Sacro Forame della pietra disfoghi la piena che ti opprime, e ti assicuro ne tornerai consolata per modo che benedirai a quelle lagrime che nell'amarezza spargesti. Siamo nella valle delle miserie; non dobbiamo meravigliarci se ad ogni piè sospinto s'incontra una croce.

Ho inteso con piacere dal Rev.mo tuo Superiore come S.r Bartolomea persevera nella ricuperata salute - ne sia lodato Dio. /3/ Voglio sperare che S.r Marietta⁵ non vorrà imitarla nella lunghezza della malattia, però facciamo sempre la SS. volontà di Dio.

Ebbi notizie dal Centro⁶ tutte, meno S.r Concetta⁷, stan bene, che Dio le conservi! Avrei piacere che tu scrivessi qualche volta a S.r Teresa, S.r

Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 463 - 465; APMR/VI/A/2/1, p. 12.

⁵ Marietta Casella: nata a Malcesine (VR) il 18/8/1862, entra il 15/3/1878, iniziando il noviziato il 19/3/1879 e professando il 25/1/1880. Fu una delle tre sorelle che aprirono la comunità di Sestri Levante il 26/4/1880. Lasciò questa comunità il 24/11/1880, partendo per il Cairo la prima volta il 24/11/1880. Per i disordini in Egitto prima, e poi per motivi di salute dovette ritornare diverse volte in Italia. Lavorò in Egitto quasi tutta la sua vita eccetto per un breve periodo in Eritrea (5/5/1912 - verso Nov./1913). Morì ad Assuan il 1/9/1956. Cfr. Archivio Dati APMN 1872-Roma; APMR/VI/A/2/1, pp. 52 -53; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 214.

⁶ Centro: termine per significare le missioni del Vicariato dell'Africa Centrale. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 237.

⁷ Sr. Concetta Corsi.

Vittoria e S.r Amalia⁸, affine di tener ognor più stretto quel legame che nella santa carità di Cristo una volta vi unì e che mai si spezzerà in eterno.

Il 3 volgente dovetti lasciar sortire S.r Carlotta⁹, perché i suoi disturbi lo richiesero; fu veramente un sacrificio per me, ma Dio lo ha voluto e così sia pure - io son contenta.

A mezzo di Domenico Pollinari¹⁰ riceverai la tua valigia con entro alcune coserelle, egli è ben poco ma accetta il cuore. Ivi troverai pure due fotografie rappresentanti la Sacra Famiglia, se ti piace consegnane una al Re.mo tuo Superiore pregandoLo a perdonare la mia libertà, e Lo ossequierai per me.

Basta così perché il tempo m'è scarso; ti lascio colla benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore unitamente ai saluti di tutte le Sorelle, le quali salutando meco codeste entrano tutte nel Cuore SS. di Gesù ripetendo di concerto = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

⁸ Sr. Teresa Grigolini, Sr. Vittoria Paganini e Sr. Amalia Andreis.

⁹ Carolina Rinaldi ["Carolotta"]: nata il 3/10/1859 a Ronco all'Adige, entra il 15/8/1879, iniziando il noviziato il 17/10/1880. Per motivi di salute lasciò la congregazione il 3/8/1881. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 70 come pure E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 260.

¹⁰ Domenico Pollinari: il primo laico entrato (1870) come "fratello" nell'Istituto del Comboni, nasce ad Azzago (VR) il 16/4/1836. Arrivò al Cairo nel novembre 1870 e partì per il Sudan il 26/10/1871; è stato fra i pionieri di questa missione comboniana. Comboni lo fece rientrare in Italia nel marzo 1881, perché "veterano dell'Africa Centrale [...] infaticabile [...] lo lascio partire perché altrimenti con tanta fatica temo che muoia. Egli ritornerà a Khartum in autunno". (Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 6594). Rientrato nel Sudan dopo la morte del Comboni, cadde prigioniero del Mahdi a Khartoum, rimanendo prigioniero per sei anni; morì "vittima del suo attaccamento all'interesse della missione". Cfr. L. BANO, *Missionari del Comboni (III), Missionari Morti nell'Istituto in Africa o Altrove*, pp. 73 - 84.

CIRCOLARE ALLE PIE MADRI IN AFRICA

APMR/VI/B/1/2/888¹

Lettera "carismatica" scritta in occasione della morte di Mons. Daniele Comboni. I temi qui trattati sono ben conosciuti.



/1/ J. M. J.

Verona 18/10 - 1881.

Figlie Carissime in Gesù Cristo,

La calamità e la sventura sono pur troppo il retaggio della misera umanità. Poveri mortali! La prima voce che si mette al primo nostro comparire al mondo è il pianto, e l'ultima è pure il gemito il sospiro...

Figlie carissime, un colpo fulmineo fu per me la luttuosa notizia della mancanza ai vivi del gran Capo e Duce nostro, ne potea capacitarci a crederla, eppure... ahi! fu così! Terribile avvenimento! Fu ben crudele quella falce spietata che troncò il filo d'una vita così preziosa! Oh, arcani disegni di Dio quanto siete imperscrutabili! E che fare adesso...? Religione e fede chiamiamo in soccorso, e queste nostre indivisibili compagne che al nostro fianco ci pose il buon Dio ci apprenderanno come lassù abbiamo un Padre che tutto vede, tutto conosce e con mirabil sapienza dispone e dirige; dessi ci mostreranno come nulla sfugge a quell'occhio divino il quale penetra persino nei più segreti nascondigli del cuore e, facendoci piegare il capo ci faranno pur conformare alla sapientissima volontà di Colui che ci ama di puro e vero amore e dire più col cuore che colla bocca = fiat voluntas tua

=

Carissime, mi figuro la vostra desolazione e vi compatisco. Avete ragione di piangere ché preziosa era la vita che si spense; ma fate cuore e non temete, l'amantissimo nostro Padre non è morto, Ei vive, e vive di quella vita gloriosa ed eterna che non vedrà mai fine e scevra sarà sempre da ogni affanno, Ei vive della vita di Dio, e della beatitudine di Dio Egli è beato. Egli sta ora nell'amplesso di quel Sommo Bene per la cui gloria si è sacrificato e da quel beato soggiorno Ei guarda suoi figli e li protegge, li

¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 233. Trascrizione manoscritta dall'originale il quale fu inserito negli Atti del Processo per la Causa di Beatificazione di Mons. Comboni. Non si è potuto vedere l'originale.

guarda e a lor sorride, li guarda e si compiace delle opere che stan facendo, li guarda e su di essi implora dall'Eterno benedizioni e grazie. Oh! generoso, deh prega per tutti i tuoi figli presenti e futuri acciò forti e costanti nel non facile arringo possano strappare le anime della camitica nazione dalle ugne crudeli del fiero nemico dell'umanità redenta; prega onde il sacro fuoco della carità di Cristo regni fra tutti noi non solo, ma si dilati per ogni dove soggetti atti ed utili a lavorare nella mistica vigna; prega affinché la bella pace che ora regna fra noi si conservi fino all'ultimo dei nostri dì e quel sacro vincolo che una volta ci strinse non si spezzi in eterno.

Figlie carissime coraggio, siate forti e generose, non vi abbattete, non vi smarrite ma costanti ed intrepide mantenetevi nel posto assegnatovi dalla provvidenza divina; non volgetevi addietro, ma camminate franche sulle orme tracciatevi dal magnanimo vostro Padre. Sentite com'Egli dalla cima del monte dov'è omai giunto vi grida: avanti, avanti! Egli tiene il vessillo spiegato e vi invita a salire. Erta è la via, spinoso il cammino, ma il vostro Padre ve lo tracciò e voi dunque ponete il piede sull'orme Sue: non dubitate Egli vi porgerà la mano e vi aiuterà nella difficile impresa; tenete sempre l'occhio rivolto a Lui e supererete di certo ogni difficoltà; siate degne imitatrici del vostro Padre quaggiù e con Lui stesso dividerete lassù la gloria. Carissime la mia inettitudine e miseria vi è nota abbastanza, sapete che poco o nulla io valgo, tuttavia se in qualche cosa io posso vi prego non mi risparmiate, a tutto io sarò pronta, mi costasse anche la vita -

Ma mi raccomando siate costanti e fedeli fino all'ultimo; conservate sempre fra voi la bella pace e la santa concordia ché allora men gravi riescono le sofferenze e le pene; ripetete di spesso quel caro e dolce fiat che dal seno del Padre trasse una volta il Verbo divino, quel fiat che meditato ben bene lenisce ogni piaga, disacerba ogni ferita; quel fiat che pienamente conformi ci rende a quella sempre amabile volontà divina che ci fa scordare di noi per mirar solo al beneplacito dell'amabile nostro Gesù.

Carissime, oh quanto volentieri vi abbraccerei una volta! Ma la volontà di Dio esige che siamo separate, e lo sia pure, ci abbracceremo in Paradiso, ove se mi sarà dato venire a voi vicina staremo unite in eterno né mai più ci separeremo, e se dovrò starmene lontana sarò contenta vedervi gioire e godere coi vostri cari moretti che accresceranno la vostra gloria e intesseranno gemme alla vostra corona.

Se non che mi avveggo d'essere stata troppo prolissa questa volta, ma essendo molto tempo che con voi non m'intrattengo spero mi sarete generose d'ampio perdono. Il motivo del mio lungo silenzio già forse il saprete, ché fui costretta starmene assente per ben ventisette giorni affin di rimettermi un poco, tuttavia non vi dimenticai un istante ché, tutte tutte presenti

mi siete in ogni tempo e in ogni luogo.

Chiudo adunque coi saluti di tutte le Sorelle, le quali condividendo con voi il giusto dolore alle vostre mescono le loro lagrime ricordandovi presso il Signore da cui vi implorano la santa rassegnazione.

I RR. Superiori sono assenti, ma suppongo che dal luogo ove si trovano vi benediranno come vi benedice il P. Confessore² che sempre vi rammenta. Ricordatemi al vostro meritissimo Superiore al quale aveva scritto non appena ritornata ma non potei mandare alla posta, sicché se credete la spedirò un'altra volta, ed intanto entrate nel Cuore SS. di Gesù ed ivi ripetete sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - vostra affet.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

Sr. Marietta³ soffra per amor di Dio, che quanto Egli dispone tutto è pel nostro meglio.

26

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/37/590¹

Originalmente erano 4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a quadretti. Il foglio fu piegato a metà verticalmente e, in seguito, fu strappato in due parti.

La Madre comunica la morte di P. Antonio Dubal e di Sr. Maria Colpo, ambedue deceduti nel Kordofan. Riflette sulla precarietà della vita e sul bisogno di ricordare ciò che ci aspetta "lassù". Innalza un'accorata supplica a Sr. Maria perché interceda per le "amate" sue Sorelle



/1/ J. M. J.

Verona 26/10 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo, (S.r Faustina)

² Cfr. *Don Luciano Rosa*, nota 6, lettera 18.

³ Cfr. nota 5, lettera 24.

26¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 81.

Adoriamo le Disposizioni Divine, figlia carissima, e nel dolore rassegnato ripetiamo il sempre caro = FIAT= Alla ferita ancor grondante eccone tosto un'altra, la quale abbenchè di gran lunga meno acerba pure si fa bastantemente sentire e incrudisce la prima. Il buon Missionario P. Antonio Dubal² e la cara nostra S.r Maria Colpo³ sono iti all'eterno riposo lasciando noi ancora nella misera valle del pianto - E che vuol dir mai questo...? - Carissima, il buon Dio vuole che noi viviamo quaggiù la vita del sacrificio, vuole che siamo quelle ostie viventi che a Lui quotidianamente s'immolano non per mano altrui ma per mano nostra, vuole che stando quaggiù col corpo siamo collo spirito e col cuore lassù, ove tanti di noi più degni ci precedettero. Lassù adunque solleviamo il nostro sguardo, e contempliamo la bella patria che ci aspetta, se qui cammineremo la via dei patimenti e della croce. Coraggio adunque, carissima, coraggio, ella è breve la nostra vita; è un'onda /2/ che passa, un lampo che fugge, un sogno che si dilegua.

Felice la nostra S.r Maria che si bene tenea scolpita in cuore e nella mente la caducità della vita! Ella vivea come se ogni giorno dovesse morire; e fu invidiabile la sua morte!! - Anima bella riposa in pace; ma negli amplessi del caro tuo Sposo deh ti rammenta delle amate tue Sorelle e di colei che a gran passi s'avvia al terribil momento colle mani vuote senz'aver fatto nulla di bene! Sì, una parola per me al buon Gesù, acciò in quel punto non mi si mostri Giudice severo ma voglia dimenticare i molti miei peccati e mostrarmisi Padre amorevole.

²Don Antonio Dubale: "galla, nato in Etiopia verso il 1851, fu riscattato dal Comboni ad Aden nel 1861, e portato all'istituto Mazza di Verona. Nel 1873 passò al Collegio Urbano di Roma, dove fu consacrato sacerdote il 1/11/1877". Partì per il Cairo il 1/2/1879 e per il Sudan il 20/3/1879. Secondo quanto si trova nei documenti sembra sia rimasto in Khartum fino al 11/1880, partendo il 18 dello stesso mese per El Obeid. D'accordo con quanto scrive Comboni, Don Antonio dirigeva la "novella" comunità cristiana di Malbes nell'aprile 1881. Moriva di febbre tifoidea ad El Obeid il 16/09/1881. Cfr. D. COMBONI, *Gli Scritti*, 6674. 6697. 7146.7151. Così pure L. BANO, *Missionari del Comboni (III), Missionari Morti nell'Istituto in Africa o Altrove*, pp. 21 - 24.

³Maria Rosa Colpo: nata a S. Lucca di Crosara il 2/5/1848, entrò il 29/9/1874 ma per ragioni di salute professò soltanto il 5/10/1879. Partì per l'Egitto il 4/11/1879, e l'anno seguente per Khartoum e finalmente giungeva ad El Obeid il 23/3/1881. Assieme a Sr. Concetta Corsi si stabilì "nella colonia agricola di Malbes iniziando la scuola, l'istruzione religiosa e il dispensario". Moriva proprio a Malbes il 17/09/1881. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 277-280; D. COMBONI, *Gli Scritti*, 7152, 7170; APMR/VI/A/2/1, p. 8.

Perdonami, carissima, questo sfogo che mi era necessario, e tu confida tutto in Colui che tutto può e tutto che per noi è bene vuol darci. Incoraggia le tue figlie cui saluterai a mio nome e tante cose per me lor dirai, mentre colla Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore unitamente ai saluti delle dolenti ma rassegnate Sorelle t'invito nel Cuore SS. di Gesù, unico asilo della tortorella gemente, onde ripetere di concerto = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

27

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/38/238¹

M. Bollezzoli scrive a Faustina parole di conforto e di fede a motivo della morte di Mons. Comboni. Rileva però, che il Fondatore lasciò in eredità le sue virtù ed il suo esempio "ai figli Suoi ne' quali Ei deve vivere fino all'estremo dei giorni..." ed esprime grande fiducia nella continuità della Sua opera "perché sempre sorgeranno novelli Apostoli".

†

/1/ J. M. J.

Verona 4/11 -1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Pater noster qui es in Coelis. Giusto giustissimo è il tuo dolore, figlia carissima in G. C. chè grande oltre ogni credere è la perdita fatta. Ma però dopo pagato il tributo alla natura uopo è rassegnarsi e ripetere più col cuore che colla bocca = fiat, fiat = Non senza ragione il buon Dio ci pose al fianco fino dal nostro primo comparire al mondo que' due angeli tutelari = fede e religione = ma perché nei tristi momenti della nostra vita esse, le due, indivisibili nostre compagne, ci prestassero quegli aiuti e quei conforti che in niuna creatura si trovano. Sollevati adunque sopra te stessa e con voce dolente ma rassegnata dì = Pater noster qui es in Coelis = Sì, carissi-

²⁷ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 82. Fotocopia dell'originale il quale è stato inserito nel Processo di Beatificazione di Mons. Daniele Comboni.

ma, in cielo sta ormai quel Padre² che qui formava l'ammirazione di quanti avevano il bene d'avvicinarLo, la terra non era più degna di possederLo - Le eroiche sue virtù però Ei lasciò in retaggio ai figli Suoi ne' quali Ei deve vivere fino all'estremo dei giorni, perché sempre sorgeranno novelli Apostoli, i quali mossi dall'esempio Suo cammineranno sulle orme da Lui tracciate e se ne voleranno a catechizzare i poveri figli di Cam.

Carissima fa cuore, e tutta affidati nelle mani di quella provvidenza divina che attenta veglia su tutti i nostri bisogni e a tutto presta pietoso aiuto. Colui che nella sinistra tiene la sferza, nella destra tiene pure il balsamo salutare che disacerba le nostre ferite. Non temere adunque di nulla, Dio è Padre di tutti e nulla cosa lascerà mancare. Egli però vuole concederci quanto ci abbisogna, dunque coraggio e confidenza = Pater noster qui es in Coelis =

Se il Signore vorrà concedermi tempo e salute ti scriverò più di frequente che non faceva; in caso diverso = fiat.

Le tue Sorelle ti ricordano sempre e ti pregano forza e coraggio per ben adempiere i tuoi doveri.

Ricordami tanto alle figlie tutte e alle Morette, e intanto colla Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore e coi saluti di tutte entra fidente nel Cuore SS. di Gesù e ivi ripeti = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

28

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/40/591¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Faustina è lodata per la sua "sincerità e schiettezza", come pure per il suo "attaccamento sempre maggiore alla S. Missione" nonostante le disgrazie accadute. M.

² Mons. Daniele Comboni.

28 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 84.

Bollezzoli desidera sapere il perché due Sorelle di quella comunità sono tanto depresse; chiede alla superiora d'informarsi. La Madre informa che dalla morte del Fondatore "le accettazioni e promozioni" delle candidate e formande, sono sospese per disposizione del P. Rettore.

†

/1/ J. M. J.

Verona 29/11 - 1881.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

I tuoi bei sentimenti di forza e di attaccamento sempre maggiore alla S. Missione malgrado tante calamità e disastri mi son cari oltre ogni credere. Brava, figlia carissima, non lasciarti intimorire giammai, ma in mezzo alle prove più dure tu fa di startene immobile come scoglio in mezzo all'onde. Egli è nella burrasca che si conosce la valentia del navigante, nel forte della mischia che si conosce la generosità del soldato, e fra gli ostacoli e le contrarietà si vede e si prova la vera vocazione e il vero amor di Dio. Chi agisce per le creature tosto che queste si raffreddano o vengono a mancare si rallenta, si intimorisce o fors'anco si ritira, ma chi fa puramente per Iddio per nulla forza umana od infernale si lascia vincere. Vengano pure in folla calamità, sciagure, malattie, morti, privazioni d'ogni genere l'amor puro di Dio tutto supera, tutto vince, a tutto si fa superiore a somiglianza della fiamma che, malgrado il soffio d'impetuoso vento irrompe e sempre più imperversa. Continua sempre nella tua fermezza e da Dio /2/ n'avrai benedizioni speciali.

Sono assai contenta anche della tua schiettezza e sincerità. Così va proprio bene, perché così si può regolarsi e si stringe sempre più quel sacro legame che una volta ci unì. Di ciò ti ringrazio ben di cuore, e ti esorto a continuare.

Senti, carissima, non so capacitarmi di tanto deterioramento di salute in S.r Bartolomea e S.r Marietta, mentre parevano due fiori. Vorresti tu chieder loro che sia avvenuto a Sestri?² - Temo che qualche fatto successo colà le abbia scompigliate... mi raccomando alla tua prudenza -

Mi conforta pure l'intendere come costì si trovino buone disposizioni, fa di coltivarle che arcani sono i disegni di Dio. Intanto preghiamo e confidiamo.

²Sr. Bartolomea Benamati e sr. Marietta Casella: Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 198 e 203.

Circa le accettazioni e promozioni poi ho tenuto parola col Rev.mo P. Rettore³ il quale sarebbe di parere aspettare fino a che Egli saprà le ultime disposizioni del non abbastanza lagrimato Monsignore ch , a dirti il vero, nulla ancora sa - non so comprendere questo mistero - FIAT.- Anche qui abbiamo delle Aspiranti e qualche Promovenda, ma si differisce fino a nuovi schiarimenti. Pazientiamo e facciamo la SS. Volont  di Dio.

Tu sta di buon animo, certa che quanto avviene tutto   disposto dalla sapientissima volont  dell'amoroso nostro Padre Celeste, il /3/ quale ci ama di puro e vero amore, ed oltre a ci  Egli meglio di noi conosce i nostri bisogni e ci  che a noi si convenga, e a tempo e luogo sapr  darci i necessari conforti. Conservati sempre nelle tue buone disposizioni e non venir meno giammai. Ringrazia ben di cuore il Signore d'averti messo sotto la tutela d'un cos  santo Superiore, e attienti in tutto e per tutto a' Suoi santi consigli e suggerimenti. Anche noi qui siam fortunate in aver Questo⁴, e preghiamo assai perch  il Signore ce Lo conservi. Oh se quelli del Centro Lo conoscessero, son certa Lo apprezzerebbero ben di pi !

Non so se al ricevere di questa mia ti troverai ancora presso codeste RR. Suore, se vi ci trovassi ancora umilia Loro per me tanti ossequi e ringraziamenti, in caso diverso fallo per lettera. Favorisci ricordarmi al Rev.mo Superiore, di tante belle cose alle figlie anche a parte di tutte le Sorelle di qui.

Nulla ti dico dello stato fisico, il quale   pressoch  come ti diceva l'ultima volta.

Ricevi dunque e partecipa la Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore coi saluti di tutte le Sorelle, colle quali unita e stretta nel Cuore SS. di Ges  ripeterai sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Ges  - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

³ Il P. *Giuseppe Semianti*. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 298.

⁴ *Ibid.*, pp. 238 - 239 e 270.

ALLA COMUNITÀ DI FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/46/602¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

La Madre scrive una riflessione sulle parole "il cammino è angusto... il sentiero è difficile e sdrucioloso...". Raccomanda a Sr. Faustina più comunicazione con le sorelle di Khartoum ed esorta tutte ad una "ubbidienza pronta, cieca, allegra, esatta"; e ad essere "sincere ed aperte di cuore" con chi le guida.



/1/ J. M. J.

Verona 1/3 - 1882.

Figlie Carissime in Gesù Cristo,

Non siavi discaro - figlie carissime - che oggi m'intrattenga un po' seco voi e vi commenti alla meglio la lezione che oggi appunto m'apprende il DIVINO MAESTRO. Eccola tosto. "Finché terrai l'occhio fisso in me - Egli dice - "tu mi amerai... m'imiterai... mi seguirai... "Mia figlia il cammino è angusto... il sentiero è difficile e sdrucioloso... i pericoli innumerevoli... Guardami incessantemente, poiché io sono la via, la verità, la vita. ["

Angusto è il cammino sul quale perseguire la sublime vostra vocazione voi, figlie carissime, vi siete poste. Sì angusto e stretto è tal cammino; ma spingete il vostro sguardo e vedete, chi è Colui che vi precede...? - E' Gesù il vostro gran Capitano. Colui sotto la cui bandiera militar volete. MirateLo come con passo franco vi sta avanti, e come a voi volgendosi tratto tratto /2/ vi invita a seguirLo. Prestate docile orecchio a quella Sua voce soave e melodiosa che a ciascuna di voi dice = figlia seguimi e non fallirai = Guardate adunque Gesù e proseguite alacramente.

Difficile e sdrucioloso è il sentiero... Per quanto stretta ed angusta sia la via quand'essa è piana non troppo difficile ci riesce; ma se ad ogni passo ci si para davanti una barriera che ci attraversi il cammino, se ad ogni piè sospinto s'incespica negli sterpi e nelle spine come proseguire in allora...? - Ecco Gesù che, non contento di animarvi colla cara e melliflua Sua voce precedendovi vi traccia le orme su cui camminar potete, e la Sua mano divina vi stende onde rialzarvi se mai foste per soccombere. Statevi adunque

29¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 90.

unite e strette a Gesù, e certo arriverete alla meta desiata. E' vero, verissimo che innumerevoli sono i pericoli che nel corso della vita s'incontrano, ma con Gesù voi sarete salve e sicure e giungerete al porto di salvezza. Non isgomentatevi adunque se i travagli e le croci si succederanno - forse senza interruzione - la Croce abbatte ma essa salva, e seguendo /3/ le orme di Lui più facile vi sembrerà l'angusta e scabrosa via - che camminar dovete. Coraggio, figlie carissime, alcuni combattimenti, pochi sacrifici ancora e la corona è per voi. Soffrite ora con Gesù paziente, e godrete un giorno eternamente con Gesù glorioso.

Vorrei ancor trattenermi ma il tempo non mi permette; fatevi voi le interpreti del mio cuore, che voi ben conoscete. Pregherei però S.r Faustina a tenersi più che può in relazione colle Suore di Khartoum², le quali son tutte liete quando ricevono notizie dalle loro Sorelle, (Non intendo però di rimproverarti, è questo un mio desiderio e non più).

Voglio sperare che la vostra salute sia buona o almeno sufficiente, come lo è pur qui - eccettuate le eccettuande.

Fate il favore di ossequiare per me il Rev.mo vostro Superiore, al quale vi raccomando prestare ubbidienza pronta, cieca, allegra, esatta, e voi intanto ricevete la Benedizione dei RR. nostri e vostri pure unitamente a quella /4/ del buon P. Confessore e ai saluti distinti di tutte queste vostre Sorelle, colle quali nel Cuore SS. di Gesù ripeterete = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - vostra affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

NB. Vi raccomando assai, siate sincere ed aperte di cuore con chi vi regge, e non tenete celata cosa alcuna.

² Le Pie Madri a Khartoum erano le suore Vittoria Paganini, (superiora), M. Giuseppa Scandola, Matilde Lombardi, Elisa Suppi, Francesca Dalmasso, Rosalia Conte e Fortunata Zanolli. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 23.

A FAUSTINA STAMPAIS e COMUNITÀ

APMR/VI/B/3/47/603¹.

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Le sorelle del Cairo hanno fatto gli Esercizi Spirituali e M. Bollezzoli le incoraggia a coltivare "il seme" ricevuto, a mantenere "quella santa fiamma che" è stata accesa, e a rivedere mensilmente i propositi fatti. Sottolinea più di una volta, che tutto questo è in vista della "grande e sublime" Missione che aspetta loro; non si può insegnare ad altri ciò che uno stesso non ha imparato.



/1/ J. M. J.

Verona 10/3 - 1882.

Figlia Carissima in Gesù Cristo, (S.r Faustina)

Non mai passarono funesti pensieri per la mente circa il tuo lungo silenzio, ché bene m'immaginava avrai avuto la bella sorte di fare i SS. Spirituali Esercizi, avendomene tu fatto cenno in una tua. Sono più che persuasa che ti sarai trovata quasi imparadisata in sì bei giorni, ne' quali potesti godere la solitudine del cuore - Ringrazia dunque i Signore di tanta grazia concessati, ed anche lo zelantissimo tuo Superiore che con tanta carità si prestò.

Vano ed inutile riuscirebbe però ricevere da Dio grazie e favori qualora si trascurasse poi di coltivare il seme gettato ne' nostri cuori, qualora si lasciasse spegnere quella santa fiamma che in noi si accese; ed è ben per questo che ti esorto in un colle altre a coltivar ben bene quel caro seme, affinché abbia a crescere e germogliare in modo da produrre un giorno frutti di vita /2/ e di santità, a tener sempre viva ed ardente la santa fiamma onde poter una bella volta illuminare coloro che giacciono nell'oscurità e nelle ombre di morte ed accenderli di puro e santo amore per Colui che tanto li amò e tanto tuttor li ama. Il perché esorto ciascuna con tutto l'affetto a leggere almeno ogni settimana i proponimenti fatti in sì bella occasione onde poter fare i bilanci se v'ha guadagno o perdita; e se mai avvenisse che qualche po' di scoraggiamento venisse a intiepidir qualcuna, un'occhiata subito ai proponimenti i quali saranno uno stimolo ben forte onde raddoppiare il fervore.

30¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 91.

Figlie carissime, grande e sublime è la Missione che vi aspetta, voi dovreste recarvi ad illuminare que' poveri ciechi che son privi della luce vera, ad istruire ed educare nella virtù coloro che di virtù ignorano perfino il nome, fate dunque d'apprender voi questa benedetta virtù finché avete tempo e di esercitarvi in essa, perché non si può apprendere ad altri ciò che prima non fu appreso da noi, quindi vi raccomando approfittate di questo tempo.

Tu poi - S.r Faustina carissima - non cessar /3/ di far conoscere alle tue dipendenti i molti e gravi doveri che dovranno sobbarcarsi, acciò possano esserne ben comprese, e recarsi poi là conscie di lor mansioni - Di questo non dubito, ché so bene che tu non manchi. Vorrei estendermi ancora, ma il tempo non mi permette.

Prima delle SS. Feste avremo anche noi la bella ventura di godere alcuni giorni di santa solitudine, prega e fa pregare per noi.

Di salute, meno S.r Elvira², sta abbastanza bene - faccia il Signore ciò che più è conforme alla Sua SS. Volontà.

Tutte ti salutano distintamente in un colle altre tutte alle quali dirai pur tante cose da parte mia, e intanto colla Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore entra nel Cuore SS. di Gesù e ripeti di buona voglia = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

P. S. Il Rev.mo Superiore di qui si è dimenticato inviare l'acclusa nota a codesto Rev.mo tuo; ti prego adunque consegnarGliela con tanti devoti ossequi, e pregarLo d'un MEMENTO.

²*Briccio Elvira*: collocata nel Collegio Astori, entrò all'Istituto il 31/1/1878 iniziando il noviziato il 5/10/1879. Non si conobbero mai le sue origini. "Malaticcia dalla nascita, da oltre due anni le si aumentarono le sofferenze" che la portarono alla morte il 3/1/1883. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 40.

A FAUSTINA STAMPAIS

APMR/VI/B/3/52/608¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a quadretti

"Le infauste nuove" si riferiscono all'insurrezione armata in Egitto contro gli europei. M. Bollezzoli era al corrente di questi fatti. E' preoccupata per le sorelle colà anche se la sua fede la rassicura ancora una volta. "Le opere di Dio devono sempre sostenere lotte...", parole che rasentano quelle del Fondatore: "le opere di Dio nascono e crescono ai piedi della Croce". Loda le Sorelle per rinnovare spesso l'offerta di sé stesse e invita a farlo quotidianamente, unite alle Sorelle del Sudan. Assicura che niente accadrà senza che sia voluto da Dio. Invita le Sorelle, perciò, ad abbandonarsi alla volontà divina e non mancheranno le grazie di cui abbisognano.



/1/ J. M. J.

Verona 1/7 - 1882.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Non ti metter pensiero - figlia carissima in Gesù Cristo - se infauste nuove m'annunzi co' tuoi scritti, ché so bene non siamo al mondo per godere ma per patire, questo essendo il retaggio della misera umanità e l'unica strada che ci conduce a quella patria beata ove eterno e puro sarà il godere.

La posizione attuale de' poveri Egiziani² la conosco pur troppo, ché da S.r Vittoria e S.r Teresa³ ne fui appieno informata, e a dirti il vero questa sì critica situazione mi preoccupa assai, perché essendo sì sterminata la distanza che ci separa spesso l'immaginazione si figura il caso più brutto che la realtà.

31¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 96.

² L'insurrezione in Egitto ebbe diverse cause storiche che si ripercossero concretamente sulla popolazione la quale si sollevò in modo violento soprattutto contro gli europei. Nell'intento di por fine a questa insurrezione armata, l'11/6/1882 l'Inghilterra attaccò Alessandria d'Egitto e il 13/9/1882 prese possesso dell'intera nazione. Cfr. C. BALLIN, *Il Cristo e il Mahdi*, p. 424.

³ Sr. Vittoria Paganini, superiora della comunità femminile di Khartoum; Sr. Teresa Grigolini, provinciale e residente in El Obeid. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, p. 188.

La ragione poi mi chiama a riflettere essere il tutto nelle mani di Dio, il quale è quel Padre che in tutto al meglio mira, e che ha promesso che, a Sua insaputa neppure un capello cadrà dalla nostra testa ed a questo riflesso piego il capo e adoro silenziosa le divine Sue disposizioni.

Grandi in vero furono le calamità che fino ad ora piombarono sulla povera Missione dell'Africa Centrale /2/ ma è appunto per questo che dobbiamo ritenerla per opera di Dio e tenere per fermo che punto non crollerà, perché le opere di Dio devono sempre sostenere lotte, pene e travagli, ma poi sorgono intatte ed incolumi non lese in anche minima parte - Ecco adunque - figlia carissima - il nostro punto d'appoggio, la rocca di nostra salvezza = LA FEDE =

Siamo nelle mani di Dio, Egli condusse te e gli altri che costì e nel Centro si trovano, niuno al certo perirà. Che se anche il fendente pendesse sopra il collo d'alcuno la forza irresistibile di Dio potrebbe senza fatica impedirne il fatal colpo. Lungi adunque ogni soverchio timore, tutto a Dio affidiamo, ci pensi Lui. Prudente però si è lo starsene sempre alle vedette onde non andarsene di là sprovveduti, ma però mai perdere la confidenza in Dio. Mi piace assaissimo che sì di frequente voi costì rinnoviate il sacrificio di tutte voi stesse, e mi piacerebbe lo rinnovaste ogni giorno, e col vostro unite pur quello delle vostre Sorelle del Centro, che nella mia meschinità vi accompagno io pure.

A dirti il vero vi ho tutte chiuse nel Cuore SS. di Gesù, e alla vostra partenza ho pregato assai affinché Egli non vi lasci sortire mai più, e tutto fiducia Egli - Gesù - vi custodirà con cura speciale, perché altro non avete di mira se non la gloria Sua e il bene delle anime da Lui a tanto /3/ costo redente - Del resto - figlia carissima - viviamo sempre nella felice disposizione di fare in tutto e per tutto la SS. Volontà di Dio, abbandonate totalmente al Suo divino beneplacito, certe che in qualunque cimento saremo per trovarci mai ci mancheranno gli aiuti e le grazie all'uopo necessarie. Il Rev.mo tuo Superiore - uomo di Dio - possiede i lumi necessari per ben condurvi in questo frangente, sta alla Sua parola e non pensare ad altro.

Sta pur certa che qui non si manca di pregare Nostra Signora del Sacro Cuore ed Ella - Madre amorevole e Regina potente - non resisterà a tanti voti, e da quella potenza che prega, qual si è veramente, impetrerà dal divino Suo Figlio la desiata calma - Non temere, siamo sotto il Manto della Madonna, e tanto basta.

S.r Santa⁴, grazie a Dio, sta meglio, chè due grosse glandule alla parte posteriore delle ginocchia venutele a suppurazione la sollevarono, non però la liberarono totalmente, ma però accontentiamoci - S.r Matilde⁵ e S.r Elvira⁶ sono sempre eguali - faccia il Signore - Le altre poi tutte si trovano abbastanza bene, e promettono buona riuscita. /4/ Qui accluse troverai dieci immaginette che il M. R. P. Spirituale t'invia a patto che tutte vi ricordiate di Lui com'Egli di tutte si ricorda.

Carissima, finisco col raccomandarti di confidare assai assai in Dio, e intanto colla Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore ti chiudo - in un colle tue buone Sorelle le quali ti mandano affettuosi saluti - nel Cuore SS. di Gesù ove insieme ripetere = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

32

AD UNA SUPERIORA¹ IN MISSIONE

APMR/VI/B/3/1/537²

2 facciate (20,5 x 13,5 cm) a quadretti

"I tempi calamitosi..." si riferiscono alla rivoluzione Mahdista che si stava avviando nel Sudan in quel periodo. M. Bollezzoli si dilunga in una riflessione spirituale originata dal regalo che questa superiora le inviò nella sua lettera. Ne segue poi un

⁴ *Corsi Santa*: nata nella Pieve di S. Maria di Montorio (VR) il 2/5/1852, entrò il 7/1/1875. Iniziò il noviziato l'8/6/1877 e per ragioni di salute non professò fino al 5/10/1879. Moriva a Verona il 9/4/1883. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p.18; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 118.

⁵ *Matilde Corsi*: Cfr. nota 3, lettera 24.

⁶ *Elvira Briccio*: Cfr. nota 2, lettera 30.

32¹ Si trattava di una delle tre superiore nel Sudan (Khartoum, El Obeid e Delen) giacché la comunità dell'Egitto aveva dovuto abbandonare il paese, come si legge nel P.S. di questa lettera. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*, pp. 188, 246 e ss., 273-274.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 117.

*invito: "ad imitazione dell'estinto e sempre ricordato nostro Padre grida =o Nigri-
za, o Morte". Conclude con la notizia dell'arrivo delle sorelle del Cairo che hanno
dovuto scappare da là.*



/1/ J. M. J.

Verona 13/7 - 1882.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Gradita quanto mai tornommi la graziosa e desiderata tua del 4 decorso
Giugno, molto più che, stante i tempi calamitosi... non mi lusingavo tanto
d'aver tue notizie. Ringrazio il Signore adunque, giacché mediante il tuo
scritto so esser costì tutti vivi e sani.

Lodo pure il bel pensiero che concepisti di mandarmi cioè la croce
formata delle gaggie di codesto giardino. Oh i bei significati racchiude il
bel presente che or tengo sott'occhio! - La gaggia è un fiore che s'offre
spontaneo e sciolto senz'ingombro di foglie a chi lo prende. Simbolo in ciò
essa è del cuore, che tutto puro e sciolto da ogni attacco alle creature co-
me pure a quanto sa di terreno a Dio si sacra mediante il dolce e casto no-
do dei SS. Voti - Felice l'anima che a simiglianza di questo fiore tutta si
offre a quel Gesù che dice essere = il fiore del campo che agli umili e fer-
venti amanti Suoi si dona = L'odor soave e fragrante della gaggia raffigu-
ra il soave olezzo di virtù /2/ che deve spandere ovunque la sposa di Cri-
sto. Vedi adunque quante belle lezioni ci dà un fiore sì piccolo...! Santa
umiltà che quanto più ci fai piccoli agli occhi nostri, tanto più grandi ci
rendi innanzi a Dio!

La croce - poi che col fiore formasti - ci richiama lo stato nostro fortu-
nato e sublime di = spose di Cristo Crocefisso. Come la gaggia tutta aperta
si lascia prendere, così Gesù tutto amore si lasciò inchiodare sul duro tron-
co per amor nostro. Personalmente tutto solo si stese, agonizzò e morì in
croce, ma misticamente vuole a compagne le spose Sue. Ecco adunque che
di tratto in tratto, anzi ogni giorno, ci fa regalo di qualche dolore od affli-
zione, che non il corpo ma il cuore fa agonizzare, e ci presenta qualche ca-
lice d'amaro liquore, il quale ci disinganna e ci stacca da quanto prima ci
tornava caro e piacevole. Carissima, è il nostro cuore libero e sgombro che
vuole il nostro Gesù; siamo adunque larghe e generose con Lui che tanto
con noi lo fu. Credo bene che tali riflessi li avrai fatti tu pure, mentre non
a caso ma per ispirazione divina concepisti il bel pensiero di formar la
croce colle gaggie. Il perché doppiamente ti ringrazio, per la memoria cioè
e pei riflessi cui mi porgesti occasione di fare.

Figlia carissima, siamo nel mondo degli affanni, nella misera valle delle lagrime e del lutto. Siam figli del dolore ed alla scuola del dolore veniamo educati. La prima lezione la riceviamo al primo nostro apparire alla luce chè, non appena cominciamo a respirar quest'aura eccoti sul ciglio una lagrima, eccoti dal petto un vagito; che indizio è questo...? - L'ultima lezione poi la riceveremo lorchè chiuderemo all'eterno sonno le stanche nostre pupille. Approfittiamo intanto, ed apprendiamo a vivere distaccate da quanto v'ha in su questa terra, ed aneliamo continuamente a quella cara e beata Patria ove tutto è pace, dolcezza e gaudio.

Stammi adunque allegra nel Signore, e ad imitazione dell'estinto e sempre ricordato nostro Padre grida = O Nigrizia, O Morte.

Le Sorelle di qui fanno a gara nel ricordarti, e tutte di gran cuore ti salutano. S.r Santa va migliorando, S.r Matilde e S.r Elvira³ così, così, le altre poi tutte bene - Speriamo -

Tu intanto favorisci - se credi - ossequiare i RR. tuoi Padri e dir tante cose alle figlie tue e morette, e colla Benedizione di questi RR. Sup.ri e del P. Confessore entra nel Cuore SS. di Gesù e ivi ripeti = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

29/7 - La presente era vergata dal 13 volgente, ma le circostanze impediscono spedirla -Fiat.

Dal 19 abbiamo qui le tre Suore di Cairo colla Novizia, le due Postulanti e le due Morette⁴. Staremo a vedere che disporrà il Signore - Intanto preghiamo -

³ *Corsi Santa*: Cfr. nota 4, lettera **31**; *Matilde Corsi*: nota 3, lettera **24**; *Elvira Briccio*: nota 2, lettera **30**.

⁴ Le suore Faustina Stampais, Bartolomea Benamati, Marietta Casella, la novizia Anna Kubitschek, la postulante M. Concetta Agata Masaùd e le ragazze africane riscattate a Khartum erano Rosina Kaltumi e Giuseppina Gemila. Non si riscontra nei registri dello Stato del Personale il nome di una seconda postulante. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 59 e 510.

AD UNA SUPERIORA¹ IN MISSIONEAPMR/VI/B/3/2/538²

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a quadretti. Il foglio fu piegato a metà verticalmente e in seguito è stato strappato in due parti.

Durante il soggiorno a Berber di tutto il personale della missione di Khartoum, Sr. Vittoria scrive a Verona. Sembra che nella stessa lettera abbia parlato circa il loro rientro a Khartoum. M. Bollezzoli illudendosi benedice Dio perché quel fatto "dà un filo di speranza anche pei nostri cari tanto da noi disgiunti! - Poverini, quanto avran sofferto!" Invece, la realtà era ben diversa per le missioni di El Obeid e Dilling. La Madre invita Sr. Vittoria a pregare sulla Tomba "dell'estinto e non lagrimato mai abbastanza nostro Padre [...] affinché m'investa del santo Suo spirito". Preghi anche per "il Degno Suo successore" e per tutti i membri di quella Missione perché siano un anima e un cuore solo. Assicura che le Sorelle a Verona pregano per le loro consorelle nel Sudan e, anziché scoraggiarsi per tante tribolazioni, s'infervorano sempre più.



/1/ J. M. J.

Verona 24/10 - 1882.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

La tua graziosa del 22 caduto Settembre mi fece respirare alquanto. Benedetto sia Iddio che finalmente ci dà un filo di speranza anche pei nostri cari tanto da noi disgiunti! - Poverini, quanto avran sofferto!

Ora dunque - a quanto pare - le tribolazioni cominciano a cedere, neh vero? - Speriamo, che siccome non dura sempre il bene così nè anche il male sarà eterno. Tutto finisce quaggiù; dunque = LAUS DEO =

Preghiamo caldamente il Signore, acciò la bella pace regni ovunque, nè più vessazione alcuna venga a sturbarla, chè tutto si soffre volentieri quando regna la tranquillità.

Io credo che questa mia ti troverà a Chartum, ove avrai ripigliate le in-

³³ Dal contenuto della lettera, questa era indirizzata a Sr. Vittoria Paganini, allora responsabile della comunità di Khartoum. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. 1881 - 1901*, p. 66.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 118.

terrotte occupazioni³. Mi figuro la tua gioia nel rivedere l'abbandonata casa nel poter ancor salutare la venerata Tomba che le fredde ceneri accoglie dell'estinto e non lagrimato mai abbastanza nostro Padre⁴. Non dimenticare - ti prego - una visita per me al caro Avello né una parola /2/ a Colui che col corpo vi giace ma che coll'anima gode coi Beati Comprensori, affinché m'investa del santo Suo spirito, onde possa negli ultimi giorni di mia vita riparare alla mia inerzia passata. Prega inoltre, affinché il degno Suo Successore⁵ possa godere giorni tranquilli e sereni scevri da quelle funeste nubi che non di rado intorbidano il più lieto orizzonte. Prega, perché tutti i membri di questa Missione sieno d'un cuor solo e d'un'anima sola, e tutti unanimi e concordi possano aiutare Colui che dal Cielo fu destinato a rimpiazzare quel Grande che un anno fa ci veniva rapito. Oh fosse questo il momento in cui l'ora di redenzione suonasse per la povera Africa! - E chi potrebbe mai dubitarne...? - Non è forse il Dio nostro che tiene in mano le sorti degli uomini...? - Il cuore umano non istà nel Suo pugno...? Oh coraggio adunque; ora che satana ha fatto la parte sua lasciamo fare a Dio. Non isgomentiamoci, ravvaloriamo la fede e proseguiamo.

M'è dolce sperare che tutte costì sarete bene animate e comprese della sublimità di vostra vocazione, chè le prove sono altrettanti vincoli che più strettamente vi ci uniscono. Brave - figlie carissime - fate di rendervi sempre più forte e generose, e n'avrete in Cielo un premio di gran /3/ lunga superiore ad ogni lavoro, ad ogni privazione, ad ogni fatica.

Le preghiere per voi si sono aumentate d'assai, chè queste buone Sorelle anziché disanimarsi per tante calamità si vanno ognor più infervorendo. Statevi dunque tutte unite collo spirito, e un giorno vi unirete pure colla fatica per poi unirvi anche nell'eterna gloria.

Carissima, ho pure inteso la tua inchiesta, e comunicatala al Rev.mo Superiore Egli aderì di buon grado, sicchè ogni tuo desiderio sarà soddisfatto.

Intanto sta di buon animo e allegra nel Signore, ossequia per me i RR.

³ Dovuto ai pericoli della Mahdia che si facevano sempre più reali, "il 4 agosto il superiore di Khartum dava il via per la partenza. Con lui viaggiavano le sette Pie Madri della Nigrizia, il fratello G. Battista Felici e settantatré neri che formavano il personale della missione Cattolica. Arrivavano a Berber il 9 dello stesso mese". [Pensando che il pericolo fosse scampato, ritornarono alla] "capitale del Sudan il 29 ottobre 1882". Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 29-30.

⁴ Mons. Daniele Comboni.

⁵ Mons. Francesco Sogaro. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 67.

tuoi Superiori come pure l'Illustrissimo Sig. Legnani⁶, di tante belle cose alle figlie tue, saluta il Fratello Battista⁷, e tu ricevi e partecipa la Benedizione dei RR. Superiori e del P. Confessore unitamente ai saluti di tutte le Sorelle colle quali nel cuore SS. di Gesù ripeterai sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

PS. Le due morette = Rosina e Giuseppina⁸ vogliono essere ricordate a te e a tutte le Suore.

Sono stata sollecita questa volta....? - Suoniamo il campanone -

34

AD UNA SUPERIORA¹

APMR/VI/B/3/3/539²

4 facciate (20,5 x 13,5 cm)

"Un segreto e quasi imperioso impulso" fa che M. Bollezzoli incoraggi questa superiora a fare tesoro di tutte le tribolazioni che l'affliggono. "Non avviliti dunque [...] ma costante e ferma progredisci fino all'ultimo".



/1/ J. M. J.

Verona 7=9=1883.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Quantunque non tanto frequente adesso ti faccia tenere miei poveri scritti non per questo ti dimentico, ch  penso pi  sovente adesso a te che una volta, e sempre prego il Signore a volerti proteggere in modo partico-

⁶Callisto Legnani: di Como, fu Console d'Italia in Khartoum. Cfr. D. COMBONI, *Scritti* 6553, 6676, 6810; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 87.

⁷Fratello Giovanni Battista Felici: Cfr. nota 3, lettera 12.

⁸Le due morette = Rosina Kaltumi e Giuseppina Gemila. Cfr. nota 4, lettera 32.

34¹ Dal contesto della lettera, la destinataria deve essere stata la Superiora di Khartoum (Vittoria Paganini), perch  in questa data, El Obeid e Delen erano gi  nelle mani del Mahdi. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 8.

²M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 119

lare secondo i tuoi bisogni i quali - credo - andran crescendo man mano che crescono i giorni di tua vita. Non isgomentarti però, se la mano divina gravita un poco sulle tue povere spalle, ma tutto accetta con santa rassegnazione come contrassegno certissimo che sei cara al Cuore SS. di Gesù tanto un tempo per noi tribolato. So che la nostra natura è tanto debole e meschina che rifugge al solo nome di tribolazione, ma so ancora che il buon Dio non lascia di accorrere in aiuto di chi tutta in Lui s'abbandona, e so che col fuoco delle tribolazioni Egli vuol /2/ purificare i Suoi eletti, ché le tribolazioni e le avversità di questa vita sono il purgatorio della terra. Se noi dunque sappiamo metterle a profitto ricevendole con ispirito di umiltà noi acquisteremo tesori infiniti per la vita eterna, non essendovi altra via per andare al Cielo che quella del patire.

Io voglio ben esser persuasa che adesso col nuovo regolamento³ tu debba essere sollevata di molto, ma con tutto questo la tua buona croce l'avrai, che se altro non vi fosse ciascuno quaggiù è croce a sé stessa. Dunque coraggio; che se ora tu devi portar la croce verrà tempo che la croce porterà te, e ti porterà sul quel seggio beato che colle tue sofferenze ti lavorerai tu stessa. Non avviliti dunque, per carità! ma costante e ferma progredisce fino all'ultimo. Fa che le SS. Regole sieno osservate appuntino e non temere di nulla. Confida illimitatamente in Dio ed Egli sarà sempre teco. Solleva di quando in quando lo sguardo al Cielo e mira quanti di là ti /3/ guardano...! - Segui adunque ora, come fecero essi, Gesù nel Getsemani al Calvario, e poi com'essi dal Tabore Lo seguirai nel Cielo, ove starai per tutta l'eternità.

Perdona - figlia carissima - se ti parlai così alla buona, ma non potei a meno di non seguire un segreto e quasi imperioso impulso.

Voglio sperare che la salute tua e delle altre sarà soddisfacente come lo è quella di queste tue Sorelle le quali tanto sovente ti ricordano e a mio mezzo ti mandano tanti saluti, e tu a tutte ricordandomi ossequia pure i RR. Padri e ringrazia il Rev.mo Superiore dei saluti cui si degnò inviarmi a mezzo del Rev.mo P. Rettore, colla cui Benedizione ti lascio nel Cuore SS. di Gesù ove ripeterai sovente = Sieno adorate le Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

³ Forse il "*nuovo regolamento*" si riferisce a certe norme emanate da Mons. Sogaro dopo la sua visita (6/3 - al 13/5/1883) alle comunità comboniane (maschile e femminile) di Khartoum. Cfr. F. GONZÁLEZ, *Comboni en el Corazón de la Misión Africana*, p. 459; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 85 - 88.

A SR. COSTANZA CALDARA

APMR/VI/B/3/1/1915¹

2 pagine 13,5 x 20,5 cm.

La comunità di Khartoum è arrivata al Cairo e, apparentemente, Sr. Costanza non conosceva quelle sorelle. La vita cambierà per tutte loro dovuto al forzato esilio. Perciò, M. Bollezzoli esorta Costanza all'obbedienza e alla collaborazione con chi sarà a capo delle loro comunità. "Tu poi sta allegra [...] non disanimarti se vedi che adesso le cose non procedono come si desidererebbe, ma pensa che tutto è disposto da Dio"

†

/1/ J. M. J.

Verona 7=7=1884.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Dunque a quest'ora hai fatto la conoscenza personale di tutte le Suore libere²; non è vero? Che te ne pare? -Dunque fra poco ti sarà dato gustare ancora le sante dolcezze dell'ubbidienza; non è così? - Ebbene, approfitta di sì bel tempo che ti concede il Signore, e fa di farti un tesoro di così bella virtù. Credo che in tutto il tempo di tua dimora costi avrai conosciuto per esperienza pratica quanto sia necessaria questa bella virtù dell'obbedienza semplice, pronta, volenterosa, per cui sono ben persuasa la eserciterai tu pure in tutta l'estensione e colla maggior esattezza. Quello che con tutto il calore ti raccomando si è = di essere sempre aperta e sincera come finora = non far mistero di nulla coll'ottima tua Madre³, e ti troverai contenta, procedi con santa semplicità e rettitudine e in allora godrai la bella pace del cuore che è il frutto della buona coscienza. Aiuta pure l'ottima tua Madre in tutto che /2/ puoi secondo l'ufficio che ti verrà assegnato, e per quanto è da te fa di conservare l'ordine, la pace e la concordia.

E S.r Giuseppa⁴ come sta? - Son certa che avrà ricevuto tutte le cure

35¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 148.

² Le Sorelle reduci dal Khartoum erano *Vittoria Paganini, Giuseppa Scandola, Matilde Lombardi e Fortunata Zanolli*, arrivate al Cairo il 14/6/1884 assieme a tutto il personale della missione fuggito con loro.

³ Si può ipotizzare che Sr. *Vittoria Paganini*, abbia preso la guida della comunità femminile al Cairo, essendo già superiora e più anziana di Sr. Costanza. Non si riscontrano dati concreti a questo riguardo nei documenti esistenti.

⁴ S.r Giuseppa Scandola.

necessarie costi, - Fa di tenerla allegra e confortata in questi momenti così penosi, locchè ti prego di fare coll'ottima M. Vittoria, la quale sentirà per bene il peso di tante tribolazioni che opprimono tanto la povera Missione; avvicinala più che puoi, e fa in modo che Ella possa trovare in te una vera figlia del cuore.

Tu poi sta allegra al riflesso che tutto passa quaggiù, e che la nostra patria è il Cielo: non disanimarti se vedi che adesso le cose non procedono come si desidererebbe, ma pensa che tutto è disposto da Dio, e da Lui permesso per trarne un bene migliore - viviamo di fede -

I RR.mm. Superiori e il P. Confessore ti mandano la S. Benedizione, le Sorelle vogliono esserti ricordare, e ti aspettano nel Cuore SS. di Gesù ove tutte ripetere = Sieno adorate le sempre amabili Disposizioni Divine =

In Gesù - tua affett.ma madre
S.r Maria Bollezzoli

36

AD UNA SUPERIORA¹ IN MISSIONE

APMR/VI/B/3/5/541²

4 facciate (20,5 x 13,5 cm).

La Madre commenta su diversi fatti avvenuti in missione: la cessazione del vaiolo, la morte di una bimba appena battezzata... Incoraggia a gioire "per essere state prescelte dal Signore ad un'opera così sublime!" Raccomanda di pregare affinché si possa aprire un'altra casa e perché aumentino le vocazioni; particolarmente chiede preghiere per coloro che nel Sudan hanno dovuto interrompere la loro attività missionaria, "che l'aiuto divino non venga loro meno giammai, ma stieno forti a qualunque evento fino all'ultimo...". Comunica pure notizie da Verona: la vestizione di due postulanti e la professione di due novizie: questi fatti fanno che M. Bollezzoli dimentichi la sua età! Non nasconde però la defezione di qualche sorella e chiede al Signore "la morte di tutte anziché un'ombra sola d'infedeltà in qualcuna".



36¹ Sr. Vittoria Paganini, superiora delle PMN al Cairo.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 121.

Figlia Carissima nel Signore,

Ho inteso con vero piacere la grazia ottenuta da N. S. Immacolata - della cessazione cioè del vaiuolo - Sia pur sempre benedetta la nostra amatissima Madre, che con tanto affetto ci tiene sotto il pietoso Suo manto!³

Mi tornò consolante pure la morte della moretta Giulia⁴ dopo ricevuto il S. Battesimo. Anima fortunata, andrà proprio sicura in Paradiso!! Quanto bello dev'esser assistere a simili morti! Vedere un'anima strappata dai maligni artigli del demonio volarsene sicura al Cielo... questo solo mi pare debba porre in dimenticanza ogni angustia - Oh la bella sorte per chi può trovarsi in simili casi! - Rallegrati dunque, e teco pure si rallegrino le tue cooperatrici per essere state prescelte dal Signore ad un'opera così sublime - Ciascuna quindi dal canto suo procuri di fare ogni /2/possibile per corrispondere onde dar gusto a quel Gesù che tanto ha patito per salvare le anime. Preghiamo poi a vicenda perché s'affretti il giorno che possa venir aperta qualche altra casa e s'aumenti anche il numero di chi possa lavorare nella mistica vigna; ma in modo speciale teniamo presenti coloro che, dopo aver messo mano all'opera, furono costretti malgrado loro interromperla; preghiamo assai assai acciò l'aiuto divino non venga loro meno giammai, ma stieno forti a qualunque evento fino all'ultimo, e - se a Dio piace - ci sieno presto ridonati⁵. Ora ti dirò qualche cosa di qui.

Mi pare non averti ancor detto come la festa dell'Immacolata - 8 u.s. Dicembre - due delle nostre Postulanti, cioè Amalia Antoniazzi⁶ e Rosa Sinner⁷ hanno vestito il S. Abito entrando così in Noviziato, e S.r Angela

³ Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 203-204.

⁴ Giulia Agata, deceduta il 4/12/1886. Cfr. V. PAGANINI, "*Diario*", (inedito). APMN/VI/Pp/6/1/161, p. 3.

⁵ Del contesto, sembra si alluda alle missionarie e ai missionari che erano prigionieri del Mahdi in quella data.

⁶ Antoniazzi Italia (Amalia alla cresima): nata il 27/9/1863 a Villa Bartolomea (VR), entra il 12/8/1884, inizia il noviziato l'8/12/1886, professando due anni dopo nella stessa data. Moriva di tubercolosi "quasi fulminante" il 7/8/1890 a Casa Madre. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 140; pure, Archivio dati APMN 1872.

⁷ Rosa Sinner: nacque il 10/9/1860 a Lana (BZ che a quella epoca era Austria). Entrata il 26/10/1885, inizia il noviziato l'8/12/1886, professando due anni dopo nella stessa data. Partì per il Cairo l'11/12/1888, ritornando a Verona il 20/7/1898. Uscì dalla Congregazione il 7/9/1901 per entrare nel Sodalizio di S. Pietro Claver a Salisburgo.

Tenuti⁸ e S.r Lucia Salvestro⁹ hanno fatto la S. Professione. Ti confesso il vero - carissima - che in simili circostanze dimentico la mia età /3/ e i miei acciacchi e mi sento tutta rinvigorire vedendo anime che si consacrano all'amor di Gesù nei lor giorni primaverili. Però non posso non sentire un forte dolore al pensare a qualche defezione... Per carità - Signore - la morte di tutte anziché un'ombra sola d'infedeltà in qualcuna. Preghiamo perché non si ripetano più tali casi.

Quanto poi alla salute non posso dire affatto bene ma né anche affatto male, ché quantunque alcuna provi gli effetti della stagione non c'è da mettersi alcuna apprensione, bensì S.r Marietta¹⁰ è molestata dalla tosse e dal male di denti, ma speriamo se ne libererà presto; del resto è allegra e si presta ove può. Questa volta il tempo non le permette di scrivere, lo farà quanto prima. Intanto ti saluta distintamente e con lei pure ti salutano tutte le altre e ti pregano voler presentare i loro filiali saluti a S. E. Ill.ma e R.ma chiedendoGli la paterna Benedizione, /4/ dicono pur tante cose a codeste Sorelle, e tutte vicine al S. Presepio ripetono = Sieno ecc.

Sua afft.ma madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli

NB. - Mi dimenticavo il S. Protettore dell'anno.- Mi pare possa essere adatto S. Zenone, il quale se Africano di nascita portò la Fede in Verona, sarà bene impegnato a farla pur rifiorire in Africa. Basta così - buon Anno a tutte.

Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 142. Pure Archivio dati APMN 1872 e E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. 1881 - 1901*, p. 479.

⁸ *Angela Tenuti*: nata at Alcenago (VR) il 3/3/1863, entra l'8/7/1882, iniziando il noviziato l'8/12/1883 e professando l'8/12/1886. Dai dati sembra sia rimasta sempre a Verona dove morì il 3/1/1918. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 116 come pure Archivio dati APMN - Roma, 1872.

⁹ *Lucia Salvestro*: nacque a Cavaso (TV) il 12/6/1861. Entrata il 6/3/1883, inizia il noviziato il 13/4/1884 e professa l'8/12/1886. Pare sia partita per il Cairo nell'ottobre 1901 andando nel 1902 a Khartoum North (Sudan) e ritornando in Egitto l'1/1/1930. Morì a Helouan (EG) il 9/3/1946. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 124; pure Archivio dati APMN 1872.

¹⁰ *Sr. Marietta Casella*: da tempo la salute non l'era più favorevole; perciò, Mons. Sogaro decise di mandarla a Verona per rimettersi dove arrivò il 3/5/1886. Rimessa bene ritornò al Cairo l'8/11/1887. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 53 e nota 5, lettera 24.

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA¹APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 6 - 7, lettera n. 20²

Questa lettera è rilevante perché è la prima di 17 lettere indirizzate a questa candidata. Attraverso parole semplici M. Bollezzoli inizia un discorso vocazionale con la ragazza.



/6/ Alla sign.na Marie Jureczka - Convento delle Ursuline
Rue Stare Wiz'elna [Wigelna] – Cracovia

Mia cara Marie,

12 Nov. [18]88.

ho ricevuto la sua gentile lettera del 6 corrente. Sono ben felice di sapere che il buon Dio benedice i suoi studi, e che Lei è sempre decisa a diventare religiosa in questo nostro Istituto. Ho la gioia di sapere che mentre lei aspetta il consenso dei suoi genitori si trova nel rispettabile Convento delle Suore Orsolines di Cracovia, dove le è facilitato il mezzo di perfezionarsi nel francese e di imparare l'italiano, che le sarà molto utile. Lei mi farà una cosa molto gradita se con tutta la sua cortesia mi darà sue notizie in francese e quando ne sarà in grado anche in italiano, e così noi potremo mantenerci in relazione e lei si terrà in esercizio.

Desidero che il Signore abbrevi per lei i giorni della prova, e che Lui la conduca velocemente là dove desidera con tanto ardore. Tuttavia bisogna rassegnarsi alla D[ivina] Volontà e aspettare con virtuosa rassegnazione il tempo da Lui stabilito.

L'obbedienza ai suoi Genitori è per lei adesso una motivazione accettabile davanti a Dio, di cui Lui ben le darà ricompensa.

³⁷¹ Marie Jureczka: nacque a Hultschiu (Slesia prussiana) il 31/7/1869. Insegnante diplomata, entrò in Congregazione il 23/9/1890. Iniziò il noviziato il 19/4/1891, professando il 21/8/1892. Partì subito per Egitto dove morì il 14/10/1894, a 25 anni di età. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 335 - 336 e APMR/VI/A/2/1, p. 196.

²M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 279. La traduzione di tutte le lettere scritte in francese e dirette a questa candidata, fu eseguita da Sr. Maria Rosa Venturelli. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

Coraggio, dunque mia cara Marie, preghiamo insieme la Santissima Vergine Immacolata la quale dello stato religioso è regina e protettrice amabile, e le nostre speranze non saranno vane.

La prego di presentare i nostri umili saluti alla R. Madre Sup[er]iora] e Lei voglia gradire i saluti del R. P. Semb[ianti] insieme ai sinceri saluti della

Sua molto affezionata in G. C.
Suor Maria Bollezzoli

38

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 7 - 8, lettera n. 21¹

La giovane trova delle difficoltà dove è alloggiata per imparare l'italiano. M. Bollezzoli suggerisce di chiedere permesso ai genitori per venire in Italia, per imparare la lingua, non per farsi missionaria, "e allorché lei sarà maggiorenne a 21 anni sarà libera di rimanere se le piacerà...". Propone di chiedere l'opinione al suo confessore. Consiglia di dire ai genitori che "noi abbiamo qui altre Suore tedesche [...] che sono già in Africa e che stanno bene". Dà suggerimenti per incominciare a prepararsi alla missione: " [...] pensi alla nostra Opera, alle Negre che aspettano da lei l'istruzione per arrivare in cielo, e così il Signore l'aiuterà a superare ogni ostacolo che potrebbe essere pericoloso per la sua vocazione". La Madre assicura che non è necessario fare cose straordinarie.



20 Dic. [18]88

Alla medesima

Nella sua del 26 Nov[embre] lei veramente mi apre il suo cuore come una figlia alla propria madre; ciò mi piace molto e gliene sono riconoscente; io pure le parlerò come una madre parla alla sua propria figlia. Nell'affetto la considero già come mia figlia e spero che il buon Dio farà sì che un giorno potrò vederla in mezzo alle figlie che Lui mi ha dato in questa santa casa.

38¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 280-281. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

Lei dunque trova dei pericoli per la sua vocazione nel Convento dove lei vive attualmente, e vorrebbe cambiarlo oppure abitare presso una famiglia privata. Ma io penso che anche in un altro convento vi troverà gli stessi pericoli, e più ancora in una famiglia privata, se essa non sarà una famiglia veramente fervorosa. E non è forse difficile al momento attuale trovare una simile famiglia?

Dato che la cosa è così, io le proporrei di chiedere ai suoi Genitori di venire in Italia per apprendervi la lingua italiana assicurando loro che vi sarà chi penserà al suo sostentamento senza che loro debbano pensarci; però lei non dica niente della Missione. E così dopo aver terminato le scuole del Convento o anche prima, se lei potrà venire qui da noi senza pagare nulla, e allorché lei sarà maggiorenne a 21 anni sarà libera di rimanere se le piacerà senza aver bisogno di nessun'altra cosa.

Esponga anche il mio progetto al suo Confessore, e mi scriva se lui lo approva. Se non dovesse approvarlo, non saprei che consigliarle di chiedere nuovamente e insistere presso i suoi Genitori per ottenere il permesso di farsi religiosa da noi. Lei potrà anche far sì che qualche persona che abbia influenza su di loro parli con loro, per es. il Parroco del posto o altra persona di sua fiducia.

Per persuaderli a darle il permesso di seguire la sua vocazione lei potrà dire che noi abbiamo qui altre Suore tedesche una di Vienna e l'altra del Tirolo tedesco², che sono già in Africa e che stanno bene e fanno del bene; e molto presto ne verrà un'altra pure del Tirolo. E se dopo tutto questo non può raggiungere il suo scopo, allora non ci sarà di meglio che avere pazienza e attendere.

Quanto all'affetto per quelle M[olto] Rev.de Madri, veda di non troppo secondarlo, pensi che io pure le voglio bene e tutte le mie figlie che hanno sentito parlare di lei pure le vogliono bene; pensi alla nostra Opera, alle Negre che aspettano da lei l'istruzione per arrivare in cielo, e così il Signore l'aiuterà a superare ogni ostacolo che potrebbe essere pericoloso per la sua vocazione. L'esperienza mi ha insegnato che una Suora che s'impegna ad acquistare le virtù religiose, che attende alla perfezione (ciò che si deve fare in tutti i Conventi anche in Europa) arrivata in Missione fa un gran bene alle Negre. Non sono necessarie delle cose straordinarie, il distacco e le privazioni che lei ha fatto, così come mi scrive, di ciò che le era più caro, mi consolano perché vedo in ciò una disposizione eccellente e un se-

² *Anna Kubitschek* di Vienna. Cfr. nota 4, lettera 11 e *Sandonà Leopolda* di Roncegno Valsugana (Tirolo), Cfr. nota 3, lettera 10.

gno chiaro di vocazione alla nostra Opera. Coraggio dunque e perseveranza.

Ha fatto molto bene il suo Confessore ad impedirle di studiare troppo, e a dirle che deve custodire la sua salute per la Missione. Lei ha molte lezioni e non è necessario di imparare di più il francese e l'inglese, è sufficiente l'esercizio di conversazione e poi imparare la lingua italiana che lei non troverà difficile dato che conosce già il francese.

Mi scusi se fino adesso ho atteso a risponderle, sono stata indisposta ma al momento mi sento meglio; mi scriva subito, se può farlo.

Siamo vicine alle Feste del S. Bambino nelle quali Lui elargisce tanti doni e grazie ai suoi amati. Lo pregherò che gliene doni molti insieme alla grazia di essere un giorno una Missionaria che salva molte anime delle povere Negre dell'Africa.

Gradisca pure gli auguri e i saluti del R. P. Rettore e nei Santissimi Cuori di G. M. G. mi creda

Sua affezionatissima

Senza firma

39

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 8-9, lettera n. 22¹

M. Bollezzoli esprime gioia perché Maria Jureczka ha un fratello che sta per diventare sacerdote e fa sapere alla ragazza che a Verona esiste un Istituto per i Missionari dove si trovano già "anche degli studenti e dei Sacerdoti tedeschi". La Madre le comunica che è già stata fatta richiesta di alloggio in due posti per lei; nel frattempo continui a chiedere permesso ai genitori.

†

Alla medesima

Verona 21-12-[18]88.

39¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 282. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

Avevo appena scritto la mia allorché ho ricevuto la sua arrivata il 18 corrente. Sono dispiaciuta che lei sia stata in pena per il mio ritardo ma spero che ciò non succederà più. Mi permetto di dirle che la sua franchezza mi piace molto. Sono felice di sapere che uno dei suoi fratelli sarà presto Sacerdote e che desidera farsi missionario. A tal riguardo le faccio conoscere che la nostra Opera ha qui a Verona anche un Istituto per i Missionari che emettono i voti religiosi; noi abbiamo anche degli studenti e dei Sacerdoti tedeschi. Mi dica non potrebbe il fratello Ernesto aiutarla presso i Genitori per farle avere il permesso di venire qui?

Oggi so che il M. R. Padre Semb[ianti] ha scritto in due posti per vedere di trovare un posto come lei dice nella sua del 26 Nov. ma dubita di trovarlo. Tuttavia noi le scriveremo appena avremo una risposta; e durante questo tempo lei farà bene a rinnovare la richiesta ai suoi Genitori.

Nuovamente la saluto preghi per me che io lo farò pure per lei.

Senza firma

40

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 9-10, lettera n. 23¹

M. Bollezzoli insiste affinché Marie ottenga il permesso dal Papà "perché non credo sia prudente che lei venga senza il consenso di " lui. Anima la ragazza ad avere pazienza e costanza "nella sua vocazione". Le chiede d'informarla se ottiene alcuna retribuzione per le lezioni "che lei dà presso le Orsoline, o se Papà deve fare delle spese per lei...". La stimola a continuare lo studio dell'italiano perché "avrò molta gioia quando potrò ricevere sue lettere anche in italiano". E poi la invoglia: "La Maestra delle Novizie le insegnerà la lingua araba a tutto profitto delle povere Nere".



Alla medesima

16-1-[18]89.

⁴⁰ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 283-284. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

Mia cara figlia Marie,

eccomi a rispondere alla sua lettera del giorno 8 corrente. Mia cara, abbia coraggio e sia costante nella sua vocazione, perché se Papà inizia a convincersi mi sembra che lei possa bene sperare che il buon Dio vorrà accorciarle la prova. Ripeta a Papà la sua domanda e nel frattempo insieme pregheremo per il buon successo. Non mi annoio a leggere i particolari delle sue circostanze, anzi sono molto contenta che lei sia aperta e sincera, e le voglio bene ancora di più per questo.

Questa volta non le dirò di venire presto a Verona perché non credo sia prudente che lei venga senza il consenso di Papà anche se portasse il motivo di venire per imparare la lingua italiana. Abbia pazienza ancora, e noi vedremo se potremo trovarle un convento o a Vienna o in Baviera dove potrebbe fare esercizio delle lingue. Abbiamo già scritto in due Conventi e ne attendiamo la risposta; ma vorrei sapere se riceve ricompensa dalle lezioni che lei dà presso le Orsoline, o se Papà deve fare delle spese per lei anche al presente. La prego di rispondermi al più presto possibile su questo punto.

Nel frattempo continui ad imparare l'italiano poiché qui è necessario saperlo, e se potrà, rifiuti di studiare il polacco.

Probabilmente verranno da noi altre giovani tedesche una delle quale è insegnante patentata che conosce la lingua francese, inglese e italiana.

Quanto alla musica per noi è utile saper suonare l'armonium. Avrò molta gioia quando potrò ricevere sue lettere anche in italiano, e le assicuro che lei lo imparerà rapidamente. Il R. P. Rettore ha molto gradito i suoi saluti, si ricorda molto di lei e insieme con lui la M. Maestra delle Novizie² e tutte le Suore che pregano con me per il suo arrivo tra noi. La Maestra delle Novizie le insegnerà la lingua araba a tutto profitto delle povere Negre.

Credo che il P. Rettore scriverà al suo P. Confessore affinché l'aiuti a diventare Missionaria. Coraggio, mia cara, glielo ripeto ancora una volta, coraggio e fiducia, la nostra buona Madre Maria, la Vergine Santissima, l'ama molto.

²Sr. *Costanza Caldara* fu Maestra di Novizie dal 15/11/1887 al 15/10/1890. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 213; Archivio Data APMN 1872, Roma; e nota 4, lettera 10.

Addio, figlia mia, lontana di persona, ma molto vicina al mio cuore.
Che il buon Dio la benedica.

Sua affezionatissima in G. C.

Senza firma

41

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 11 - 12, lettera n. 26¹

M. Bollezzoli parla delle diverse possibilità che Marie ha per imparare l'italiano e perfezionarsi nel francese. Le descrive poi l'origine storica e lo sviluppo della Congregazione della quale desidera essere ammessa. L'informa anche, che il P. Sembianti acclude, nella stessa busta, una lettera per il papà mentre lei unisce qualche fotografia delle case del Cairo e "di alcune persone della" Missione.



30 Gennaio [1889].

Mia cara figlia,

le chiedo di perdonarmi per il mio ritardo. La sua del 19 corr[ente] mi dà buone notizie.

Sembra che il Signore voglia esaudire i suoi santi desideri in un tempo non troppo lontano. Oh! Che Egli sia sempre lodato e benedetto! Molto volentieri rispondo a ciò che mi chiede.

Certamente sarebbe utile che lei potesse avere l'opportunità di perfezionarsi nella lingua francese nella maniera in cui mi ha scritto; ma il R. P. Semb[ianti] non ha ancora avuto nessuna risposta dalle persone alle quali ha scritto; allorché ci saranno delle novità gliele invieremo. Ma se il Papà fosse dell'avviso che potesse venire qui molto presto lei avrebbe la soddisfazione d'imparare qui la lingua italiana ed anche l'arabo, e potrebbe dar-

41 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 287-288. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

si che noi potremmo procurarle anche il mezzo di farla esercitare nella conversazione francese. Il buon Dio ci aiuterà noi lo speriamo.

Papà ha ben ragione di volerla alleggerire da tanta fatica, e lei ne approfitti poiché deve conservare la sua salute per la gloria di Dio.

E' proprio ragionevole che le faccia ora conoscere la nostra piccolissima Congregazione. Questa ha iniziato nell'anno 1872 per opera di Monsignor Daniele Comboni Vescovo e Vic[ario] Ap[ostolico] dell'Afr[ica] Centrale deceduto a Kartum nell'anno 1881. Le prime Suore sono andate in Afr[ica] nel 1877 e fino al presente ve ne sono 30.. A causa della ribellione che è esplosa in Afr[ica] Centrale le nostre Suore e i nostri Missionari si sono installati in Egitto dove alcune delle Suore sono al Cairo per l'istruzione e l'educazione delle Negre, a Helouan distante dal Cairo una mezz'ora di treno per le scuole; e nelle vicinanze del Cairo per l'Ospedale Austro Ungarico Rodolfo e in un altro posto con parecchie Negre alla Colonia agricola. Qui a Verona noi siamo in numero di 22. Come lei vede, la Congregazione è ancora giovane; essa ha sofferto molte prove; e il buon Dio l'ha sempre sostenuta; è stato sempre il mio sentire che coloro che vengono nel nostro Istituto hanno ben più meriti di coloro che entrano nelle Congregazioni più antiche. Il motivo è perché qui si coopera molto di più ad un'opera voluta da Dio ed ogni anima che viene qui, è come fosse un sostegno all'opera stessa. Ci saranno più sacrifici, ma si fa un maggior bene, e si acquistano innumerevoli meriti e una più grande gloria nel Cielo.

Coraggio dunque, figlia mia, e perseveranza. Il R. P. Semb[ianti] ha messo una lettera per Papà. La legga, per favore e dopo la invierà aperta, o chiusa, come lei vorrà. Spero che gli esami delle sue classi saranno stati ottimi poiché per questo noi abbiamo pregato.

La prego di porgere i miei rispettosi saluti alla Rev.ma M. Superiore alla quale dirà che per la nostra Congregazione è necessario avere grande abnegazione della volontà come in tutti i Conventi.

Addio, mia cara figlia, che il buon Dio la benedica.

N.B. Con questa lettera lei riceverà delle incisioni delle case del Cairo e le fotografie di alcune persone della nostra Missione.

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 13, lettera n. 28¹

Secondo quanto scrive M. Bollezzoli, sembra che Marie abbia ottenuto il permesso di entrare in Congregazione: "L'estate non tarderà troppo ad arrivare, e allora potrò vedere la mia figlia lontana vicino a me, e noi la faremo subito Postulante...". La informa che un'altra candidata di Baviera ha chiesto di essere ammessa. Descrive alla giovane l'iter che seguirà durante la formazione e le parla pure delle cose pratiche da portare al suo ingresso. E conclude: "coraggio nel fare sacrificio di tutto al buon Dio con un cuore grande e generoso...".



22- 2- [18]89

A Marie Jureczka

Mia carissima figlia lontana,

la sua ultima lettera mi ha portato molta consolazione poiché vedo che il Signore prepara le cose in modo da soddisfare i suoi santi desideri e i miei pure. RingraziamoLo insieme, e stiamo perseveranti a pregarLo affinché conduca tutto a buon fine con la sua santa benedizione. L'estate non tarderà troppo ad arrivare, e allora potrò vedere la mia figlia lontana vicino a me, e noi la faremo subito Postulante e poi il buon Dio farà tutto quello che sarà necessario. Non dubito affatto che lei riuscirà una buona Missionaria. Oh! Come è buono il Signore. OffriamoGli tutte noi stesse, la nostra volontà, il nostro cuore, la nostra stessa vita che saprà molto bene ricompensarci.

Una Maestra patentata di Baviera² ha fatto la sua domanda di venire da noi, noi speriamo che essa sarà accettata forse le potrò dire qualcosa di più sicuro in una prossima lettera.

In questo tempo avrei molto piacere se lei studierà l'italiano se lo potrà fare. Per tutto ciò che sarà necessario per Papà so che il R. P. Semb[ianti]

⁴²¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 290 - 291. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

² Forse si tratta di *Jerle Stefania*, l'unica candidata della Germania registrata nello Stato del Personale. Stefania nasce il 27/12/1867, entra il 21/05/1890, inizia il noviziato il 19/4/1891 e lascia la Congregazione il 17/8/1893. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p.188; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 523.

le scriverà lui stesso. Noi preghiamo per Papà e per Ernesto³ e noi gioiremo molto allorché ci darà loro notizie.

Lei non emetterà i voti prima dei 21 anni poiché come le ha già scritto il R. P. Semb[ianti] nella sua prima lettera qui si fa il Postulato e dopo due anni di Noviziato, se la Novizia è ben preparata, pronuncia i voti che saranno rinnovati di tre anni in tre anni, ma non sarà improbabile che si introduca l'uso di pronunciarli anche perpetui dopo alcuni anni.

Per quanto riguarda il suo mobile personale io credo che sarà meglio che lei porti ciò che ha di biancheria, più due abiti colorati per l'inverno e due per l'estate. Invece di fare spese per del vestiario nuovo è molto meglio se lei porterà il denaro con il quale acquisteremo qui ciò che le sarà necessario e così noi lo faremo secondo le abitudini dell'Istituto.

Quando lei mi scriverà la prego di comunicarmi la data della sua nascita. Per quanto riguarda le fotografie faccia secondo quanto le scriverà il R. P. Semb[ianti]. Ringrazio vivamente la buona Madre⁴ che tiene il mio posto presso di lei. La prego di porgerle i miei saluti e di dirle che essa pure preghi per me e per le mie figlie: come io pure pregherò per lei. Addio, figlia mia, coraggio nel fare sacrificio di tutto al buon Dio con un cuore grande e generoso e grande e preziosa sarà la corona di gloria che Lui le donerà. Addio, la benedico al presente e sempre come mia cara figlia. Preghi per me Madre molto affezionata in G. C.

Senza firma

P.S. Sono molto dispiaciuta per la malattia del suo Papà; noi pregheremo ne sia certa.

³ *Ernesto*: fratello di Marie Jureczka. Cfr. lettera 44.

⁴ Possibilmente si tratti della superiora del Convento delle Orsoline in Cracovia dove Marie studiava francese e italiano. Cfr. lettera 37.

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 14, lettera n. 29¹

Alla notizia della morte del papà di Marie, M. Bollezzoli risponde con parole di fede e di materna consolazione. Assicurando le preghiere della comunità conclude: "...e dopo Maria [Santissima], per quanto mi riguarda io le farò da Madre".



/14/ A Jureczka

2 Marzo [1889]

Soltanto oggi 2 Marzo alle ore 2 del pomeriggio ho ricevuto la sua cartolina con l'annuncio della dolorosa notizia del trapasso del suo buon Papà. Mi associo con tutto il mio cuore al suo dolore e a quello di tutta la famiglia e prego il buon Dio perché sia abbondante di consolazione per tutti. Povera Maria, coraggio, rassegniamoci molto umilmente alle disposizioni del nostro amabile Signore e buon Dio.

Non dubito affatto che la morte di Papà non sia stata che quella del giusto e che questo sia stato per lui il passaggio da questo luogo di esilio alla Patria eterna. Per aiutare l'anima del suo Papà a godere dei beni celesti (se non ne godrà ancora) domani tutte le mie figlie di Verona applicheranno la S. Comunione per il caro defunto, noi metteremo l'intenzione per lei e anche per tutta la famiglia. Il R. P. Semb[ianti] si unisce a noi con la stessa intenzione. Da questo momento in poi dopo Dio lei avrà come buon Papà il glorioso S. Giuseppe, e dopo Maria, per quanto mi riguarda io le farò da Madre. Leggerò molto volentieri i particolari della morte di Papà che saranno certamente edificanti.

Riceva mia cara, lei e tutta la famiglia insieme alle mie sincere condoglianze anche quelle del R[ev.]. P[adre]. e mi creda in G. C.

Senza Firma

43 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 292. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 14, lettera n. 30¹

Nuovamente appare il tema della ricerca per trovare il posto adatto affinché Marie possa "raggiungere lo scopo che desidera"; cioè, insegnare mentre aspetta d'entrare. Riflettendo sugli eventi della vita, M. Bollezzoli coglie l'occasione per ricordare alla giovane che la vita missionaria richiede tante rinunce per servire gli altri; a "questa vita la chiama il buon Dio" donandole la vocazione missionaria. Gode con lei per il fratello Ernesto che si appresta a diventare sacerdote. Invia i suoi saluti per la "piccola Contessa".

†

7 Aprile [1889]

Alla medesima [A Marie Jureczka]

Non sia dispiaciuta per la sua fotografia poiché la sincerità che lei ha avuto fino al presente con me rivela il candore del suo cuore e ciò mi è più caro di qualsiasi altra cosa. Abbia cura della sua salute come le ho già detto altre volte e ciò le basterà. Le auguro che lei possa trovare un posto al fine di poter raggiungere lo scopo che desidera: ma credo che ciò non sarà così facile poiché al presente ci sono delle giovani che si applicano all'istruzione e all'educazione degli altri più che mai.

Forse che a Manewrish² non potrebbe andare dopo le scuole di qui? Io credo che là lei potrebbe trovarsi bene, ma si consigli pure con il suo Confessore.

Cerchi inoltre delle informazioni per trovare un posto in Italia e noi ne saremo contenti, ma credo ciò difficile. Per quanto riguarda la successione degli eventi di questa corta vita so per esperienza come a volte arriva una cosa che ci consola e altre volte ne arriva un'altra che ci dispiace, ma questo è disposto dal buon Dio, poiché desidera che noi poniamo la nostra fiducia in Lui solo, poiché Lui solo può riempire il nostro cuore.

Mia carissima figlia, abbia cura di custodire il cuore distaccato dalle creature se vuole avere la pace e la vera libertà in Dio nostro sovrano Maestro. In effetti la vita della religiosa Miss[ionaria] deve essere una vita di

44 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 293 - 294. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

² *Manewrish*: consultato il *Grande Atlante Geografico de Agostini*, non si è riscontrata questa località nella Polonia moderna. Forse il nome è stato cambiato data la storia politica di questo paese nel secolo scorso.

sacrificio poiché si deve rinunciare agli affetti e inclinazioni del nostro genio e giudizio, e qualche volta si deve rinunciare ai nostri bisogni per servire gli altri. A questa vita la chiama il buon Dio donandole la vocazione di faticare per il bene delle anime nella povera ma molto cara Nigrizia. Coraggio dunque e generosità per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Mi unisco alla gioia che lei prova nell'avere presto nel fratello Ernesto un Sacerdote, e prego il Signore che gli doni tutto quello che gli è necessario. Abbia la bontà la prego di porgere i miei saluti alla nobile piccola Contessa³ di cui lei mi parla. Che il buon Dio la benedica nei suoi santi desideri se questo rientra nel piano della divina volontà. Non dubiti che non posso dimenticare la mia figlia lontana. Ogni sera ho già fatto l'intenzione di implorare dal Signore su di lei la benedizione, e lei si ricordi di me che ne ho bisogno. Il R. P. Sup[er]iore la ringrazia degli auguri e del ricordo per la sua festa. Le invia pure la sua benedizione.

Unite a me le Suore le inviano sincere felicitazioni per la prossima solennità del D. Salvatore che ha vinto la morte e ci dona di lodarlo e amarlo per sempre nella Patria eterna.

Addio mia cara figlia. Preghi per me in Gesù Cristo.

Senza Firma

45

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.16, lettera n. 34¹

La Madre commenta che le difficoltà di comunicazione con la famiglia sono una buona occasione perché Marie si eserciti "nella scienza troppo necessaria a una Suora Missionaria, cioè il distacco del cuore...". Le confida che il "grande segreto per inghiottire anche la cosa più amara" è saper scoprire in tutto la volontà di Dio. Mentre loda la ragazza per la sua sincerità e semplicità, le domanda circa i suoi progressi nella lingua italiana perché il P. Sembianti desidera inviarle "gli Annali della Nigrizia".

³ *Julie Havilecka*: deve essere stata una compagna di Marie Jureczka, alloggiata nello stesso convento delle Orsoline. A lei, M. Bollezzoli indirizza ogni tanto un bigliettino inserito nella stessa busta di Marie. Cfr. APMR/VI/B/1/7/1517, p. 16, lettera 35; p. 18, lettera 40; p. 20, lettera 47; p.22, lettera 56; pp. 23 -24, lettera 62. Non si è rinvenuto alcun suo dato nello *Stato del Personale*.

45 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 298 - 299. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

A Maria Jureczka Al convento delle Orsoline
Via Stare Wigelna – Cracovia

13 Maggio 1889

Mia cara figlia,

non dubiti, mia cara, figlia, che ho ricevuto la sua lettera del 25 aprile e anche la sua fotografia che ho gradito molto e la ringrazio di cuore. Sono molto contenta che attualmente si trovi in buonissima salute. Il buon Dio gliela conservi sempre.

Mia cara, che cosa mi racconta di buono di ciò che le è passato in questo tempo? Il Signore ha esaudito forse i suoi desideri? In effetti non aveva lei domandato con ardore che qualche persona la iniziasse allo spirito di sacrificio secondo quanto richiesto dalla sua vocazione? Ed ecco che il buon Dio permettendo che la corrispondenza con la sua famiglia sia in ritardo, e che inoltre qualche buon Angelo la contrasti qualche volta nella sua propria volontà, dolcemente dolcemente lei si eserciterà un po' nella scienza troppo necessaria a una Suora Missionaria cioè il distacco del cuore da tutto ciò che la può allontanare da Dio e impedirle di compiere la divina volontà. Non è così cara figlia? D'altronde se si abituerà a riconoscere in tutte le cose l'amabile volontà o permissione di Dio, lei vi troverà il grande segreto per inghiottire anche la cosa più amara. Coraggio dunque con questo pensiero e comprenda pure allo stesso tempo che la via più sicura è certamente quella della rinuncia di se stessi dei nostri affetti e inclinazioni. Lei mi ha ben compreso in questo, non è vero? Continui sempre ad essere sincera, poiché la sua semplicità mi è molto cara. Non so bene se nello studio della lingua italiana lei abbia fatto dei progressi. Vorrei saperlo, poiché in tal caso il R. P. Semb[ianti] le invierà gli Annali della Nigrizia² attraverso i quali lei sarà informata su tutto ciò che riguarda la nostra Missione.

Spero tanto che lei vorrà ben soddisfare i nostri desideri e che mi ricorderà nelle sue preghiere come io mi ricordo di Lei sempre.

Addio figlia mia lontana di persona ma vicina di cuore, riceva la benedizione del nostro M. R. P. Sup[eriore] e molte cose dalla

Sua

Senza Firma

² *La Nigrizia*: "Già Annali dell'Associazione del Buon Pastore. *Bollettino* della Missione Cattolica dell'Africa Centrale". Il n. 1 fu pubblicato nel Gennaio 1883 a Verona.

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 16, lettera n. 36¹

M. Bollezzoli spiega a Marie le ragioni per cui la "piccola Contessa" non può diventare subito Suora Missionaria: non è soltanto la sua giovane età che la fa attendere. Prima si deve "esaminare se è vera vocazione poiché è troppo necessario soprattutto per chi aspira alle Missioni straniere avere un carattere tranquillo, calmo, riflessivo e che la vocazione sia solida e ben provata". Mentre la Madre congratula Marie per essere capace d'imparare con facilità la lingua italiana, la informa circa altri aspetti pratici della Congregazione. E ancora il buon consiglio pratico: "veda di tenersi sempre in esercizio nel distacco del cuore".

†

24 - 5 [1889]

Questa volta le scrivo qualche parola in italiano è contenta?

Oggi rispondo alla sua ultima dell'11 corr[ente] Maggio. La piccola Contessa come lei mi ha detto diventa di giorno in giorno più riflessiva e triste perché essa non può certamente seguire subito la sua vocazione e al contrario deve attendere ancora. Sono contenta che essa le abbia aperto il suo cuore perché ha così una persona amica che l'incoraggia e la consola un po'. Abbia davvero la bontà e di questo la prego, di farle conoscere che non deve essere dispiaciuta per l'impedimento di soddisfare il suo desiderio, poiché se era maggiorenne ugualmente si doveva esaminare se è vera vocazione poiché è troppo necessario soprattutto per chi aspira alle Missioni straniere avere un carattere tranquillo, calmo, riflessivo e che la vocazione sia solida e ben provata. D'altronde non è solo l'età che impedisce alla nostra giovane di diventare Missionaria ma ci saranno ben altri ostacoli che io credo non sarà facile superare. E' vero che il Signore è onnipotente, Lui è la forza stessa e chi si affida a Lui non teme nulla ma tuttavia la nostra cara Julie è ancora troppo giovane e ha bisogno ancora di ben esercitarsi nella virtù di una pazienza calma e tutta rassegnata ciò che le permetterà di acquistare molte altre virtù che arricchiranno la sua bella anima e un giorno se il buon Dio lo vorrà essa potrà lavorare con successo alla conversione delle anime in Africa.

/18/ ³Ho il piacere di sapere che sta imparando con facilità la lingua italiana e spero che molto presto me ne scriverà qualche parola.

46 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 301. Originale in francese: cfr. allegato n. 3.

L'ora del nostro riposo la sera è verso le ore 22.00 e la levata al mattino è alle ore 5.00. Per le lettere lei potrà scrivere quando ne avrà necessità. La nostra Congregazione è sotto la protezione della Santissima Vergine Immacolata, del Sacro Cuore di Gesù e del grande S. Giuseppe.

Mia cara preghi dunque con fiducia i Sacri Cuori sorgenti di tutte le grazie poiché anche lei ha doppio merito a riceverle. Non è così? Vorrei sperare che le attese di suo fratello Ernesto non siano state vane e che possa avere la gioia di essere ammesso all'ordinazione il 5 luglio.

Addio mia cara, veda di tenersi sempre in esercizio nel distacco del cuore ecco figlia mia, la bella disposizione per ricevere tutte le grazie del buon Dio.

Abbia la gentilezza di salutarmi la Contessa e ancora riceva la benedizione del Rev. Padre i miei saluti e mi creda in G. C.

Sua affezionatissima

Senza Firma

47

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.18, lettera n. 39¹

*Anzitutto Marie riceve una lode perché ormai comprende bene l'italiano. Un incoraggiamento per continuare "poiché anche le morette gustano e preferiscono parlare nel nostro idioma". Nel constatare che ancora deve aspettare un anno prima d'entrare, M. Bollezzoli incoraggia la giovane: "Frattanto carissima assicuratevi ognor più della divina chiamata con un amor tutto speciale alla rinuncia e rinne-
gamento di voi stessa".*

²e³M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 303: Originale e traduzione di APMR/VI/B/1/7/1517, p. 18, lettera n. 38.

47 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 304.

/18/

10 Giug[no] [1889]

Carissima nel Signore.

Giacché voi lo desiderate questa volta vi scriverò in italiano. Mi tornò molto caro il sentire come voi comprendete bene la lingua italiana e che omai siete in caso di leggere. Brava Maria continuate con calore poiché anche le morette gustano e preferiscono parlare nel nostro idioma. Se frattanto non potete scrivere una lettera intera scrivete qualche vocabolo che vi basta e questo vi servirà di buon esercizio.

Dalle vostre rilevo pure che fra poco vi troverete lontana da questo benemerito Istit[uto] nonché il dispiacere proveniente dalla vostra età che vi obbliga ad aspettare tutto intero ancora un anno prima di soddisfare le vostre brame. Ma come si fa? - Passerà presto il tempo della prova e voi non ne resterete certo senza premio poiché il buon Dio è liberale con chi sa uniformarsi virtuosamente all'adorabile Sua volontà. Frattanto carissima assicuratevi ognor più della divina chiamata con un amor tutto speciale alla rinunzia e rinnegamento di voi stessa. Mentre viviamo su questa terra si avrà sempre qualche cosa a sopportare a soffrire, non si può senza croce arrivare al Cielo.

Coraggio dunque che ad ogni modo tutto passa e presto. Nei giorni 11, 12, 13 pregheremo secondo la vostra intenzione. Posso immaginarmi quanto sarete occupata essendo vicini gli esami delle vostre educande. Spero che dopo avrete un po' di riposo e - ecc.

Intanto ricevete la bened[izione] ecc. ed io chiudendovi nel Cuor di Gesù mi dico Aff.ma vostra.

Senza Firma

48 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 308.

Questa è una lettera di appoggio morale alla giovane perché continui a prepararsi, il meglio possibile, a vivere la vocazione missionaria. La Madre le raccomanda attenzione alla salute perché essa "non è più vostra ma alla Missione dell'Africa consacrata". Incoraggia il ricorso alla preghiera "nel momento specialmente della tentazione o desolazione". Mostra comprensione verso la giovane per la perdita del suo papà e la incita, ancora una volta, ad unirsi "alla divina disposizione".

†

/19/ A Marie Jureczka
Institutrice au Pensionnat de M.me Filippide - à Galace -
Rue Mavromol. 106 - (Roumanie)

25 Ottobre [18]89.

La vostra lettera mi fu come di solito ben cara e gradita. Brava la mia Maria, conservatevi fedele alla vocazione che il buon Dio vi ha data di sacrificarvi alla salvezza delle povere Nere o meglio di tutta la stirpe di Cam. Se chi salva un'anima, un'anima sola può star sicuro d'aver predestinata la propria, fate conto voi quanto di bene e gloria potrete assicurarvi per tutta una beata eternità, allorché in mezzo alle care Nere potrete farla di Missionaria! -

Ho caro sentire che state abituandovi al distacco dell'amata famiglia; tal esercizio vi apporterà certo utilità ché il Signore non limita le sue grazie a chi si studia di servirLo ed amarLo con cuor generoso.

Partecipo ben di cuore al contento vostro di trovarvi in cotesto On. Istituto e ne ringrazio seco voi il Signore. Vedo però che siete molto occupata ed io perciò vi raccomando d'aver riguardo alla vostra salute, perché (ed ho caro ripetervelo) non è più vostra ma alla Miss[ione] dell'Af[rica] consacrata. Il tempo è costante nella sua velocità e ci condurrà ben presto al termine dei 21 anni ed or allora non dubito, vi chiamerete felice d'aver adempito il D. Volere nel modo che a Lui piace, durante il vostro prolungato ritardo nel mondo. -

Bella e di grande aiuto è la pratica di ricorrere alla preghiera nel momento specialem[ente] della tentazione o desolazione, siate in essa fedele e non dubitate di nulla - A chi Dio e la sua gloria cerca niuna cosa gli può mancare. Coraggio mia cara, Dio stesso è il vostro conforto. Noi ci ricordiamo di voi nelle nostre preghiere perché tutto risulti alla maggior gloria

di Dio pel bene delle anime.-

La perdita del vostro ottimo Papà vi è ognora amara, vi comprendo, e bene ripetete altrettanti atti d'uniformità alla divina disposizione e sarà questa pratica di grandissimo vantaggio alla cariss[ima] anima che unita a Dio, non altro benedice che la D. Volontà, degna in vero d'ogni Benedizione. Il pensiero che l'ottimo genitore non altro mirava che a Dio vi consoli, vi incoraggi nella vos[tra] amarezza -

Addio, cariss[ima] ricevete colla benedizione del Rev. P. Superiore i miei saluti ancora assieme a quelli della Comunità.

Nei Cuori Santissimi vi ricorda

La vostra aff.ma M[adre]

Senza Firma

49

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 19 - 20, lettera n. 44¹

Marie si trova alloggiata in un Istituto secolare dove lavora come insegnante. M. Bollezzoli le raccomanda di porre attenzione alle amicizie e compagnie che possono deviarla dal suo scopo, e di usare correttamente il tempo libero. Le comunica che un esemplare della "Nigrizia" le è stato inviato. Chiede alla giovane di fare raccolta di francobolli usati e di vecchia data perché il superiore li raccoglie "a beneficio dei poveri Neri".

†

/19/ À la même.

9 Nov[embre] [1889]

Leggendo meglio la vostra rilevo che al presente non vi trovate in un Ist[ituto] diretto da Religiose ma in un Convitto secolare; sicché dopo le ore impiegate nel dar lezione alle convittrici, avrete del tempo libero in cui

49¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 309.

non sarà forse impedito che possiate uscire quando vogliate a far qualche passeggiata. Ebbene, mia cara, ricordando del vostro desiderio d'esser avvertita su ciò che può tornarvi utile non avendo persona amica a cui affidarvi, son a raccomandarvi che non abbiate ad accompagnarvi con chi potrebbe per mala ventura raffreddarvi nello spirito, farvi discorsi poco confacenti all'ottima religiosa educazione che avete ricevuta.

Credete mia cara il mondo è pieno di lacci per cui la povera incauta gioventù ha molto bisogno di star all'erta per non essere in pericolo di restarne presa. Durante il tempo libero che potrete avere occupatevi nel far buone letture che vi apprendano sempre più quanto degno ed utile sia l'acquisto della virtù che tanto nobilita l'anima e la solleva al Creatore. Esercitatevi pure nello studio della lingua italiana che spero fra poco esprimerete l'utilità di quest'esercizio - Ecco cariss[ima] quello che avea a dirvi - Non dubito quanto di /20/ farvi cosa gradita ché il vostro buon cuore me lo dèste a conoscere. Con questa posta ricevete il fasc[icolo] della Nigrizia. Favorite far raccolta se potete di francobolli già usati (se fossero di data antica tanto meglio) e poi speditili qui al nostro Rmo Sup[er]iore che ne fa raccolta a beneficio dei poveri Neri -

Il R.P. Sup[er]iore. vi saluta e benedice. Addio, mia cara, abbiate spe[ci]ale devozione al Ssmo Cuor di Gesù ed a quello Imma[colato]. di Maria SSma che sono fonti inesauribili di grazie. Fissate in Essi la vostra dimora ove troverete pur la vostra

Affina

Senza Firma

50

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.20, lettera n. 45¹

Mentre la Madre loda gli sforzi di Marie per imparare tutto ciò che le può essere utile "alla conversione delle anime", le fa sapere che in noviziato vi saranno delle rinunce: "dovrete starvene qualche giorno e anche qualche settimana senza vedere il Piano; [invece dovrà esercitarsi] molto nelle virtù necessarie per una Suora Missionaria". Con gli auguri natalizi, M. Bollezzoli invia saluti "all'ottima Giulia Havi-lecka", (la Contessina) e ringrazia Marie per i francobolli inviatole.

50 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 310.

/20/ À la même.

3 Dicembre [18]89.

Ho letto la gradita vostra ed ho ben caro sapervi in ottima compagnia e nella felice disposizione di preferire ognora la preghiera ed il ritiro. Lodo la vostra attitudine nell'apprendere quanto prevedete poter giovare alla conversione delle anime ma però mi tengo in dovere d'avvertirvi che nel Noviziato non potrete soddisfare tanto il vostro genio per la musica perché dovrete starvene qualche giorno e anche qualche settimana senza vedere il Piano ed in quella vece dovrete esercitarvi molto nelle virtù necessarie per una Suora Miss[ionaria].

Ve lo dissi ancora ma ve lo ripeto perché abbiate a raffermarvi sempre più nel proposito di sacrificarvi al Signore. Di più vi ripeto come qui non troverete un grande stabilimento in cui ci sieno tutte quelle comodità che si trovano in Religioni fondate da tanto tempo, ma solo abitazione modesta ove però grazie alla Provvidenza non mancano certo le cose necessarie e le utili ancora. Siamo dunque intese.

Ci avviciniamo alla festa del S. Natale. Rinnoviamo carissima le nostre preghiere onde il divino Redentore possa nascere colla sua grazia nelle anime di tanti e tanti che vivono nelle tenebre dell'errore, e faccia loro conoscere la verità. Favorite un aug[urio] felice all'ottima Giulia Havilecka² e dite che la ricordo al buon Dio perché in essa si compia il divin beneplacito, e sarò pronta a scriverle quando avrò una sua.

Il Signore compensi la vostra premura pei francobolli, eccovi un mezzo di giovare pur coll'opera al riscatto dei poveri schiavi - Non saprei decifrare quanti ne occorrono pel riscatto d'un Nero che alle volte esigono un prezzo maggiore di 12 Ghinee.

Addio cariss[ima] gradite i saluti e la benedizione del R. P. Superiore unitamente a quelli di M. Maestra e credetemi Vostra nel Signore.

Riceverete la Nigrizia n. 6.

Senza Firma

² *Julie Havilecka*: Cfr. nota 3, lettera 44.

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.22, lettera n. 54¹

M. Bollezzoli loda la giovane per non avere accettato l'invito di entrare in un'altra congregazione. La incoraggia a mantenersi fedele alla chiamata del "divin Pastore". Rileva con gioia che in quell'anno, (1890), Marie raggiungerà l'età che le permetterà di entrare in Congregazione: "La speranza d'avervi presto con noi, non vi nascondo, mi consola perché spero ottima la vostra riuscita".

†

/22/ Marie Jureczka

10 - Genn[aio] [18]90.

Sempre gradite le care vostre, e se non avete tosto la risposta egli è perché varie occupazioni me lo impediscono. Voi però mi saprete scusar[e].

Nella vostr'ultima mi dite dell'occasione che avete di frequentare le Rev. Religiose di Nostra Signora di Sion che, per l'invito che vi fanno di fermarvi da Loro, voi mi date nuova prova della vostra fedeltà alla vocazione di Suora Missionaria dell'Africa, prova tanto più cara quanto più rifletto al numero indefinito di anime che stanno aspettando chi le liberi dalla doppia loro schiavitù in cui miseramente gemono - Povere anime bisognose di sì rilevante aiuto fanno proprio pietà e compassione. Il buon divin Pastore chiama voi pure a porger loro la mano a liberarle - Oh! si siate ognora costante al suo invito Egli compenserà a misura del zelo effettivo per la sua gloria e pel bene delle anime

Or è spuntato l'anno in cui compite il ventunesimo di vostra età. La speranza d'avervi presto con noi, non vi nascondo, mi consola perché spero ottima la vostra riuscita. Continuate pure le vostre visite alle sullodate R. Religiose. Il trattenervi con anime consacrate al Signore è sempre utile per lo {#}². Continuate pure. Vi ringrazio dei sinceri vostri auguri e caramente ve li concambio assieme al M. R. P. Sup[er]iore], la Maestra di Nov[i]z[ie] e tutte le Suore.

51¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 319.

² Parola illeggibile.

Ricevetti lettera dell'ottima Giovanna³ e le avea già risposto quand'ebbi la vostra. Il Signore la mantenga nel suo proposito.- Mi scrisse di nuovo verso la fine dell'anno dandomi a conoscere la sua condiz[ione] e lo studio che fa - {#}⁴Giov[anna]. Vorrei avesse alcuni anni di più! -

Addio cariss[ima] presso la culla del D[ivino] Infante pregate p[er] le Missioni e per la vos[tra]

Senza Firma

52

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.23, lettera n. 60¹

La ragazza è lodata per avere scritto a M. Bollezzoli in italiano, come pure perché sta imparando altre cose utili per la missione. Però la Madre aggiunge: "Questa Santa Opera è umile ancora e per far un po' di bene non vi ha bisogno di tante cose". Mentre la Madre fa gli auguri pasquali, invia pure i saluti per un'altra candida e porge i ringraziamenti della M. Maestra: "L'immagine che avete accluso fu cara alla maestra di Novizie che la tiene qual gradito pegno della prossima vostra venuta all'Istituto ove vi aspetta con viva e santa brama..."

†

/23/ A Jureczka

16 Marz[o] [18]90 -

Forse avete dubitato se ho ricevuto le vostra del 5 corr[ente]. Or eccomi ad assicurarvi che l'ebbi, e gradita cosa mi fu il trovarla scritta in italiano. Brava la mia Maria, vedo che siete premurosa d'apprendere molto per giovare tanto più alla cooperazione delle {#}² anime e ciò mi apporta

³ Nei biglietti scritti a questa ragazza, M. Bollezzoli la chiama *Jeanne*. Sembra sia un'altra compagna o studente di Marie. Cfr. APMR/VI/B/1/7/1517, p. 20, lettera 46; p. 22, lettera 55; p. 23, lettera 57; p. 23, lettera 61; p. 24, lettera 64. Non si è trovato alcun dato nello *Stato del Personale* riguardo a questa ragazza.

⁴ Parola illeggibile.

52¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 325.

² Parola illeggibile.

verace contento - In quanto però allo studio della musica potete far a meno d'applicarvi tanto, ch  non   assolutam[ente] necess[ario], potr  essere utile in seguito. Mi   caro sapere che avete imparato vari lavori di mano perch  questi sono molto opportuni per noi - Questa S[anta] Op[era]   umile ancora e per far un po' di bene non vi ha bisogno di tante cose -

Si mantenga pure la buona Giovanna nella risoluz[i]one di darsi tutta a Dio nelle Missioni, noi preghiamo che il D[ivino] Voler di Lui si compia a bene di tante anime. L'immagine che avete accluso fu cara alla maestra di Noviz[ie] che la tiene qual gradito pegno della prossima vostra venuta all'Ist[ituto] ove vi aspetta con viva e santa brama di sapervi alfine soddisfatt[a]. Il Settemb[re] non   poi tanto lontano. Aggradite car[issi]ma in un ai miei felici auguri per la S. Pasqua di questa Comunit . Ges  Risorto vi arricchisca dei meriti della Sua Passione e vi animi ognor pi  alla fedelt  nella S. Vocazione. Nel dolce asilo del S. Cuore.

Vostra afftma.

Saluti a Julie et Jeanne, francobolli spedirli conserv{#}³

Senza Firma

53

ALL'ASPIRANTE MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.24, lettera n. 65¹

Questa   l'ultima lettera a Marie Jureczka prima d'entrare all'Istituto. M. Bollezzoli le fa una breve riflessione su Maria SS. Immacolata e l'invita ad affidare la sua vocazione alla Madonna. "Troppo stanno a cuore a s  tenera Madre, tante anime che misere e bisognose aspettano chi le aiuti ad acquistare la vera libert ". Seguono brevi notizie circa l'Istituto: partenze di due neo professe per il Cairo e l'entrata di una postulante dalla Prussia. Poi la conclusione: "Saluti dalle Suore che pure vi augurano per tempo un felice viaggio fin a qui".



³ Parola illeggibile.

53 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 330.

Le vostre occupazioni saranno più che in altro tempo varie ed obbliganti; perciò penso inviarvi due righe che non vi saranno dis{#}². Qui siete molto ricordata al Signore, ond'Egli benedica i vostri studi nonché le vostre educande nei loro esami e vi sia dia di poter a Lui piacendo soddisf[are] i vos[tri] desideri nel pross[imo] Settemb[re].

Siamo nel bel mese consacrato ad onorar in modo speciale la dolciss[ima]. Nos[tra] Mam[ma] Maria SS. Imm[acolata] sempre disposta a concedere in abbondanza grazie di ogni genere ai suoi figli - A noi dunque basta solo che le vogliamo le grazie, per tutte ottenerle da sì pietosa Madre. Dilatiamo però il nos[tro] cuore a viva fiducia, sì mia cara affidate a Lei l'importante affare della vocazione. Essa la condurrà al più felice termine. Troppo stanno a cuore a sì tenera Madre, tante anime che misere e bisognose aspettano chi le aiuti ad acquistare la vera libertà.

Agli ultimi del Marzo partirono pel Cairo due giovani Suore Professe³. Erano felici di portarsi al campo d'azione. E veram[ente], il loro aiuto non è certo di sopravanzo perché lasciate che un'altra volta ancora ve lo ripeta: La messe è copiosa - La colonia dei neri fiorisce, le ragazze che frequentano le scuole vanno crescendo di numero - Oh quanto bene può fare una Suora Miss[ionaria] animata del zelo della gloria di Dio e del bene d. anime! Alla fine del p. p. Aprile entrò nell'Ist[ituto una] Post[ulante di] Paderbon⁴ -

² Parola incompleta e illeggibile.

³ *Sr. Anna Capraro* e *Sr. Maria De Biasi*. Nata il 24/09/1860 a Borgo Valsugana (Tirolo), *Anna Capraro* entra il 5/2/1880, inizia il noviziato il 17/10/1880 ed esce per motivi di salute. Rientra il 29/8/1888, da inizio al noviziato l'8/12/1888 e professa il 25/3/1890 partendo per il Cairo il 27/3/1890. Nominata provinciale dell'Egitto nel 1898 si dimette nel 1899. Fu assistente generale (1901-1904) e vicaria generale (1904-1910). Morì al Cairo il 2/9/1916. (Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 84). *Maria De Biasi* nasce a Trieste il 16/6/1868, ed entra il 3/5/1888, iniziando il noviziato l'8/12/1888 e professando il 25/3/1890. Partì per il Cairo il 27/3/1890. "Per ben 26 anni disimpegnò l'incarico d'insegnante e direttrice dell'educandato e scuola di Héluan". Morì a Héluan l'11/11/1916. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 162; pure E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 523, e Archivio dati APMN 1872 - Roma.

⁴ *Kesselmeier Marianna* nata a Paderbon (Prussia) il 7/1/1872, entra il 26/4/1890, inizia il noviziato il 19/3/1891 e lascia la Congregazione il 6/4/1892. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p. 186; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 523.

E' molto contenta di trovarsi qui e spera presto sua sorella ecc. Sicché al vostro arriv[o] troverete più Sorelle non del tutto a voi estranee, chissà che fra pochi anni si trovi qui pure la cara Giovanna! Niuna cosa è al Signore impossibilità. Speriamo! - Saluti [dalle] Suore che pure vi augurano per tempo un felice viaggio fin a qui.

Senza Firma

54

**ALLE SUORE CATERINA CHINCARINI
ED ELISABETTA VENTURINI ¹**

APMR/VI/B/3/1/544²

4 pagine (20,5 x 13,5 cm), a righe

M. Bollezzoli esprime la sua gioia per la liberazione di queste sorelle. Le invita ad essere riconoscenti con il Signore con opere concrete: donandosi per "il bene di tante anime che Gli costano tanto", avendo loro stesse sperimentato "l'infelicità d'un'anima priva dei conforti religiosi". Le sollecita perché siano "grate anche ai RR. Superiori", consolandoli con l'osservanza e aggiunge: "Pregate assai per quelli che ancora sono rimasti colà..."

†

/1/ J. M. J.

Verona 31=12=91

Figlie Carissime nel Signore,

Mi congratulo con voi per la grazia singolarissima fattavi dal Signore d'avervi tratte dalla tirannica schiavitù in cui gemevate da circa dieci anni. M'immagino i patimenti, le pene, le angosce che avrete provato durante tal tempo. E ancora il Signore vi ha conservato in vita!!! Da ciò si vede come Egli abbia voluto far risaltare maggiormente la Sua potenza, e la cu-

54 ¹ Erano fuggite dal campo mahdista con P. Ohrwalder e con Adila, (la bimba africana), il 29/11/1891 arrivando al Cairo il 21/12 dello stesso anno. Cfr. J. OHRWALDER, *I miei dieci anni di prigionia*, pp. 425 - 457.

² M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 131.

ra che aveva ed ha di voi. Non fu a caso che siate state prese dai barbari e da essi tenute schiave fino al presente, ma tutto era predisposto negli eterni decreti e per fini a noi sconosciuti. Ora siete libere, in mezzo alla religiosa famiglia da cui forzatamente doveste finora starvene lontane e senza poterne avere alcuna notizia; ora vi trovate colle vostre Sorelle che in un ai RR. Superiori tanto hanno sospirato e penato per voi. Che ve ne pare?

/2/ Io penso che talvolta non crederete a voi stesse e vi sembrerà di sognare. Eppure è vero, voi adesso siete libere e potete osservare le vostre sante Regole, adempiere le vostre pratiche divote e accostarvi ai SS. Sacramenti. Oh grazia grande! Ringraziate di gran cuore il buon Dio che vi conservò in vita e vi trasse da sì dura servitù. Ma non basta ringraziarLo, dovete corrispondere a tutta possa e darvi con tutto il fervore a lavorare pel bene di tante anime che Gli costano tanto. Di questo mi tengo certa, perché avete provato per esperienza l'infelicità d'un'anima priva dei conforti religiosi, sicché non ispendo parole in argomento. Siate grate anche ai RR. Superiori che tanto si adoperarono e non lasciarono intentato mezzo alcuno pel vostro riscatto. Oh se sapeste quante angosce provarono per voi! Fate dunque di consolarli adesso colla vostra religiosa condotta, colla vostra attitudine e coll'avanzare nella virtù mettendo in pratica i Loro santi suggerimenti e consigli. Pregate poi e pregate assai per quelli che ancora sono rimasti colà³, affinché possano essi pure /3/ sortire una volta e ritornare nella Casa del Signore. Oh poverini quanto saranno afflitti! potessero almeno avere un raggio di speranza!

Credo che avrete scritto alle vostre famiglie consolandole così coi vostri caratteri, io le ho informate tosto che seppi dal telegramma⁴ che eravate in salvo, per cui erano già disposte a ricevere la bella notizia anche da voi, ed ora avranno innalzato non uno ma cento inni di ringraziamento.

Le Sorelle tutte di qui esultano per voi e vi augurano tutte le benedizioni del cielo.

Figlie carissime, non posso più trattenermi, ma fatevi voi interpreti del molto che vorrei dirvi ancora e che per mancanza di tempo non mi è dato. Vi raccomando quanto v'ho detto, cioè gratitudine a Dio e corrispondenza

³ Appartenenti alle missioni comboniane e rimasti prigionieri erano *Teresa Grigolini*, don *Paolo Rossignoli* (nato a Frascati nel 1850, entrò nell'istituto comboniano nel 1880. Nel 1881 arrivò a Delen e in seguito fu trasferito ad El Obeid), e *Giuseppe Regnotto* (nato a Chiesanuova, VR, entrò come fratello, nell'istituto comboniano nel 1876. Partì per il Cairo lavorando a Delen e poi ad El-Obeid). Cfr. C. BALLIN, *Il Cristo e il Mahdi*, pp. 409 - 411 e 581.

⁴ Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 290 - 291.

alla Sua grazia, riconoscenza ai Superiori e docilità ad ogni Loro comando e poi state di buon animo.

Intanto venite meco al S. Presepio, e adorando il caro Bambino effondetevi in santi affetti e ripetete = Sieno ecc⁵.

Vostra affet.ma madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli

/4/ Molta Rev.da Madre M Generale Verona

55

A SR. CATERINA CHINCARINI

APMR/VI/B/3/2/545¹

4 pagine 13,5 x 20,5 cm., giallastre, a righe

La Madre confida i sentimenti di dolore che sperimentò durante la cattività di Caterina e delle altre sorelle. Esorta questa sorella ad essere sempre fedele alla grazia e a praticare soprattutto l'obbedienza e l'umiltà. Le porge poi i suoi auguri e quelle delle sorelle per il suo onomastico.

†

/1/ J. M. J.

Verona 15=4=1892.

Figlia Carissima nel Signore,

La tua letterina del 14 u.s. Marzo mi tornò grata più che mai; i sentimenti poi espressi in essa mi tornarono più grati ancora e mi furono motivo di consolazione. Figlia mia, serba eterna gratitudine al Signore per la grazia che t'ha fatto liberandoti da quella sì lunga e dura schiavitù. Ti confesso il vero, ché dal giorno in cui intesi la vostra sventura non poteva mai allontanare il mio pensiero da voi, ed or mi figurava vedervi tristi e maci-

⁵ "Sieno adorate le Disposizioni Divine" o altre parole simili, era il saluto col quale M. Bollezzoli concludeva diverse sue lettere.

55 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 132.

lenti venir meno per l'inedia, ora vedervi battute e maltrattate da quei barbari, sicché il mio povero cuore era sempre come sotto un torchio, ed anche adesso quando penso a quanto avrete sofferto in quel tempo nefasto mi sento rabbrivire. Benedetta dunque quella mano che sciolse le vostre catene e vi condusse /2/ sane e salve nella vostra diletta Congregazione e tra le vostre amate Sorelle. Mi è confortante saperti amante dell'osservanza e dell'ordine, questo è un segno molto buono, corrispondi quindi alla grazia e ti troverai sempre più contenta. Adesso poi che hai avuto il bene di fare i santi Esercizi sia tuo impegno di darti con più fervore alla pratica delle sante virtù, specie dell'umiltà, e dell'ubbidienza sottomettendo il tuo giudizio a quello de' tuoi Superiori e conformando alla loro la tua volontà. Se così farai sarai contenta di qualunque ufficio ti venga dato e in qualunque residenza tu venga destinata, e per questo godrai la pace del cuore e ti assicurerai il Paradiso.

Fra brevi giorni scade la ricorrenza della tua Santa Patrona, voglio dire Santa Catterina, prega dunque questa gran Santa a volerti partecipare un poco del suo spirito e del suo amore per Gesù, sì che non abbi a dare nemmeno il minimo respiro che non sia per Lui. In quel giorno faremo tutte il nostro dovere e ti ricorderemo in modo /3/particolare.

Carissima, ti lascio raccomandandoti di serbarti fedele a Dio fino all'ultimo, ne andasse anche la vita.

Il M. R. P. Superiore ti concambia i saluti. Non farti riguardo se vuoi scrivergli, ché i tuoi caratteri Gli saranno sempre cari. Le Sorelle ti augurano felice onomastico, e teco nel Cuore SS. di Gesù ripetono = Sieno ecc.

Tua affet.ma madre nel Signore
S.r Maria Bollezzoli

56

A SR. CATERINA CHINCARINI

APMR/VI/B/3/3/546¹

4 pagine 13,5 x 20,5 cm., giallastre, a righe

56 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 133.

Esprimendo ancora una volta la sua gioia perché Caterina è stata liberata, M. Bollezzoli approfondisce il tema della riconoscenza: "...la cosa più bella e più cara a Lui è il sacrificio della tua volontà [...] per amor Suo". Offrendosi al Signore come "ostia vivente" quotidianamente, arriverà a morire a se stessa; questa è la grazia che Caterina può domandare al Sacro Cuore.



/1/ J. M. J.

Verona 12=6=[18]92.

Figlia Carissima nel Signore,

Quando vedo i tuoi caratteri non posso a meno di non ammirare la bontà del Signore a tuo riguardo per averti cavato da quel paese sì barbaro, a cui non posso pensare senza rabbrivire. Oh la grazia grande che hai ricevuto! Mi pare ancora un sogno saperti libera. Qual felice sorte per te trovarti fra le tue Sorelle che ti amano tanto nel Signore, accostarti con loro alla santissima Comunione, assistere ai divini Misteri, partecipare alle pratiche devote della Comunità e condividere con loro il lavoro e le altre cose! Oh ripetiamolo pure = quanto fu buono il Signore, e quanto sono ammirabili le Sue vie! Io credo che, ogni volta ti richiami i benefici ricevuti da Dio sentirai crescere in te la riconoscenza verso di Lui, e ti /2/ sprofonderai viepiù in te stessa vedendoti da Lui cotanto favorita. Tu forse mi domanderai che cosa devi fare per mostrare a Dio la tua gratitudine ed il tuo amore. Ecco - figlia mia - la cosa più bella e più cara a Lui è il sacrificio della tua volontà, non solo coll'eseguire quanto ti vien comandato ma sottomettendo al comando il tuo giudizio; per amor Suo. Sopporta pazientemente quelle piccole contrarietà che s'incontrano nel corso della giornata, cioè qualche disturbo fisico, qualche noia cagionata dall'ufficio, qualche parola un po' aspra, qualche tratto un po' sgarbato, e simili, perché tutto questo permette il Signore per provare la fedeltà e l'amore de' Suoi più cari. Ricordati spesso di quelle parole che si proferiscono nell'atto di fare la professione, cioè = mi offro ostia vivente = Queste parole amerei le ripetessi ogni giorno dopo fatta la santa Comunione, e ti considerassi come una vittima che si consuma vivendo e vive consumandosi. Per tal modo arriverai a morire a te stessa e alle tue inclinazioni e ti lavorerai la corona /3/ per l'altra vita - Siamo nel mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, di quel Cuore che tutto arde d'amore per noi, a questo Cuore domanda istantemente la grazia di poter morire affatto a te stessa, questo Cuore sia la tua dimora in questo mondo e lo sarà pure nell'altro.

Figlia mia devo terminare, prega per me che ne ho gran bisogno.

Le Sorelle ti ricordano tanto e ti augurano ogni bene, saluta per tutte la tua Superiora e nel Cuore Ss. di Gesù ripeti = Sieno ecc.

Tua affet.ma madre nel Signore,

S.r Maria Bollezzoli

57

A SR. CATERINA CHINCARINI

APMR/VI/B/3/4/488¹

4 pagine 13,5 x 20,5 cm., giallastre, a righe

La Madre offre a Caterina dei suggerimenti pratici contro la tentazione di scoraggiamento "perché il diavolo non ti lascerà quieta": resta fedele, comunica al tuo confessore ciò che sperimenti, ubbidisci i suoi consigli e fidati totalmente della Madonna. "Coraggio - figlia mia - confortati col pensiero che Dio ti ama..."

†

/1/ J. M. J.

Verona 30=1=[18]93.

Figlia Carissima nel Sig.

Tu crederai forse che mi sia dimenticata di te non avendo ancora risposto alla tua del 4 Novembre 92. No, non mi sono dimenticata, ma la ristrettezza del tempo non me lo permise. Mi spiace assai essere stata sì tarda, molto più perché non avendo ricevuto quella cui dici avermi scritto antecedentemente sarai un po' in pena. Ti dirò adesso dunque quello che t'avrei detto allora se mi fosse giunta la tua - Fino ad ora ho sempre inteso bene di te, per cui non trovo motivo da correggerti, solo ti raccomando di perseverare onde mostrare a Dio coi fatti la gratitudine che senti per averti liberata sì prodigiosamente dalla barbara schiavitù. Ricorda sempre la divina Provvidenza che vegliò su di te e ti preservò fino al punto di ricondurti fra le braccia de' tuoi amatissimi Superiori - che tanto /2/ soffersero per te e per tutti gli altri - e in mezzo alle tue Sorelle nel Signore che tanto pregaron per la tua liberazione. Questo è l'avvertimento che ti do, affinché te ne servi in modo speciale se mai ti venisse qualche tentazione o di scorag-

57 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 134.

giamento o di diffidenza o d'altro, perché il diavolo non ti lascerà quieta, ma tosto o tardi ti darà qualche assalto, ch  egli vuol fare la parte sua. Sta ferma e salda se mai ti avvenisse di sentire qualche tentazione, scoprila subito al P. Confessore e segui fedelmente i Suoi consigli. Abbi pienissima fiducia in Maria Santissima - nostra amorosissima mamma - sta sempre sotto il Suo pietoso manto e a Lei ricorri in ogni tuo bisogno riposando tranquilla nelle Sue benedette mani.

Ecco quanto posso dirti adesso, se mai si dar  l'occasione di doverti avvertire o correggere non mancher  perch  il mio dovere lo esige.

Continua la sincerit , l'apertura anche colla tua Superiora², non fare ad essa misteri, /3/ ubbidiscila in tutto e non far mortificazioni esterne senza il Suo permesso, che a Dio piace pi  l'ubbidienza che il Sacrificio, il sacrificio pi  grato a Lui   quello della propria volont .

Coraggio - figlia mia - confortati col pensiero che Dio ti ama e non abbatterti per alcuna cosa.

Ricevi intanto il concambio de' tuoi saluti dal M. R. P. Superiore e dalle Sorelle, ricordaci tutte alla tua Superiora e nel Cuore SS. di Ges  ripeti = Sieno ecc.

Tua affet.ma madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli
/4/ 15 Febbraio [risposta?]

58

A SR. CATERINA CHINCARINI

APMR/VI/B/3/6/491¹

2 pagine 13,5 x 20,5 cm., giallastre, a righe

M. Bollezzoli ringrazia per gli auguri ricevuti e augura di poter insieme diventare sante secondo la propria vocazione, cos  da recare beneficio a "tante anime" che ancora non conoscono n  amano il Signore. Allude alla chiusura forzata del Sudan e perci  invita Caterina a "fare dolce violenza al Cuore adorabile di Ges " con la

² Non appare chiaro a quale delle cinque comunit  in Egitto, Sr. Caterina fosse assegnata dopo la sua liberazione. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigritia. 1881 - 1901*, p. 309.

58 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 136.

preghiera e con l'esercizio delle virtù. "Sì, umiltà - carissima - umiltà e diffidenza di noi stesse se vogliamo ottenere grazie...". In comunità, il mutuo compatimento genererà quella pace che "fa che la casa sia un paradiso anticipato".



/1/ J. M. J.

Verona 28=10=93

Figlia Carissima nel Signore,

A tempo debito ricevetti la tua del 7 u.s. Settembre, a cui solo oggi m'è dato riscontare. Ti ringrazio sentitamente degli auguri fattimi cui subito ti ricambiai col cuore. Oh carissima! ci doni il buon Dio le grazie che ci abbisognano per divenir sante secondo lo Spirito della nostra vocazione, e ci conceda di poter giovare a tante anime e farLo da esse conoscere ed amare. Faccia Egli pure che si apra un bel giorno quella via - che da tanto tempo sta chiusa - onde vengano liberati quei poveri infelici che gemono sotto il duro peso della doppia schiavitù. A tal uopo facciamo dolce violenza al Cuore adorabile di Gesù non solo colla preghiera ma eziandio colle mortificazioni e colla pratica delle virtù, specie dell'umiltà a lui sì cara. Sì umiltà - carissima - umiltà e diffidenza di noi stesse /2/ se vogliamo ottenere grazie, perché quanto più diffidiamo di noi tanto più ci appoggiamo a Dio per cui Gli diamo maggior gusto e più presto ci esaudisce.

Ricorda spesso le innumerevoli grazie che hai ricevute, e serba anche gratitudine per chi tanto si adoperò pel tuo bene spirituale e temporale mostrandola non solo colle parole ma eziandio coi fatti essendo pronta ad ogni menomo cenno de' tuoi Superiori.

Continua la sincerità ed apertura colla tua Superiora e sii sempre diligente nell'adempimento de' tuoi doveri.

Compatisci qualche miseria nelle tue Sorelle se vuoi tu pure essere da esse compatita, ché è col reciproco compatimento che si conserva la pace, e la pace fa che la casa sia un paradiso anticipato.

I tuoi saluti furono graditi dal M. R. P. Superiore e da tutte le Sorelle e da tutti ti vengono ricambiati, mentre io chiudendoti nel Cuore SS. di Gesù ti esorto a ripetere ecc.

Tua affet.ma madre nel Signore
S.r Maria Bollezzoli

A SR. CATERINA CHINCARINI

APMR/VI/B/3/7/551¹

4 pagine 13,5 x 20,5 cm., giallastre, a righe

Sr. Caterina ha appena fatto gli esercizi spirituali. M. Bollezzoli torna a raccomandarle l'umiltà nella vita concreta: con le "parole ed atti cortesi", con la sottomissione alla sua superiora, "cui ti raccomando di amare come tua madre nel Signore", ed evitando le mormorazioni e le critiche. La invita pure a pregare per la liberazione di Teresa Grigolini.

†

/1/ J. M. J.

Verona 22=2=94

Figlia Carissima nel Signore,

Nella tua del 25 u.s. Gennaio mi dicevi come avevi speranza di poter in breve fare i santi spirituali Esercizi; sicché all'arrivo di questa mia li avrai già terminati, ché - come intesi - dovevano cominciare il 10 corrente. In quei preziosi giorni avrai riandato le tue partite e fatto i tuoi propositi di emendarti ove ti fossi trovata mancante. Sta dunque a te adesso a tradurre in opera quanto mettesti in carta e raddoppiare di fervore onde arricchirti di meriti.

Torno a raccomandarti la santa umiltà - virtù tanto cara a Gesù il quale dice = imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore = Usa sempre parole ed atti cortesi e manerosi con tutte le tue Sorelle, sii sottomessa alla tua Superiora /2/ - cui ti raccomando di amare come tua madre nel Signore - ed usale quel rispetto che Le si deve come di Lui rappresentante. Che se mai per mala sorte avvenisse che, qualcuna Le tenesse gli occhi addosso per scrutinare le sue azioni e farne poi oggetto di critica o di accusa - anche ove non si deve - e tu potessi accorgerti di tale inconveniente non avere riguardo a far conoscere a quella tale il suo errore, e dille apertamente che i Superiori tengono il luogo di Dio, e come tali dobbiamo rispettarli. Né avvicinar più quella tale che ne parlasse poco rispettosamente, e che sotto pretesto di santa carità ne scoprisse i difetti per poi metterla in discredito. La carità insegna che, ciascuna attenda a sé stessa, esamini sé stessa, accusi sé stessa e non le altre - Spero che fra voi non ve ne sarà niuna di queste santocchie fantastiche; questa sarebbe un serpe velenoso

59 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 137.

perché chi parla in disfavore degli altri ha il veleno sulla lingua e lo trasmette nelle orecchie e dalle orecchie passa al cuore di chi ascolta. Ti raccomando dunque di startene in guardia. /3/ Preghiamo il Signore che ci tenga lontane simili sante - Preghiamo poi anche per quella poverina... tanto lontana, affinché spunti anche per essa l'aurora consolatrice e possa venir liberata da così barbara schiavitù².

Stammi di buon animo, sii fedele alla grazia, servi il Signore con santa allegrezza ed amaLo con tutto il cuore.

Ora ricambiandoti i saluti a nome del M. R. P. Superiore e delle Sorelle t'invito nel Deserto con Gesù che nel divino Suo Cuore ripeteremo ecc.

Tua affet.ma madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli

60

ALLE SUPERIORE IN EGITTO

APMR/VI/B/1/12/1505¹

4 pagine a quadretti, (21 x 26,3 cm.)

M. Bollezzoli ricorda alle superiore alcuni dei loro doveri: l'animazione spirituale della loro comunità, l'obbligo di frenare e correggere le mormorazioni e le critiche fra le sorelle per mantenere l'unione fra loro, perché il "vincolo dell'unione è la carità". Le invita a costringere il Signore a "benedire ogni cosa coll'orazione e colla fedeltà ai vostri doveri". Conclude che tali raccomandazioni sono date con affetto di Madre per loro e per il bene di tutta la Congregazione.

†

/1/ J. M. J.

“Copia”

13.12.1894².

² Si riferiva a *Teresa Grigolini*.

60¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 244.

² Data scritta da un'altra mano.

Carissime Figlie Madre Giuseppa, Suore Lombardi, Caprini, Dalmasso,

Non vi fate meraviglia, se dopo aver eccitate colla mia del 19 Ottobre tutte le mie Figlie di costì alla pratica {*}³ dell'obbedienza, ora venga a ricordar a voi altre Superiore un vostro dovere e raccomandarvi di ben praticarlo.

Le Superiore devono invigilare attentamente, che per quanto è da loro, le proprie suddite vadano avanti nella virtù, e che non si insinui e prenda piede nella propria casa qualche difetto che da una si propagherebbe all'altra fino a divenir comune a tutte, o poco meno. Uno di tali difetti potrebbe essere quello di criticare le Sorelle, mormorare di esse, e perfino delle Superiore specialmente nelle ricreazioni. – Vigilate adunque che ciò non avvenga. Se alle prime parole di mormorazione o disistima che dicesse una a carico di un'altra, voi non avvisate e correggete la suddita, ma vi state indifferenti, peggio poi se mostrate di pensarla come essa e la assecondate, voi vi rendete colpevoli del male di chi parla e di tutte le cattive conseguenze che ne seguiranno nelle altre. Sentii più volte lamentare che non c'è unione tra le nostre Suore in Africa. Questa cosa mi cagiona sempre grande dolore, e credo non ingannarmi se dico che la causa della disunione è la mormorazione. Vincolo dell'unione è la carità, e dove c'è mormorazione non c'è carità. E badate bene che una Suora, che in /2/ presenza vostra ha l'ardire di criticare e mormorare dell'una e dell'altra, specie se Superiore, in assenza vostra, o cambiando la Suora di casa, criticherà e mormorerà anche di voi. - Guai, se non vigilate perché non siavi in casa la mormorazione, i mali che ne seguono sono molti e duraturi, e il Signore ve ne chiederà conto. Una vostra Consorella, ora defunta, che avea mancato a questo suo dovere, di impedire le mormorazioni, mi confessava dolente, che conosceva purtroppo il gran male che ne era seguito e prometteva di ripararvi a tutto potere.

I vostri discorsi devono essere animati dalla carità, e spirare stima di tutti, massime delle Superiore e vicine e lontane, come pure si deve mostrare la stima cogli atti e coi tratti esterni, che l'esser di suddite impone verso le Superiore. Vel dico con dolore, che più d'una volta all'udire i comportamenti di qualche Suora in Africa al tutto diversi da quanto faceva qua, doveva darne causa anch'io alla colpevole negligenza delle Superiore locali in correggere, sgridare le mormoratrici, e nel non adoprarsi che le proprie suddite mostrassero stima delle Sorelle e delle Superiore delle altre case e la dimostrassero loro anche esternamente, obbligandole, quando mancassero a ripararvi. Bisogna rispettare e far rispettare le altre per esser rispettate anche noi. –

³ Parola illeggibile.

Tutto che ho detto in questa mia sul mormorare a carico delle Sorelle e delle Superiori, va inteso anche del mormorare a carico dei Padri e dei Superiori loro – E' sempre lo stesso vizio e la stessa colpa. Né Superiore né /3/ suddite devono erigersi a giudici dei Missionarii, né entrare a dar ragione o torto a questo, o a quello. Voi attendete a far bene il vostro uffizio, non vi prendete pensieri o brighe che non vi appartengono, ma impegnate Iddio a benedire ogni cosa coll'orazione e colla fedeltà ai vostri doveri. – Spero poi che obbedirete al comando che per tali cose feci a tutte nella mia del 19 Ottobre 94. State persuase che, noi donne non possiamo far camminare a nostro modo le cose che spettano alle Autorità Superiori, e che solo attendendo ai nostri doveri piaceremo a Dio e agli uomini; il pensare altrimenti lo stimo cosa da stolto.

Spero che accoglierete in buona parte queste mie raccomandazioni, che vi faccio con affetto di Madre pel bene vostro e delle Congregazione intera. Con questa fiducia vi auguro ogni benedizione celeste che vi imploro inviandovi la mia.

Verona 13 Dicembre 1894⁴

Vostra affet^{ta} madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli

61

A SR. GIUSEPPA SCANDOLA

APMR/VI/B/3/18/1512¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm) a righe

Comunica a Sr. Giuseppa che la sua ripetuta richiesta è stata esaudita: una nuova provinciale è stata eletta al suo posto. Lei sarà, invece, la superiora di Assuan. La Madre le fa sapere pure altre notizie riguardo il personale per la missione.

†

⁴ Data scritta da un'altra mano.

61¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 116.

Figlia Carissima in Gesù Cristo,

Finalmente posso soddisfare i tuoi desideri. Tu mi chiedesti più volte di essere esonerata dal carico di Provinciale², ma io non potevo aderire alle tue domande. Ora poi è venuto il tempo. Richiamandomi alla memoria le tue vicende e quanto hai sofferto in questi sei anni, pensai conferire ogni cosa colle mie Consultrici. Queste ponderato bene il tutto avanti Dio e pregato, d'intesa pure con S. Ecc. Rma. Mons. nostro Antonio M. Roveglio, trovarono opportuno eleggere un'altra Provinciale per sollevare te da tanto peso. Restava la scelta; per cui il 30 testé spirato Agosto ci riunimmo in Capitolo ove a voce unanime venne eletta S.r Francesca Dalmasso. Questa dunque ti sostituirà e stabilirà la sua residenza in Cairo o a Hérouan secondo vedrà poter tornare /2/ più utile alla Congregazione. - Tu poi sei nominata come Superiore nella casa di Assuan secondo anche il parere del nostro Monsignore.

Intanto fino all'arrivo di S.r Francesca continua come facesti finora e il Signore ti rimeriterà di tutto, compenserà le tue fatiche, e ti consolerà.

Consegna l'acclusa alle Superiore, affinché la leggano in comune (ciascuna nella propria casa). Fa poi la carità pei tanti miei bisogni che io farò il simile per te.

Il 7 Ottobre partiranno da Trieste quattro Suore e due Novizie³ per venire in vostro aiuto, il Signore le conservi, e non voglia permettere che niuna faccia come la povera S.r Beatrice⁴.

Avvisa la Superiore di Hérouan⁵ che le arriverà la Suora maestra di pia-

² Fu la seconda provinciale dell'Egitto, dal 19/3/1892 al 31/8/1896. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 373 - 375.

³ Le quattro suore erano *Ginevra Tormene, Luigia Bertram, Luigina Gandolfi, e Melania Zorzi*. Le novizie erano *Angelina Dalmasso e Pia Marani*. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 532.

⁴ *Beatrice Kutscha* nata a Kranowitz (Slesia prussiana PL) il 30/5/1870, entra il 21/7/1890 ed inizia il noviziato il 12/6/1891, professando il 10/9/1893. Partiva per il Cairo il 2/12/1895 e moriva in quella città il 4/8/1896. Cfr. APMR/VI/A/2/1, p.192; E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 370 - 371.

⁵ Sr. *Francesca Dalmasso*. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 309 e 376.

no⁶, onde non prenda impegno con altre.

Ricevi ora tanti saluti anche da parte di tutte di qui estensibili a tutte di costi ed abbimi sempre per

Tua aff.ma madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli Sup. Gen.

62

AD UNA NEO PROFESSA IN MISSIONE

APMR/VI/B/3/13/3512¹

4 facciate (20,5 x 13,5 cm)

M. Bollezzoli si congratula per la professione di questa Suora e le fa riflettere sul significato profondo della consacrazione religiosa. La incoraggia a vivere nella vita quotidiana questa donazione appena fatta al Signore: chi ha pronunciato la consacrazione non può vivere più per sé stessa, "ma unicamente per Colui a cui da quel punto si consacra". [...] "Morte dunque a te stessa, all'amor proprio [...] veglia sugli affetti del cuore". La stimola ad essere sempre contenta di ciò che le è dato in comunità. "Così facendo riuscirai vera Religiosa Missionaria..."



/1/ J. M. J.
Figlia Carissima nel Signore,

Verona 4 Settembre 1897.

Mi congratulo vivamente con te - figlia carissima nel Signore per la grazia speciale ricevuta il 15 u.s. Agosto di consacrarti cioè interamente al Signore mediante i Santi Voti². Questa è una grazia che non si conosce

⁶ Sembra sia stata Sr. *Luigia Bertram*, l'unica assegnata a H  louan il 6/10/1896. Cfr. Archivio dati APMN 1872 come pure E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, p. 405.

62 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 129.

² La novizia *Pia Marani* professa al Cairo il 15 agosto 1897. Nata a Parona all'Adige (VR) il 26/6/1872, entra il 1/11/1894 ed inizia il noviziato il 19/5/1895, partendo per il Cairo il 6/10/1896 dove emette la professione religiosa. La sua vita missionaria la svolse in Egitto, Eritrea (fu tra le pioniere di questa missione) ed in Italia. Fu segretaria generale (1910), economista generale (1925-1931), e superiora provinciale in

mai abbastanza - tanto è grande - è la più grande dopo il Battesimo. Ora sarai contenta; non è vero? - E come non si troverà contenta colei che è divenuta Sposa del Re dei Re? Sta poi a te a corrispondere, e ciò coll'osservanza esatta e fedele delle Sante Regole e dei Santi Voti. Rifletti bene all'atto di consacrazione ossia di offerta, e medita su quelle parole = mi offro a Te ostia vivente = Sai che vogliono dire quelle parole? - vogliono dire che, colei la quale pronuncia i santi Voti non deve più vivere per sé stessa ma unicamente per Colui a cui da quel punto si consacra. Quelle parole significano /2/ che, chi le pronunciò è divenuta una vittima che si consuma vivendo e vive consumandosi. Morte dunque a te stessa, all'amor proprio, alle tue inclinazioni, al tuo modo di vedere e di pensare, perché col voto di obbedienza intendesti obbligarti a vedere e pensare come la vedono e la pensano i Superiori; sottometti quindi il tuo giudizio e conforma la tua volontà al giudizio e volontà de' tuoi Superiori, ché in ciò consiste la virtù dell'obbedienza ossia lo spirito che perfeziona il voto. Lungi da te la delicatezza e l'amore delle comodità, e fa invece tua delizia la mortificazione interna ed esterna; sia modesto il tuo portamento, ma senza affettazione qual deve essere quello di una vergine consacrata all'Agnello immacolato che si pasce tra i gigli. Custodisci gli occhi i quali sono le porte per cui entra la {^{*}}³ morte, non fissarli mai in faccia a persona alcuna; custodisci le orecchie non ascoltando cosa che non ti appartenga, specie se fossero parole che potessero offendere la carità o la bella virtù della castità; custodisci insomma tutti gli altri sensi e veglia sugli affetti del cuore - ricordati /3/ che ogni affetto troppo sensibile donato alle creature - quantunque sante - è rubato a Gesù il quale vuol essere solo nel nostro cuore. Sii sempre contenta di ciò che ti vien dato dalla carità dei Superiori sì riguardo al vitto come riguardo al vestito, anzi se ti toccasse qualche oggetto vecchio e rappezzato vanne lieta come di una cosa rara e preziosa, ché in questo consiste la perfezione ossia lo spirito e la virtù della povertà. Così facendo riuscirai vera Religiosa Missionaria e il Signore ti arricchirà di grazie e favori.

Rinnova i tuoi voti ogni volta che farai la santa Comunione come se fosse la prima volta o come fosse l'ultima.

Non ti dico di più per ora, e intanto ti lascio colla benedizione divina, e raccomandandomi alle tue preghiere ti chiudo nel Cuore SS. di Gesù in cui ti sono

Eritrea (1931-1937). Partecipò al IV e V capitoli generale della Congregazione. E' deceduta a Verona l'8/7/1938. APMR/VI/A/2/2/9, p.37 e Archivio dati APMN 1872 - Roma.

³ Parola illeggibile.

Affet.ma madre S.r Maria Bollezzoli

Credo che in altra occasione ti scriverà anche il M.R. Sig. Professore a cui consegnai la tua appena ricevuta.

/4/ 4 7ttembre 97⁴

63

A MONS. ANTONIO ROVEGGIO

APMR/VI/B/2/25/513¹

2 pagine, 13,3 x 21 cm, a righe

Mons. Roveggio ha approvato che le Suore lavorino nella "scuola femminile di Bulacco". Nel ringraziarlo M. Bollezzoli dice che opere come queste non devono assorbire le Suore più capaci a svantaggio "della Missione". E aggiunge: "lascierò per ricordo a tutte le Superiori che sieno esatte nel procurare di ottenere lo scopo dell'istituto che è appunto di fornire la Missione di soggetti atti prestare l'opera loro il meglio possibile". Accenna all'economia di Casa Madre, confidando nella carità di Monsignore e nell'aiuto di S. Giuseppe, e cercando di economizzare il più possibile "affine di non aggravare di troppo la Missione" però, senza lasciare di "dare alle giovani l'istruzione necessaria".

†

/1/ J. M. J.

Copia
Verona 11 Febr[ario]. 1898.

Eccellenza. Rev.ma,

Sono a ringraziare Sua Eccellenza dell'ossequiata Sua del 29 u.s. in cui rilevo come Ella è contenta anzi desidera che le nostre Suore di Cairo possano accettare la scuola femminile di Bulacco. Certo però che le opere che le Suore hanno o potessero avere nel Basso Egitto non devono per nulla affatto obbligare a tenersi le Suore più capaci in modo, che poi avendone bisogno la Missione non si potessero avere.

Il pensiero espresso da Vostra Eccellenza a questo riguardo mi persua-

⁴ Data scritta da un'altra mano.

63 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 221.

de assai; e lascerò per ricordo a tutte le Superiore che sieno esatte nel procurare di ottenere lo scopo dell'Istituto che è appunto di fornire la Missione di soggetti atti a prestare l'opera loro il meglio possibile.

In quanto al sussidio per questa Casa ripeto, che grande è la fiducia che abbiamo nella carità di V. E. Speriamo che S. Giuseppe provveda ai bisogni di tutti

/2/ Qui si cerca di economizzare su tutto affine di non aggravare di troppo la Missione, e arrivare nello stesso tempo a procurarle il suo utile col dare alle giovani l'istruzione necessaria

In quanto a salute però, grazie a Dio, in generale è buona. Lo stesso spero di Lei cui prego il Signore a conservare fino alla più tarda età a bene di questa povera Missione

Prostrata ecc.

Ummilissima ossequia ma serva nel Signore
Sr. Maria Bollezzoli

64

CIRCOLARE ALLE PIE MADRI IN EGITTO

APMR/VI/B/1/22/1515¹

4 pagine (21 x 27 cm) a quadretti

La Madre ricorda che come Superiore Generale ha il dovere di visitare "le Case dell'Istituto". Ma poiché la sua età e la sua salute non le permettono questo, delega Sr. Costanza Caldara per tale compito pregando le sorelle di riceverla come "ricevereste me stessa, e di tenerla in quel conto medesimo in cui terreste me". Si augura che quella Visita sia "un mezzo molto efficace per tenerci unite e strette fra noi col vincolo della santa carità".

†

Verona 4 Luglio 1898

Oggetto: Si annunzia che andrà in Egitto S.r Costanza Caldara in qualità di Visitatrice

64 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 253.

Figlie Carissime nel Signore,

Tra i doveri imposti dal mio Ufficio c'è anche quello di visitare le Case dell'Istituto. Scopo di tali Visite - che si usano in tutte le Congregazioni Religiose - si è d'informarsi e conoscere chiaramente lo stato e l'andamento delle Case, e delle Religiose, e ciò riguardo al materiale non solo, ma molto più riguardo allo spirituale, intendo dire, quanto all'osservanza delle Regole, al disimpegno degli uffizi delle singole Sorelle, al loro contegno, alla concordia ed unione fra loro e la Casa Madre, e anche quanto ai bisogni di ciascuna Suora. In altre parole, scopo di tali Visite si è di promuovere il vero bene delle Religiose e dell'intero Istituto alla maggior gloria di Dio e a vantaggio dei prossimi.

Dal fin qui detto voi comprenderete già da voi stesse che siffatte Visite sono atti della più fine carità, e quindi sentirete con piacere che fra non molto vi sarà fatta questa Visita. Sarebbe stato mio desiderio aver potuto venire io stessa in mezzo a voi (e così poter vedervi una volta prima di morire) e intenderci a vicenda, ma l'età mia ed i miei incomodi /2/ di salute purtroppo me lo impediscono. Quindi delego a questo fine S.r Costanza Caldara mia prima Assistente e Vicaria Gen^{le}, e do ad Essa tutta l'autorità e i diritti che ho io stessa, ordinando a tutte voi che state in Africa di ricevere S.r Costanza come ricevereste me stessa, e di tenerla in quel conto medesimo in cui terreste me. Di ciò però non dubito. Son certa che tutte vi presenterete alla Visitatrice o spontaneamente o chiamate quanto Essa crederà necessario, e Le manifesterete con tutta confidenza ogni vostro bisogno, e risponderete alle sue domande con tutta sincerità e schiettezza, e accetterete con santa umiltà e gratitudine gli ammaestramenti e le esortazioni che troverà bene di farvi come pure le disposizioni che avesse a prendere a riguardo di ognuna pel bene dell'Istituto e delle singole Sorelle.

Voglio sperare che questa Visita tornerà vantaggiosa alla nostra povera Congregazione essendo un mezzo molto efficace per tenerci unite e strette fra noi col vincolo della santa carità. E perché in ogni cosa abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore, dal giorno in cui vi sarà letta questa mia reciterete nelle orazioni comuni del mattino un Pater, Ave e Gloria al SS. Cuor di Gesù, una Salve Regina a Maria SS. Immacolata ed un Gloria a S. Giuseppe per tutto il tempo che durerà la Visita a tutte le Case affine d'implo-

rare /3/ la grazia che questa Visita riesca a tutte di grande giovamento.

Raccomandandomi alle vostre orazioni prego il Signore di benedir voi e chi in Lui vi è

Affet^{ma} madre
S.r Maria Bollezzoli

65

A MONS. ANTONIO ROVEGGIO

APMR/VI/B/2/34/533¹

2 pagine (13,3 x 21 cm.) giallastre a righe

M. Bollezzoli ringrazia Monsignore per il contratto "riguardo all'Ospedale di Scellal", come pure per la notizia circa Teresa Grigolini, esprimendo profonda compassione per lei. Gli comunica che due novizie ("due care creature"), sono state ammesse alla professione religiosa. E aggiunge: "Se il buon Dio manderà provvidenza, i soggetti non mancheranno certo, le domande di accettazione sono frequenti".

†

Copia

Verona 24 Nov. 1898

Eccellenza Rev.ma,

Obbligatissima a Sua Eccellenza per la venerata Sua 8 corr. come pure per l'accluso contratto riguardo all'Ospedale di Scellal² vengo a renderLe-
ne vivi ringraziamenti.

Il contratto è veramente vantaggioso, e io faccio voti ardenti, affinché le Suore destinate a quel servizio possano essere tali quali desidera V. E. e

65 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 230.

² Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 429-430: "Apertura di una comunità a Scellal".

così darLe un po' di consolazione.

E' ben vero che la Regola comanda che in ciascuna casa non vi sieno meno di quattro Suore; ma ogni regola ha la sua eccezione, e se Vostra Eccellenza trova opportuno farla in questo caso segno è che così va bene e che tale è la volontà di Dio; la Suora soprannumerario supplisce abbastanza.

Ringrazio pure Vostra Eccellenza della buona notizia riguardo alla Grigolini. Mi figuro quanto sarà stata commossa nell'accostarsi per la prima volta, dopo oltre sedici anni, alla Sacra Mensa, e qual sarà il suo contento nel poterla frequentare adesso. Oh, quali giorni /2/ amari sono stati per la poveretta! Dio la consoli colla grazia della santa perseveranza!

Ora Le dirò qualche cosa di qui. Ieri subirono l'esame di vocazione due Novizie = Sr Lavinia Vecchietti³ e Sr. Luigia Zorzi⁴; queste faranno i primi Voti all'Immacolata. Sono due care creature, e a detta anche di S. E. Mons. Bacilieri⁵ - di ottimo spirito, se il Signore conserva loro la salute

³ *Lavinia Vecchietti*: nata a S. Martino, B.A. (VR) il 15/3/1876, entra il 15/3/1895 ed inizia il noviziato il 15/9/1895. Esce per salute e rientra il 15/12/1897 professando il 15/12/1898 e partendo per il Cairo il 23/1/1899. Fu assistente generale (1910-1919) e segretaria generale (1919 - 1921). Morì a Verona il 15/4/1921. Cfr. APMR/VI/A/2/2/9, p. 45 e Archivio dati APMN 1872 - Roma.

⁴ *Zorzi Luigia Lucina*: nata a Chievo (VR) il 26/11/1876, entra il 19/3/1896 ed inizia il noviziato il 30/9/1896. Come novizia partecipa all'apertura della comunità di Fumane nel 1897. Professa il 15/12/1898 e parte per il Cairo il 23/1/1899 morendo in questa città il 2/6/1912. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 401-402 APMR/VI/A/2/2/9, p. 57 e Archivio dati APMN 1872- Roma.

⁵ Mons. *Bartolomeo Bacilieri*: nasce a Molina il 28/03/1842. Entrato in seminario fu inviato a Roma per gli studi teologici. Ordinato sacerdote il 17/12/1864, tornò a Verona dopo essersi laureato il 30/07/1867. Gli fu affidato l'insegnamento della teologia dogmatica nel seminario di questa città, dove, nel 1878 fu nominato rettore, rimanendo in carica per 22 anni. Nel 1888 fu eletto vescovo titolare di Nissa e coadiutore del Card. Luigi di Canossa con diritto di successione. Nonostante fosse vescovo coadiutore, continuò come rettore del seminario di Verona fino alla morte del Card. Di Canossa (12/03/1900) quando gli succedette nel governo della diocesi. Il Papa Leone XIII lo annoverò al S. Collegio dei Cardinali nel concistoro del 12/04/1901. Partecipò a tre conclavi nei quali vennero eletti rispettivamente, Pio X, Benedetto XV e Pio XI. Mons. Bacilieri è deceduto il 14/02/1923. Il suo episcopato è durato 23 anni. Cfr. A. ORLANDI, *Note per la Storia del Seminario Vescovile di Verona*, p. 82 e G. EDERLE- D. CERVATO, *I Vescovi di Verona*, pp. 155 - 159.

potranno fare molto bene. - Le raccomando alla carità delle Sue sante preghiere. Se il buon Dio manderà provvidenza i soggetti non mancheranno certo, le domande di accettazione sono frequenti. Per la salute, poi finora non possiamo lagnarci - speriamo in bene.

Vorrei anche sperare che fosse terminato l'affare della Dalmasso⁶ - quante peripezie in quest'anno! Dio però le ha permesse, ne sia Egli benedetto.

Son chiamata, devo far punto. Le umilio i dovuti ossequi di tutte queste Sue buone figlie chiedendo per tutte la S. benedizione, mentre china al bacio del Sacro Anello mi pregio potermi raffermare

Della E. V. R⁻ma

Umma dev⁻ma serva n Sig.
Sr. Maria Bollezzoli

66

A SR. CATERINA CHINCARINI

APMR/VI/B/3/14/548¹

2 pagine 13,5 x 20,5 cm., giallastre, a righe

La Madre ringrazia per gli auguri pasquali. Gode perché le sorelle sono contente con M. Costanza e raccomanda loro di non stancarla troppo. Invita a Caterina a continuare ad essere fervorosa, semplice, e osservante.

†

⁶Dalmasso Giovanna Maria Angela: nipote di Sr. Francesca, nasce a Busca (Piemonte) il 9/11/1869, entra in Congregazione il 13/11/1895, ed inizia il noviziato il 12 giugno 1896. Assieme ad un'altra novizia, parte per il Cairo il 6/10/1896 e ritorna a Verona il 18/5/1898. Per motivi di salute lascia la Congregazione l'8/8/1898. Cfr. E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881-1901*, pp. 422.531-532 e APMR/VI/A/2/2/9, p. 55.

66¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 144.

Verona 13 Aprile 1899

Figlia Carissima nel Signore, (S.r Chincarini)

Finalmente posso disporre di qualche momento per ricambiarti in iscritto gli auguri da te fattimi nella tua 27 u.s. Marzo; auguri che t'aveva già ricambiato col cuore. Gesù Risorto ti colmi di grazie e favori, e ti faccia gustare la pace del cuore, quella pace che è frutto della buona coscienza e del cuore retto e sincero, quella pace con cui Egli salutava gli Apostoli quando appariva loro nel Cenacolo.

Godo assai che la M. Costanza sia di comune soddisfazione, ma non posso dispensarmi dal raccomandare a tutte che non la stanchino facendola parlar troppo, ciascuna esponga i propri bisogni in tutta sincerità e schiettezza - non però con tante lungaggini - e poi si tranquillizzi alla sua parola senza farle ripetere più volte la medesima cosa. /2/ Voglio sperare che tu non sarai una Geremia, ma andrai alla semplice come deve fare una buona Religiosa. Sii osservante che, la buona osservanza fa la buona coscienza e la buona coscienza si manifesta con poche parole.

Credo sarai anche in buona salute, continua il tuo fervore, aumentalo anzi sempre più se vuoi dar gusto al buon Gesù che diede la vita per la salvezza di tutti.

Ora ti saluto anche a nome di tutte le Sorelle, colle quali ti conduco al Sepolcro glorioso di Gesù a baciare quella sacra pietra che racchiuse le divine spoglie del Diletto del nostro cuore. Dio ti benedica ora e sempre.

Tua affet.ma madre nel Sig.
S.r Maria Bollezzoli

67

A SR. COSTANZA CALDARA

APMR/VI/B/3/50/477¹

2 pagine (13,5 x 20,5 cm) giallastre, a righe

Questa è l'ultima lettera scritta da M. Bollezzoli ventun giorni prima della sua

67 ¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 196.

morte. Si scusa con Sr. Costanza per avere aperto una lettera per sbaglio: "- senza volerlo presi il pesce d'Aprile -". Le rinnova gli auguri pasquali e le comunica che due sorelle partiranno da Trieste.

†

/1/ J. M. J.

Verona 2 Aprile 1901.

Figlia Carissima nel Signore,

Ieri sera ricevetti l'acclusa, e credendo si trattasse di qualche Postulante l'aper-si, ma quando vidi l'intestazione la chiusi immantinente - senza volerlo presi il pesce d'Aprile - Te ne domando scusa però, ma sei tanto buona che già mi tengo omai per iscusata.

Mi è caro lo sbaglio così ti mando di nuovo una parola d'augurio. Il Divino Risorgente ti riempia di quella santa gioia che provarono gli Apostoli al vederLo redivivo.

Ti ripeto come salvo imprevedute circostanze, le due Sorelle² partiranno da Trieste il giorno 11 ciò per tua norma.

Saluti e auguri a tutte e da tutte. Dio ti benedica.

Tua ecc.

S.r Maria

² Sr. *Maria Aganetti* e sr. *Bona Baronchelli*. Nasce *Maria* il 26/9/1876 a Rovere di Vello (VR), entra il 4/3/1897, inizia il noviziato il 21/11/1897 e professa il 10/12/1899. Parte per l'Africa il 10/4/1901. La sua vita missionaria la visse fra il Cairo ed Italia. Morì a Verona il 14/6/1963. (Cfr. APMR/VI/A/2/2/9, p. 75). *Baronchelli Marianna Bona* nasce il 27/5/1873 a Ognà (BR), ed entra il 7/6/1898. Inizia il noviziato il 15/12/1898 e professa il 23/1/1901. Parti per il Cairo il 10/4/1901 da dove, dopo avere imparato l'arabo, andò a Khartoum Nord il 1/1/1905. Per motivi di salute rimpatriò il 4/4/1940 e dovuto alla guerra non poté più ritornare in Africa. Morì a Verona il 7/5/1953. Cfr. APMR/VI/A/2/2/9, p. 93, E. PEZZI, *L'Istituto Pie Madri della Nigrizia. 1881 - 1901*, pp. 539, come pure Archivio dati APMN 1872 - Roma.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

MANOSCRITTO di M. MARIA BOLLEZZOLI

A MONS. DANIELE COMBONI¹

¹ AP SC, Afr. C., v 9, ff. 184-185v. Cfr. M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 107 e Lettera 9 di questa raccolta.

Questa è una delle nove lettere scritte da Madre Bollezzoli al Fondatore e allegate da lui per sua difesa davanti al Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda Fide; Chartum, 3 Settembre 1881. "*Allegato I...Mansur*": scrittura di Mons. Daniele Comboni sulla copertina che racchiude la lettera di Madre Maria Bollezzoli.

allegato 1.

J. M. J.

Eccellenza Ill.^{ma} e Rev.^{ma}

184

Verona 28 Giugno 1880

Con molto piacere intesi che la buona Virginia continua ad insistere per entrare definitivamente nel nostro Istituto delle Pie Madri della Misericordia, e che sua sorella Luigia è dispostissima a farsi cattolica.

Alla domanda poi che mi fa V. E. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} qual è conscienziosamente il mio parere e giudizio circa ammettere o no la buona Virginia al nostro Istituto, rispondo decisamente e con tutta coscienza affermativamente, perchè negli otto mesi che l'ebbi qui nell'Istituto sotto i miei occhi e la mia dipendenza non solamente la trovai di buonissima condotta e di ben fondata religione e fede, ma fui convinta che è dotata d'un grande spirito di carità, abnegazione, sacrificio, obbedienza, soggetta a tutti e in tutto come se fosse l'ultima della casa. Ammirai poi in lei una grande pazienza ~~ammirata~~ coll'umiltà sua

1845

sacella scismatica, cui assisto giorno e notte con debri
incante. Della sua propria salute, e ciò al santo fine di
farla cattolica e morire cattolica. Oltre a ciò ella ebbe
una grande affiduità e zelo per insegnare. L'Arabo ad
nostra. Moïse e Giuseppe, e fui assicurata dal Mo-
ro Bakit - Miniscalchi - Del grande progresso fatto
dalle medesime per opera sua.

Per questi motivi sarei molto lieta che la Virginia vestisse
il nostro Abito, e si facesse del nostro Istituto. E ciò tan-
to più perchè ella stessa mi disse che, pur di rincolarsi
dall'Istituto delle Suore di S. Giuseppe, ha compiuto
due trascorsi dei suoi consuevi, anche non si trova legata
a quell'inclita Congregazione, com'ella mi disse, che dal
dovere della riconoscenza.

Circa poi all'obiezione che V. E. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} mi
mostra d'avere all'ammissione suddetta dall'essere el-
la stata d'un altro Istituto, mi pare essere opportuno il
rispondere ai tre motivi legittimi ch'ella ebbe per lascia-
re la benemerita Congregazione delle Suore di S. Giuseppe;
cioè: 1. per convertire alla nostra santa fede la sua fami-
glia che è tutta eretica; e della Congregazione a tale scopo
non se pote dare aiuto. Per grazia di Dio sia questo scopo

• quasi raggiunto, perchè il cugino Alessandro, il fratello Giorgio e la sorella Luigia sono già bene istruiti e disposti all'abbiura.

2.^a Virginia lasciò la Congregazione delle Suore di S. Giuseppe perchè esse si ritirarono dall'Africa Centrale, benché W. E. M.^{ma} e Rev.^{ma} le avesse sempre trattate bene colà in Africa, e ne fosse stato vero padre, il che ella disse aver dichiarato alla Rev.^{ma} Madre Generale.

3.^a perchè essa avendo consumato il fiore de' suoi anni per l'Africa Centrale, intende di morire in quell'opera. Ed avendo inteso in Africa parlare assai bene delle nostre Suore veronensi, non poté molto a lasciare la sua Congregazione (della quale però parlò sempre con grande affetto) per venir nella nostra, che sola si trovava in quel vasto campo. E giunta qui dopo alcuni mesi mostrò a W. E. M.^{ma} e Rev.^{ma} e a me che molto le piaceva lo spirito delle nostre Suore.

Considerato tutto questo, e riflettendo che, dopo convertiti i tre della mia famiglia che ora si trovano nei nostri Istituti, sarebbe per lei difficile e pericoloso il tornare alla sua famiglia scismatica e circondata da scismatici, io credo, che si debba accettare l'ultima Virginia nel nostro

185^N

Istituto e chi nella quanto prima l'abito religioso.
Con sentimenti della più viva riconoscenza le bacio
venerabonda il sacro cinello e chieggo la S. Benedizione.

D. V. R. M. e P. ^{ma}

La più indigna serve
Maria Bollegroli
Sup. dell' Inst. Pio Madri
della Vigizia

ALLEGATO N. 2

MANOSCRITTI di M. MARIA BOLLEZZOLI

alla candidata

MARIE JURECZKA¹

¹ *Lettera del 2 Marzo [1889]:* APMR/VI/B/1/7/1517, p. 14, lettera n. 29. Cfr. M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 292. Per la traduzione cfr. lettera **43** di questa raccolta.
Lettera del 13 Mai 1889: APMR/VI/B/1/7/1517, p.16, lettera n. 34. Cfr. M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 298 - 299. Per la traduzione cfr. lettera **45** di questa raccolta.

2 Mars - A Jurecha - Seulement aujourd'hui 2 Mars a 2 h.
après midi j'ai reçu votre postkarte qui a annoncé la doulou-
reuse nouvelle de trépas de votre bon Pape - Je m'associe de
tout mon cœur au votre douleur et à laquelle de toute la famille
et je prie le bon Dieu qu'il soit pour tous abondant d'encom-
pensement - Pauvre Marie, courage, résignons nous très humi-
lement aux dispositions de l'Amable notre Seigneur et bon Dieu.
Je ne doute point que la mort de Pape n'ait été celle d'un
juste et par là aurait été pour lui le passage de ce lieu d'exil
à la Patrie éternelle. Pour biter à l'enterrement de Pape la prière
des âmes célestes (s'elle ne y se trouve déjà) demain toutes mes
filles de Vienne appliqueront la 1.^{re} Communion pour le cher be-
nédict, nous ferons l'intention pour vous et pour toute la fa-
mille encore. Le R. P. Jamb. s'associe avec nous pour le même
but. Bénédict après Dieu vous eury pour bon Pape le glo-
rieux S. Joseph, et après Marie, pour ce qui me regarde je
vous ferais de même. - Bien volontiers je tirais les particu-
liers de la mort de Pape qui seront certainement
édifiants. Recevez ma chère, vous et toute la famille
avec mes sincères condoléances celles aussi des R. P. et
vostre ami en J. C.

13 Mai - 1889 A Marie Jurczyk - au couvent des Ursulines

Rue Hon. Wyz'elna - Cracovie

Ma chère fille, Ne doutez pas, ma bonne fille, j'ai reçu votre lettre du 23 Avril et votre photographie encore qui j'ai agréé beaucoup je vous en remercie. J'ai bien de plaisir qu'à présent vous vous trouviez en parfaite santé. Le bon Dieu vous la conserve toujours.

Ma chère, qu'est ce donc que vous racontez de ce que vous est pressé pendant ce temps? Est ce que le Seigneur ne exauce vos desirs? En effet n'avez vous pas demandé avec ardeur que quelque personne vous aidât à bien entreprendre à vous exercer à l'esprit de sacrifice selon qu'exige votre vocation? Est bien voulu que le bon Dieu en permettant que la correspondance avec votre chère famille soit en retard, et aussi que quelque bon ange vous contrainne quelque fois dans votre propre volonté, doucement doucement vous vous exerciez un peu dans la science très nécessaire à une bonne instruction, c'est à dire le détachement du cœur de tout ce qui peut le faire éloigner de Dieu et l'empêcher de remplir sa divine vocation. N'est pas ma chère fille? D'ailleurs si vous vous accoutumez à reconnaître dans toutes choses l'aimable volonté ou permission de Dieu, vous y trouverez le grand secret pour advenir la chose la plus ardue. Courage donc à cette pensée et comprenez aussi dans le même temps que la vie plus pure est certainement celle de la renoncance de nous mêmes des nos propres affections et inclinations.

Vous m'avez bien compris, n'est pas? Continuez à être toujours aussi sincère, car votre ingénuité m'est très chère. - Je ne sais pas encore si dans l'étude de la langue italienne vous avez fait le progrès. J'aimerais le savoir, car alors le R. M. P. Sup. vous enverra les Annales de la Marie par lesquels vous serez informée de tout ce qui regard notre Mission. —

J'espère que vous pourriez bien satisfaire vos desirs et que vous renfermerez dans vos prières comme je vous remercie toujours. Adieu ma fille éloignée de personne mais surtout de cœur. Recevez la bénédiction de notre R. M. P. Sup. et bien de chose de Votre —

ALLEGATO N. 3

Lettere di M. MARIA BOLLEZZOLI

alla candidata

MARIE JURECZKA

(originali scritti in francese¹)

¹ Ogni lettera è introdotta da un numero in grassetto. Lo stesso numero corrisponde alla lettera tradotta in italiano e inclusa in questa raccolta.

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 6 - 7, lettera n. 20¹

/6/ À [A] mademoiselle Marie Jureczka -
 au Couvent des Ursulines
 Rue Stare Wiz'elna [Wigelna] – Cracovie [Cracowie]

Ma chère Marie,

12 Nov. [18]88.

J'ai reçu votre gentile [gentille] lettre du six courant [courent]. Je suis bien heureuse d'apprendre que le bon Dieu benit [bénit] vos études, et que vous êtes toujours résolue de vous rendre religieuse dans ce notre Institut. J'ai le bonheur de savoir que vous pendant qui [que] attendez le consentement de vos Parens [Parents] vous vous retrouvez [retrouvez] dans le respectable Couvent des Sœurs Ursulines de Cracovie, ou [où] vous est facilité le moyen /7/ de vous perfectionner dans le français et d'apprendre aussi l'italien ce que vous sera très utile. Vous me ferez une chose bien agréée si à tout votre bon aise [toute votre bonne aise] vous me donnerez vos nouvelles en français et lorsque vous en serez en gré aussi en italien, et ainsi nous pourrons nous tenir en relation et vous vous tiendrez en exercice.

Je desire [désire] que le Seigneur abrège vos jours d'épreuve, et qu'Il vous conduit bien vite où vous desirez [désirez] avec tant d'ardeur. Toutefois il faut se résigner [résigner] à la D. Volonté et attendre avec vertueuse résignation le temps qu'Elle a [ait] destiné.

L'obeissance [obéissance] à vos Parens [Parents] est pour vous maintenant une excuse acceptable [acceptable] devant Dieu de qu'Il vous donnera bien de recompense [récompense].

37¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 279. La traduzione di tutte le lettere scritte in francese e dirette a questa candidata, fu eseguita da Sr. Maria Rosa Venturelli.

Courage, donc ma chère Marie, prions ensemble la T. Sainte Vierge Immaculée qui est de l'état religieux la souveraine [souveraine] et aimable Protectrice, et nos espérance [espérances] ne seront pas vaines.

Je vous prie de présenter [présenter] mes humbles devoirs à la R. Mère Sup. et vous recevez bien de choses du R. P. Semb[ianti] aussi aux since-res [sincères] saluts de

Votre très affectionnée en J. C.

Senza firma

38

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 7 - 8, lettera n. 21¹

/7/ 20 Dic. [18]88.

À [A] la même [Marie Jureczka]

Dans la votre du 26 Nov. vous vraiment ouvrez votre cœur comme une fille à sa propre mère; ce qui me plaît et je vous en suis obligée ; moi aussi vous parlerai [parlerait] comme une mère à sa propre fille. Dans l'affection je vous compte déjà [déjà] comme ma fille et j'espère [espère] que le bon Dieu fera qu'un jour je pourrai vous voir au milieu des filles qu'Il m'a donné dans cette sainte maison.

Vous donc trouvez des perils [périls] pour votre vocation dans le Couvent où vous vous trouvez à present [présent], et vous voudriez le changer où [ou] bien demeurer dans une famille privée. Mais je pense que aussi [qu'aussi] dans un autre Couvent vous y trouverez les mêmes perils [périls], et plus encore dans une famille privée, si elle n'était vraiment pas une famille pieuse. Et n'est il [n'est-il] pas difficil [difficile] à present [présent] trouver une semblable famille?

38¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 280-281.

Etant la chose ainsi, je vous proposerai de demander à vos Parens [Parents] de venir en Italie pour y apprendre la langue italienne en disant qu'il y a qui pense pour la depense [dépense] de votre maintien sans leur parte [part]; et vous ne dites leur rien de la Mission. Ainsi après fini les écoles du Couvent ou avant aussi, si vous pouvez venir ici chez nous sans retribuer [rétribuer] chose, et lorsque vous serez agée [âgée] de 21 ans vous serez libre de rester s'il vous plaira [plaisait] sans besoin d'autre chose.

Exposez aussi mon projet au votre Confesseur, et écrivez moi [écrivez-moi] s'il l'approuve. S'il ne l'approuve pas je ne serai vous conseiller que de demander de nouveau et insister auprès [auprès] vos Parens [Parents] pour obtenir la permission de vous rendre religieuse chez nous. Vous pouvez aussi faire parler à leur par quelque personne qu'il aie [ait] de l'influence sur eux par es. [par ex.] le Curé de lieu [du lieu] ou autre de votre confiance.

Pour les persuader à vous donner la permission de suivre votre vocation pouvez dire que nous avons chez nous des [d'] autres Sœurs /8/ Allemandes une de Vienne et l'autre du Tirol [Tyrol] Tedesck, qui sont déjà [déjà] en Afrique et qui se portent bien et font du bien ; et bien vite en viendra une autre aussi du Tirol [Tyrol]. Et si après tout cela vous ne pouvez obtenir votre but, alors il n'y a d'autre mieux que d'avoir patience et attendre.

Quant'à l'affection envers ces T. R.es Mères voyez de ne la seconder pas trop, pensez que moi aussi vous aime et toutes mes filles qu'ont entendu parler de vous vous aiment encore; pensez à notre Oeuvre, aux Negresses [Négresses] qui attendent de vous l'instruction pour arriver au ciel, et ainsi le Seigneur vous aidera à surpasser chaque obstacles [obstacle] qui pourrait être perilleux [périlleux] pour votre vocation. L'expérience [expérience] m'a fait connaître [connaître] qu'une Sœur qui s'empresse d'acquérir [d'acquérir] les vertus religieuses, qui attende à la perfection (ce qu'on doit faire dans tous le [les] Couvens [Couvents] aussi en Europe] arrivée à la Mission elle fait du gran [grand] bien pour les Negresses [Négresses]. N'est pas besoin des choses extraordinaires, le detachment [détachement] et les privations que vous avez fait [faites], comme

vous écrivez, de ce que vous était plus cher, me consolent parceque [parce que] je vois en cela une excellente disposition et un signe clair de vocation à notre Oeuvre. Courage donc et perseverance [persévérance].

Il a fait très bien votre Confesseur de vous defendre [défendre] d'étudier trop, et de vous dire que vous devez garder votre santé pour la Mission. Vous avez beaucoup des leçons et n'est pas necessaire [nécessaire] d'apprendre davantage le français et l'anglais, peut suffire [suffire] l'exercice de conversation et depuis apprendre la langue italienne que vous ne trouverez pas difficile étant à la connaissance de la française.

Excusez moi [excusez-moi] si jusqu'à present [présent] j'ai attendu à vous repondre [répondre] j'ai été indisposée mais à present [présent] je me sens mieux ; vous écrivez moi [écrivez-moi] bien vite, si vous pouvez.

Nous sommes prochaines aux Fêtes du S. Enfant dans lesquelles Il depense [dépense] tant de dons et de graces [grâces] aux ses bien aimes. Je Le prierai qu'Il vous en donne beaucoup unis à la grace [grâce] d'etre [d'être] un jour Missionnaire qui sauve beaucoup d'ames [d'âmes] des [de] pauvres Negresses [Négresses] de l'Afrique.

Recevez aussi les augurs [augures] et saluts du R. P. Direct. et dans les Très Sacrés Cœurs de J.M.J. croyez-moi.

Votre très affectionnée.

Senza firma

39

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 8-9, lettera n. 22¹

/8/ A la même [Marie Jureczka] -

39¹M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 282.

Verone [Vérone] 21-12-[18]88.

J'avais à peine écrite cette même lorsque j'ai reçu la votre bien arrivée du 18 courant [courent]. Je suis bien fâchée [fâchée] que vous avez été en peine pour mon retard /9/ mais j'espère que ce n'accadra [succédera] plus. Je vous dirai que votre franchise me plaît beaucoup. Je suis heureuse de savoir qu'un de vos frères sera bientôt Prêtre et qui desire [désire] de se rendre Missionnaire. A ce propos je vous fais savoir qui [que] notre Oeuvre a ici à Verone [Vérone] un Institut aussi pour les Missionnaire[-es] [Missionnaires] qui font les vœux religieux: nous avons des étudiants [étudiants] et des Prêtres aussi Allemands. Dites moi [dites-moi] ne pourrait-il pas le frère Ernest vous aider chez les Parens [Parents] pour vous faire donner le consentement de venir ici ?

Je sais aujourd'hui que le T. R. Père Semb[ianti] a écrit en deux lieux [lieux] pour voir de trouver une place comme vous dites dans la votre du 26 Nov. mais il doute de la trouver. Toutefois nous vous écrivons lorsqu'il aura reçu une réponse [réponse] ; et pendant vous ferez bien de chose de repeter [répéter] la demande à vos Parens [Parents].

Je vous salue de nouveau priez pour moi que je le fais aussi pour vous.

Senza firma

40

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 9-10, lettera n. 23¹

/9/ A la même - [Marie Jureczka]

16-1-1889

Ma chère fille Marie,

⁴⁰ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 283-284.

Me voici à répondre [répondre] à votre lettre du jour 8 courant [courent]. Ma chère, ayez courage et soyez constante dans votre vocation, car si Papa commence à se soumettre il me semble que vous pouvez bien espérer [espérer] que le bon Dieu voudra vous abréger l'épreuve [épreuve]. Repetez [Répétez] à Papa la demande et pendant nous prions ensemble pour le bon succès. Je ne m'ennuie pas à lire les particuliers de vos circonstances, mais j'ai bien de plaisir que vous soyez ouverte et sincère, et je vous aime d'autant plus.

Cette fois je vous ne dirai pas de venir aussitôt à Verone [Vérone] parceque [parce que] je ne crois pas prudent que vous veniez sans le consentement de Papa quoique vous portiez le motif de venir pour apprendre la langue italienne. Ayez patience encore, et nous verrons si nous pourrons [pouvons] trouver un Couvent ou à Vienne ou en Bavière où vous pouviez faire exercice des langues. Nous avons écrit en deux Couvents et nous en attendant la reponse [réponse] ; mais je voudrais savoir si vous recevez de recompense [récompense] des leçons que vous donnez chez les Ursulines, ou si Papa doit faire des dépenses [dépenses] pour vous aussi à present [présent]. Repondez moi [Répondez-moi] le plus vite sure ce point je vous en prie.

Pendant continuez vous [continuez-vous] à apprendre l'italien car ici il fait besoin, et si vous pouvez, refusez d'étudier le Polonniens [polonais].

Probablement, verront chez nous des autres jeunes filles allemandes une dequelles [desquelles] est Maitresse [Maîtresse] patentée qui connaît [connaît] la langue française anglais [anglaise] et italienne.

Quant'à la musique pour nous il est utile savoir jouer /10/ l'harmonium. J'aurai bien de plaisir lorsque je recevrai vos écrits aussi en italien et je vous assure que vous l'apprendrez [apprendrez] bien vite. Le R. P. Directeur a bien agréé vos saluts, il se souviens [souvient] beaucoup de vous et avec lui la Mère Maitresse (Maîtresse) des Novices et toutes les Sœurs prient avec moi pour votre arrive chez nous. La Maitresse [Maîtresse] des Novices vous apprendra la langue arabe [à] toute profire [profite] des jeunes negresses [négresses].

Je crois qui [que] le P. Directeur écrira au votre P. Confess. afin qu'il

vous aide à devenir Missionnaire. Courage, ma chère, je vous le répète encore une fois, courage et confiance, notre bonne Mère Marie, la Vierge Très Sainte vous aime beaucoup.

Adieu, ma fille, éloignée de personne, mais très voisine à mon cœur. Que le bon Dieu vous benît [bénit].

Votre très aff[ectionnée] en J. C.

Senza Firma

41

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, pp. 11 - 12, lettera n. 26¹

/11/ À Marie Jurezka [Jureczka]
Ma chère fille,

30 Janvier [1889]

Pardonnez moi [pardonnez-moi] je vous en prie mon retard. La votre [votre] du 19 courr. [cour.] contient des [de] bonnes nouvelles. Il semble que le Seigneur veuille exaucer vos saints desir [désirs] dans un temps ne pas trop lointain. Oh ! qu'Il soit toujours loué et beni [béni]! Bien volontiers je reponds [réponds] à ce que vous me recherchez.

Certainement il serait utile que vous aviez le moyen de vous perfectionner du moins dans la langue française dans la manière que vous m'écrivez, mais le R. P. Semb[ianti] n'a pas encore eu aucune reponse [réponse] des personnes aux quelles il a écrit ; lorsqu'il aura des nouvelles nous vous les enverrons. Mais si Papa sera d'avis que vous pouviez venir ici bientôt vous aurez la satisfaction d'apprendre ici la langue italienne l'arabienne [arabique] aussi, et peut être [peut-être] que nous pouvions vous procurer aussi le moyen de vous exercer dans la conversation française. /12/ Le bon Dieu nous aidera nous l'esperons [l'espérons].

41¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 287-288.

Papa a bien de raison de vouloir sous soulager de tant de fatigues, et vous approfitez-en [profitez-en] car vous devez conserver votre santé pour la gloire de Dieu.

Il est bien raisonnable que je vous donne à connaitre [connaître] nôtre [notre] minime Congregation [Congrégation]. Cette-ci a commencée l'an 1872 par œuvre de Monseigneur Daniel Comboni Évêque et Vic. Ap. de l'Af. Centrale décédé [décédé] a [à] Kartum l'an 1881. Les premiers [premières] Sœurs sont allées à l'Afr. l'1877 [l'année 1877] et jusqu'à present [présent] il y en allèrent 30. Pour la rébellion qui a éclatée dans l'Afr. Centrale nos Sœurs et nos Miss. se sont enstallés [installés] en Egypt [Égypte] où aucunes [quelques-unes] des Sœurs sont au Caire pour l'instruction et education [éducation] des Negresses [Négresses], à Helouan [Hélouân] distant du Caire un [une] demi [demie] heure de chemin de fer pour les écoles ; et en voisinage au Caire pour l'Hôpital Austro Ungarico Rodolfo et dans un autre lieu avec plusieurs des Negresses [Négresses] à la Colonie agricole [agricole]. Ici à Verone [Vérone] nous sommes en nombre de 22. Comme vous voyez, la Congregation [Congrégation] c'est encore jeune ; elle a souffert bien des épreuves; et le bon Dieu l'a toujours soutenue; il a été toujours mon sentiment que ces [ceux] qui vient [viennent] dans notre Institut a bien plus de merite [mérite] chez Dieu de ceux qui entre [entrent] dans les Congregations [Congrégations] plus anciennes. La raison est parce qu'ici on coopère l'autant plus à un'œuvre [une œuvre] voulue de Dieu et chaque âme qui vient ici, c'est comme un soutien à l'œuvre même. Il y aura plus de sacrifices, mais on fait plus de [du] bien, et on s'acquière des merites [mérites] en gran [grand] nombre et une plus grande gloire dans le Ciel.

Courage donc, ma fille, et perseverance [persévérance]. Le R. P. Semb[ianti] mis [mit] une lettre pour Papa. Lisez-la, s'il vous plait et depuis envoyez-la ouverte, ou non, comme vous voulez. J'espère que les examens des [de] vos classes auront été bien comme pour cela nous avons prié.

Je vous prie de mes convenables à la Tres [Très] R. M. Sup.re à laquelle vous direz comme pour notre Congr. il faut grand [grande] abnegation [abnégation] de volonté comme dans tous les Couvents.

Adieu, ma chère fille, que le bon Dieu vous benit [bénit].

Senza Firma

N.B. Avec cette poste vous recevrez des incisions [incisions] des maisons du Caire et le [les] photographies d'aucuns du personnel de notre Mission.

42

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 13, lettera n. 28¹

/13/ À [A] Marie Jureczka

22- 2- [18]89

Ma bien chère fille éloignée [éloignée],

Votre dernière lettre m'a apporté bien de consolations parceque [parce que] je vois que le Seigneur prepare [prépare] les choses en manière de satisfaire vos saints desirs [désirs] et les miens aussi. Remercions-Le ensemble, et toujours persévérantes à Le prier qu'Il conduit [conduise] tout à bon [bonne] fin avec sa sainte benediction [bénédiction]. L'été ne tardera pas trop à arriver, et alors je pourrais voir ma fille éloignée [éloignée] voisine à moi, et nous la ferons aussitôt Postulante, et puis le bon Dieu fera tout ce qui fera besoin. Je ne doute pas que vous reussirez [réussirez] une bonne Missionnaire. Oh ! qu'il est bon le Seigneur. Offrons-Lui toutes nous mêmes [nous-mêmes], notre volonté, notre cœur, notre vie même qu'Il sait bien nous recompenser [récompenser].

Une Maitresse [Maîtresse] patentée de Bavière a fait sa demande de venir chez nous, nous esperons [espérons] qu'elle soit acceptée peut-être que je puisse vous dire quelque chose de plus certaine [certain] dans une autre lettre.

42¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 290 - 291.

En ce temps je aurais [j'aurais] bien de plaisir que vous étudiez l'italien si vous pouvez que ce vous sera utile. De tout ce qui fait besoin pour Papa je sais qui [que] le R. P. S[embianti] vous écrit [écrit] lui même [lui-même]. Nous prions pour Papa et pour Ernest et nous jouirons beaucoup lorsque vous nous en donnerez des [de] bonnes nouvelles de chacun.

Vous ne ferez pas vœux avant 21 ans parceque [parce que] comme vous a déjà [déjà] écrit le R. P. S[embianti] dans sa première lettre ici on fait le Postulandat et apres [après] deux ans de Noviciat, si la Novice est bien préparée [préparée], on prononce les vœux qui on se renouvellent de trois en trois ans, mais ne sera pas improbable qu'on s'entroduit [s'introduit] l'usage de les prononcer aussi perpetuels [perpétuels] depuis quelques ans [années].

Quant à votre meuble personnel je crois mieux que vous portiez ce que vous avez de lingerie, et plus deux habits en couleurs pour l'hiver et deux pour l'été. Au lieu de faire de depense [dépense] pour vetemens [vêtements] nouveaux c'est mieux que vous portiez l'argent que nous acheterons [achèterons] ici ce que vous sera necessaire [nécessaire], et ainsi nous le ferons selon l'usage de l'Institut.

Lorsque vous m'écrivez dites-moi l'époque de votre naissance. Pour ce qui regarde les photographies faites comme vous écrira le R. P. S[embianti]. Je remercie cette très bonne Mère qui tient pour vous mes places. Je vous prie de Le faire mes devoirs et de Lui dire qu'elle prie pour moi et pour mes filles ; que je [moi] aussi prierai pour elle. Adieu, ma fille, courage à faire sacrifice de tout au bon Dieu avec un cœur grand et genereux [généreux] et grande et precieuse [précieuse] en sera la couronne de gloire qu'Il vous donnera. Adieu, je vous benis [bénis] à present [présent] et toujours comme ma très chère fille. Priez pour votre

Mère tres [très] aff. en J. C.

Senza firma

P.S. Je suis bien fâchée [fâchée] pour la maladie de votre Papa; nous prions soyez sûre

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 14, lettera n. 29¹

/14/ A Jureczka

2 Marzo [1889]

Seulement aujourd'hui 2 Mars a 2h. après midi j'ai reçu votre postkarte [post carte] qui a annoncé la douloureuse nouvelle de [du] trepas [trépas] de votre bon Papa. Je m'associe de tout mon cœur au [à] votre douleur et laquelle [à la quelle] de toute la famille et je prie le bon Dieu qu'Il soit pour tous abondant d'encouragement. Pauvre Marie, courage, résignons nous [résignons-nous] très humblement aux dispositions de l'aimable notre Seigneur et bon Dieu.

Je ne doute point que la mort de Papa n'ait été celle du juste et par la aurait [l'aurait] été pour lui le passage de ce lieu d'exil à la Patrie éternelle. Pour hâter à l'âme de Papa la jouissance des biens celestes [célestes] (s'elle n'y se trouve déjà) [déjà] demain toutes mes filles de Verone [Vérone] appliqueront la S.te Communion pour le cher trepassé [trépassé], nous ferons l'intention pour vous et pour toute la famille encore. Le R. P. Sem[ianti] s'associe avec nous pour le même but. Dorenavant [dorénavant] après Dieu vous aurez pour bon Papa le glorieux S. Joseph, et apres [après] Marie, pour ce qui me regarde je vous ferais de Mère. Bien volontiers je lirais les particuliers de la mort de Papa qui seront certainement édifiants.

Recevez ma chère, vous et toute la famille avec mes sincères condoléances celles aussi du R. P. et croyez moi [croyez-moi] en J.C.

Senza firma

43¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 292.

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 14, lettera n. 30¹

/14/ À [A] la même [Marie Jureczka] 7 April [Avril] [1889]

Ne vous fâchez pas pour votre photographie car la sincerité [sincérité] qui [que] vous avez eu jusqu'à présent [présent] avec moi me révèle la candeur de votre cœur ce qui m'est plus cher que aucune [qu'aucune] autre chose. Ayez soin de votre bonne santé comme j'ai vous dit autres fois et cela me suffit. Je vous souhaite que vous ayez à trouver une place afin d'obtenir le but qui [que] vous désirez [désirez] ; mais je crains que cela ne soit si facile car à présent [présent] il y a des jeunes filles qui s'appliquent à l'instruction et education [éducation] des autre [autres] plus que jamais.

Est ce que [est-ce que] à Manewrish ne pourriez y aller après les écoles d'ici ? Je crois que la [là] vous y trouveriez bien, néanmoins [néanmoins] conseillez vous avec votre Confesseur.

Prenez vous [Prenez-vous] aussi informations pour trouver une place en Italie et nous en serions bien contents, mais je le crois difficile. Pour ce qui regard [regarde] la succession des choses de cette courte vie je le sais bien que tantôt il arrive une chose qui nous console et tantôt il en arrive un'autre [une autre] qui nous fâche, mais cela est disposé par le bon Dieu, car il veut que nous mettions notre confiance en Lui seul, car Lui seul peut remplir notre cœur.

Ma très chère fille, ayez soin de tenir votre cœur detaché [détaché] des creatures [créatures] si vous voulez jouir la paix et la vraie liberté en Dieu notre Souverain [Souverain] Maître [Maître]. En effet la vie de la religieuse Miss.re doit être une vie de sacrifice car on doit renoncer [renoncer] aux [à] nos affections et inclinations, au [à] notre genie [génie] et jugement, et quelque fois aux [à] nos besoins pour servir les autres. A cette vie vous appelle le bon Dieu en vous donnant la vocation de fatiguer pour

44¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 293 - 294.

le bien des âmes dans la pauvre mais bien chère Nigrice [Nigritie]. Courage donc et generosité [générosité] pour la gloire de Dieu et le bien des âmes.

Je m'unis au content que vous éprouvez d'avoir bientôt dans le frère Ernest un Prêtre, et je prie le Seigneur qu'Il lui donne tout ce qu'il est lui nécessaire [nécessaire]. Ayez la bonté je vous en prie de faire mes saluts à la noble petite Comtesse dont vous me parlez. Que le bon Dieu la benit [bénit] dans ses saints desirs [désirs] si s'est en plaisir de divine volonté. Ne doutez pas que j'oublie [je n'oublie pas] ma fille éloignée. Chaque soir j'ai déjà [déjà] fait l'intention d'implorer du Seigneur sur vous la benediction [bénédiction], et vous souvenez vous [souvenez-vous] de moi que j'en ai besoin. Le T. R. Sup. vous remercie des augurs [augures] et du souvenir pour sa fête. Il vous donne aussi sa benediction [bénédiction].

Les Sœurs avec moi vous envoient [envoient] sinceres [sincères] felicitations [félicitations] pour la solennité prochaine de D. sauveur qui a vengu [vaincu] la mort nous donne le Le louer et L'aimer à jamais dans la Patrie éternelle.

Adieu ma chère fille. Priez pour votre en J. C.

Senza firma

45

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p.16, lettera n. 34¹

/16/ À [A] Marie Jureczka - Au couvent des Ursulines
Rue Stare Wiz'elna [Wizelna] – Cracovie [Cracowie]

13 Mai - 1889.

⁴⁵ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, pp. 298 - 299.

Ma chère fille,

Ne doutez pas, ma bonne fille, j'ai reçu votre lettre du 25 avril et votre photographie encore qui [que] j'ai agréé beaucoup je vous en remercie. J'ai bien de plaisir qu'à présent [présent] vous vous trouviez en parfaite santé. Le bon Dieu vous la conserve toujours.

Ma chère, qu'est ce [qu'est-ce] bon me racontez de ce que vous est [étés] passé pendant ce temps ? Est ce que [est-ce que] le Seigneur aie [ait] exaucé vos desirs [désirs]? En effet n'aviez vous pas demandé avec ardeur que quelque personne vouillait [voulait] bien entreprendre à vous exercer à l'esprit de sacrifice selon qu'exige votre vocation? Eh bien voilà [voilà] que le bon Dieu en permettant que la correspondance avec votre chère famille soit en retard, et aussi que quelque bon Ange vous contraire quelque fois dans votre propre volonté, doucement doucement vous venez exercée un peu dans la science trop nécessaire [nécessaire] à une Sœur Missionnaire c'est à dire le détachement [détachement] du cœur de tout ce qui peut le tenir éloigné [éloigné] de Dieu et l'empêcher de remplir [accomplir] la divine volonté. N'est [n'est-ce] pas ma chère fille? D'ailleurs si vous vous accoutumez à reconnaître dans toutes choses l'aimable volonté ou permission de Dieu, vous y trouverez le grand secret pour avouer [avouer] la chose la plus amère. Courage donc à cette pensée et comprenez aussi dans le même temps qui [que] la vie plus sure est certainement celle de la renonce de nous mêmes [nous-mêmes] des [de] nos propres affections et inclinations. Vous m'avez bien compris, n'est ce pas [n'est-ce pas] ? Continuez à être toujours aussi sincère, car votre ingenuité [ingénuité] m'est très chère. Je ne sais pas encore si dans l'étude de la langue italienne vous avez fait de progrès [progrès]. J'aimerai le savoir, car alors le T. R. P. Sup. vous enverra les Annales de la Nigrice [Nigritie] par lesquels vous seriez [seriez] informé de tout ce qui regard [regarde] notre Mission,

J'espère que vous vourrez [voudrez] bien satisfaire nos desirs [désirs] et que vous renfermerez dans vos prières comme je vous renferme toujours.

Adieu ma fille éloignée de personne mais voisine de cœur, recevez la benediction [bénédition] du [de] notre T. R. P. Sup. et bien de chose de Votre

Senza Firma

A MARIE JURECZKA

APMR/VI/B/1/7/1517, p. 16, lettera n. 36¹

/16/ À [A] Jureczka

24 - 5 [1889]

Cette fois je vous écris [écris] quelque parole en italienne [italien] êtes vous [étés-vous] contente?

Aujourd'hui je repons [réponds] à votre dernière lettre du onze courr. [cour.] Mai.

La petite comtesse comme vous m'avez dis [dit] devient de jour en jour plus pensive triste parcequ'elle [parce qu'elle] ne peut certainement [pas] suivre toute [tout] de suite sa vocation et au contraire elle doit attendre Dieu de temps encore. J'ai du plaisir qu'elle se soit confiée à vous car ainsi elle aura une personne amie qui l'encourage et la console un peu. Eh bien ayez donc la bonté je vous en prie, de lui faire connaître qu'il on [ne] faut pas qu'elle se fâche [face] dans l'empêchement de satisfaire aussi tôt son desir [désir], car si elle était plus âgée il faudrait également examiner d'abord si c'est ou non vraie vocation car il est trop nécessaire [nécessaire] sur tout [surtout] pour qui aspire à les [aux] Missions étrangères être d'un caractère tranquille, calme, réfléchi et que la vocation soit ferme et bien éprouvée. D'ailleurs, n'est pas seulement l'âge qui empêche notre chère jeune fille de se rendre Missionnaire mais il y aura bien d'autres obstacles que je crois ne sera pas si facile les vaincre. Il est vrai que le Seigneur est tout puissant, c'est la même force et qui se confie en Lui nulle a [n'a] à douter toutefois notre chère Julie c'est encore trop jeune et cependant lui fait besoin de bien s'exercer dans la vertu d'une patience calme et toute résinée [résignée] ce que lui apportera bien d'autres vertus qui enrichiront sa belle âme et un jour si le bon Dieu le voudra elle pourra travailler avec heureux succès à la conversion des âmes in [en] Africa [Afrique].

/18/ ²plaisir que vous appreniez [appreniez] avec facilité la langue italienne et j'espère que bientôt vous m'en écrierez [écrierez] quelque parole.

46¹ M. BOLLEZZOLI, *Scritti*, p. 301.

L'heure de notre coucher c'est envers les dix heures et la levée est à les [aux] 5 heur [heures]. Pour les lettres on les peut ecrire [écrire] lorsque la bienseance [bienséance] le veut. Notre Congrég. est sous la protection de la T. S. Vierge Immaculée du Sacré Cœur de Jesus [Jésus] et du Gran [Grand] S. Joseph.

Ma chère priez donc avec confiance les Très Sacrés Cœurs sources de toutes graces [grâces] car vous aussi en avez double titre à les recevoir. N'est ce pas [n'est-ce pas] ? Je veux esperer [espérer] que l'aspettation [les attentes] de votre frère Ernest n'a [n'ont pas été vaines] pas été vaine et qu'il puisse avoir le content d'être admis à l'ordination de 5 juillet.

Addio mia cara, voyez de vous tenir toujours exercée dans le detachement [détachement] du cœur voila [voilà] ma fille, la belle disposition à recevoir toutes graces [grâces] du bon Dieu.

Ayez aussi la bonte [bonté] de saluer pour nous la Comtesse et cependant recevez avec la benediction [bénédiction] du R. P. mes saluts encore et croyez moi [croyez-moi] en J. C.

Vostra affettuosissima très affectueuse

Senza firma

SIGLE E ABBREVIAZIONI

B. P.	Buon Pastore
Cfr.	confronta
f. ff.	foglio, fogli
n. nn.	numero, numeri
p. pp.	pagina, pagine
ss	seguenti
<i>sic</i>	così, proprio così
[...]	interpolazione dell'autrice all'interno di una citazione

ARCHIVI

ACR	Archivio Missionari Comboniani Roma
APF	Archivio Propaganda Fide
——— SC Afr. C.	Scritture riferite nei Congressi (della Sacra Congregazione di Propaganda Fide), Africa Centrale, Etiopia, Arabia
APCV	Archivio Provinciale Camilliani Verona
APMR	Archivio Pie Madri Roma
	Archivio Dati APMN 1872 - Roma
ASCV	Archivio Storico Curia Vescovile (Verona)

BIBLIOGRAFIA

Fonti Primarie

- BOLLEZZOLI, M., *Scritti*, Baza Vega, R. M., ed. (inedito), Roma, 2000.
COMBONI, D., *Gli Scritti*, Missionari Comboniani - Bologna 1991.
D.C. Positio, Veronen. Beatificationis et canonizationis Servi Dei DANIELIS COMBONI Episcopi titularis Claudiopolitan. Vicarii Apostolici Africae centralis Fundatoris Instituti Veronensis pro Missionibus ad Afros (MCCJ) et Piarum Matrum Nigritiae (1831 -1881) positio super virtutibus ex officio concinnata. 2 vol., Sacra Congregatio pro Causis sanctorum Officium Historicum, 172, Romae, 1988.

Documenti

- CAPOVILLA, A., *La questione di Virginia Mansur*, (inedito).
MOMR, G., *Catalogus Religiosorum CC. RR. Ministrantium Infirmis*, Romae 1941. (Dattiloscritto conservato nell' Archivio Generale dei Camilliani).

Riviste o Collane

- Annali dell'Associazione del Buon Pastore*, Gennajo 1872 – N, 1.
Archivio Madri Nigritia, Pubblicazione dello “Studium Madri Nigritia”, n. 2, Dicembre 2001.
La Nigritia, Rivista illustrata dei Figli del S. Cuore, Verona, Giugno 1930, n. 6, Anno XLVIII.
Note e Documenti di Storia e Liturgia, XXII. ORLANDI, A., *Note per la Storia del Seminario Vescovile di Verona*. Verona, Archivio Storico Curia Diocesana, Biblioteca Seminario Vescovile, MMII.

Libri

- BALLIN, C., *Il Cristo e il Mahdi: La comunità cristiana in Sudan nel suo contesto Islamico con particolare riguardo al periodo della rivoluzione Mahdista (1881-1898)*, Bologna 2001.

- BANO, L., *Missionari del Comboni: (I, 3) Le Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione, (II) Usciti, (III), Missionari Morti nell'Istituto in Africa o Altrove (IV), Missionari nell'istituto alla morte del Comboni (V,2), Morette e altre collaboratrici del Comboni*. Pubblicazione interna (5 Opuscoli rilegati insieme), Roma 15 febbraio 1982.
- COMBONI, L., "*Amatissimo Figlio...*" "*Amatissima Nipote...*". Lettere di Limone (1869 -1876), Introduzione e note di P. Aldo Gilli, Biblioteca Comboniana, Roma, 1998.
- EDERLE, G. - CERVATO, D., *I Vescovi di Verona. Dizionario storico e cenni sulla Chiesa Veronese*, Della Scala.
- GONZÁLEZ, F., *Comboni en el Corazón de la Misión Africana*. Estudios Combonianos 8, Madrid 1993.
- Grande Atlante Geografico de Agostini*, Istituto Geografico de Agostini, ed., Novara 1982.
- ISTITUTO S. ANGELA MERICI IN DESENZANO DEL GARDA, *Cammino di Luce nel Ricordo*, Pubblicazione Interna.
- MACCAGNAN, G., *Clarisse a Verona*, Clarisse Sacramentine, monastero "S. Maria Mater Ecclesiae", Novaglie di Quinto - Verona, Ia. Edizione 2000.
- OHRWALDER, J., *I miei dieci anni di prigionia*, Bologna 1998.
- PEZZI, E., *L'istituto Pie Madri Della Nigrizia. Storia dalle origini alla morte del Fondatore*. Bologna 1981.
- , *L'istituto Pie Madri della Nigrizia dalla morte del Fondatore alla morte della prima superiora generale, 1881 - 1901*, Roma, 1987.

INDICE GENERALE

	Pag.
Sommario	2
Stralcio di un manoscritto di Madre Maria Bollezzoli	4
PREFAZIONE.....	5
INTRODUZIONE	8
Lettere dal 1856 al 1880	20
Lettere del 1881	40
Lettere dal 1882 al 1884	77
Lettere dal 1887 al 1888	92
Lettere dal 1889 al 1890	98
Lettere dal 1891 al 1894	119
Lettere dal 1896 al 1901	131
ALLEGATI	143
Allegato 1: Manoscritto a Mons. Daniele Comboni.....	144
Allegato 2: Manoscritti alla candidata Marie Juresczka.....	149
Allegato 3: Trascrizioni delle lettere in francese.....	153
SIGLE – ABBREVIAZIONI - ARCHIVI.....	171
BIBLIOGRAFIA	172
INDICE GENERALE.....	175

ARCHIVIO MADRI NIGRIZIA

N°. dei fascicoli e loro contenuto:

- 1 (2000) Teresa Grigolini: *Memorie della prigionia mahdista.*
- 2 (2001) M. Maria Bollezzoli: *Profilo Biografico.*
- 3 (2002) Maria Giuseppa Scandola: *Lettere ai familiari.*
- 4 (2002) Amalia Andreis: *Lettere.*
- 5 (2003) M. Maria Bollezzoli: *Scritti.*